ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 124
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 19-20 Maggio 1955
L. 25 (arr. 30)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-980, 55-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 900 la linea) - Mod. cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì +50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Data annua L. [illegible], semestre L. 2350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le elettrici di Port Seton, presso Edimburgo, si stringono attorno al «leader» del Partito laburista che ha concluso in quel piccolo centro pescherecci la sua campagna elettorale. Alla sinistra di Attlee, è la sua consorte. (Telefoto)

Lo sciopero dei professori all'esame dei ministri

Si decidono per le scuole le «misure di emergenza»

Vengono predisposti i mezzi "per garantire la tranquillità degli alunni e delle famiglie„ nel caso che gli insegnanti sospendano gli scrutini e gli esami - Contemporaneamente si studia la possibilità di un ulteriore passo verso le richieste del "Fronte della scuola„ - Stamane l'on. Ermini ha dichiarato: "Ci sono molti mezzi per garantire gli scrutini„

L'acconto integrativo portato a ottomila lire?

ROMA, giovedì sera.

Stamane, alle ore 11, si è riunito al Viminale il Consiglio dei ministri per esaminare la complessa questione dei professori che minaccia di inasprirsi da una parte e dall'altra. Tutti i ministri sono intervenuti: Saragat, richiamato personalmente da Scelba dalla Sicilia; Villabruna, che ha tuttora la mano ingessata; Campilli, che parte nel pomeriggio di oggi per gli Stati Uniti, dove va a firmare il prestito di 10 milioni di dollari che la Banca Internazionale ha concesso alla Cassa del Mezzogiorno.

All'esame dei ministri sono due ordini di problemi: trovare cioè la possibilità di fare un ulteriore passo verso i professori per le richieste da essi avanzate; e nello stesso tempo predisporre quelle misure di emergenza che, come ha detto il ministro Ermini, debbono comunque «garantire la tranquillità degli alunni e delle famiglie».

Per parlare proposte concrete all'approvazione dei ministri, i competenti uffici del Ministero del Tesoro e di quello della Pubblica Istruzione hanno lavorato per buona parte della notte e ancora stamattina fino a pochi minuti prima che avesse inizio la riunione consiliare.

I ministri sono stati riuniti nella sala del Consiglio e nessuna decisione è stata ancora presa. Tuttavia se le nostre informazioni sono esatte, sembra che il Tesoro sia riuscito a trovare i fondi necessari per portare da seimila (offerte l'altro giorno nelle proposte Gava-Ermini) a ottomila lire l'acconto integrativo, in attesa della legge delega.

In tal modo il Tesoro verrebbe incontro a buona parte delle richieste minime del «Fronte della Scuola» che aveva fissato in diecimila lire l'acconto integrativo. Inoltre si preciserebbero, con un impegno ancora più categorico, le proposte avanzate per la sistemazione dei professori non di ruolo.

L'unico punto, infatti, in cui il «Fronte» degli insegnanti ha accusato qualche lentezza è appunto quello dei professori non di ruolo. Il governo aveva proposto la graduale immissione nei ruoli degli insegnanti considerati non di ruolo, ma già abilitati nei rispettivi concorsi. Questi insegnanti, infatti, non avrebbero respinto l'impostazione data dal ministro Ermini al problema che particolarmente li interessa. I professori non di ruolo sono ben 47 mila su una massa di 61.500 insegnanti, dei quali soltanto 28 mila sono quelli di ruolo e i rimanenti appartengono a categorie diverse, fra cui anzitutto insegnanti di educazione fisica e cinquemila di religione.

Nel pomeriggio di oggi si saprà, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, un nuovo esame della situazione da parte dei «Fronte», che ha annunciato per questa sera una conferenza-stampa, nel corso della quale verrà precisato se ci sono elementi per sospendere lo sciopero e, in caso negativo, quando l'agitazione dovrebbe avere termine. Al riguardo il segretario del Sindacato nazionale della Scuola media ha detto: «Se lo sciopero dovesse avere inizio, ciò non escluderebbe il proseguimento delle trattative e l'eventuale composizione della vertenza, mentre che il ministro Ermini non ponga come condizione per continuare le trattative la revoca dello sciopero stesso. Questa richiesta non potrebbe essere accettata».

Per una maggiore larghezza nei confronti degli insegnanti si erano pronunciati tutti e tre i partiti che compongono il governo, senza tuttavia superare i limiti «invalicabili» posti dal Tesoro.

Il Consiglio dei Ministri però non esamina soltanto, come si è detto, questo religioso, ma anche il modo come fronteggiare la situazione, nel caso che, comunque, lo sciopero venisse mantenuto e di conseguenza fossero sospesi gli scrutini e gli esami.

Nelle riunioni che si sono avvicendate per tutta la notte e anche stamane al Ministero della Pubblica Istruzione, sono state esaminate varie soluzioni molte delle quali sono state però scartate e accantonate, in quanto, più che risolvere, avrebbero finito per aggravare la situazione di disagio che si è determinata nella scuola e nella famiglie.

In un primo tempo si era pensato alla sostituzione degli scioperanti, nominando commissioni d'esame composte da professori in pensione. Tali commissioni avrebbero dovuto essere presiedute da professori universitari e da ispettori ministeriali. Ispettori ministeriali, provveditori e vice provveditori agli studi ed altri qualificati dipendenti dell'amministrazione centrale provvederebbero alla compilazione degli scrutini sulla base dei voti riportati dagli alunni nel corso dell'anno. Ma non è evidentemente cosa facile sostituire la massa dei professori quando si pensi che il limite di età per la pensione è 70 anni, che gli ispettori sono soltanto una quarantina, e che i professori universitari sono novemila compresi i liberi docenti, la maggior parte dei quali sono anche professori di scuole medie o quindi interessati alla vertenza. Senza contare che agli scrutini mancherebbero la sanzione del Consiglio dei professori, necessaria per legge.

Il ministro Ermini, comunque, è apparso abbastanza sicuro di sè. Prima di entrare al Viminale, nella sala consigliare, ha detto: «Per gli scrutini le famiglie non debbono avere preoccupazioni, perchè ci sono molti mezzi per garantirli nel caso che i professori non adempiano ai doveri loro imposti dalla legge».

Questa dichiarazione lascia anche intendere che il Governo è deciso a mantenere e magari prendere delle nuove sanzioni amministrative a carico degli scioperanti.

Le indagini per l'incursione nella sezione romana del PSI

Roma, giovedì sera.

La polizia sta ancora indagando per identificare gli ignoti che la notte scorsa hanno compiuto una incursione nella sezione rionale del P.S.I. sita in un capannone, in via degli Iappelli 17.

Gli ignoti, per entrare nel capannone, ne hanno sfondato il tetto aprendovi un foro di mezzo metro di diametro. Dopo aver gettato tutte le carte a terra e messo tutto a soqquadro hanno asportato soltanto una cassettina contenente duemila lire. Poichè nel locale vi erano apparecchi radio, macchine da scrivere ed altro materiale di valore, la polizia sta indagando anche per sapere che cosa gli sconosciuti cercassero in effetti nella sezione.

Nella mattinata le urne sono quasi deserte: i conservatori temono le diserzioni

EDEN o ATTLEE? Gli inglesi rispondono oggi all'interrogativo

I seggi restano aperti fino alle 21 - Lo giornata non è considerata festiva e solo nel tardo pomeriggio, al termine del lavoro, si avrà l'«ora di punta» nelle sezioni - Eden dichiara che l'eccessivo ottimismo nella vittoria del suo partito non deve tenere lontani gli elettori - Balli per le strade e trasmissioni continuate alla radio e alla televisione, tabelloni luminosi a Trafalgar Square e a Piccadilly - Il cielo è coperto e i bollettini prevedono pioggia

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Oggi l'Inghilterra vota. Circa trenta milioni di inglesi si recano alle urne per eleggere i seicentotrenta deputati che siederanno alla Camera dei Comuni, per affidare la direzione del Paese durante i prossimi cinque anni o ai conservatori o al partito laburista o a quello liberale.

Le porte dei seggi elettorali sono state aperte in tutto il territorio nazionale alle 7 precise e resteranno spalancate fino alle 9 di questa sera: la giornata non è considerata festiva e per tutta la mattinata l'affluenza è stata scarsa. L'«ora di punta» alle urne avrà pertanto inizio fra le 18 e le 20, al ritorno dei cittadini dagli uffici e dalle fabbriche. I primi risultati verranno divulgati verso le 22,30 e saranno quelli dei collegi londinesi: domattina — verso le 3 o le 9 — si giungeranno infine notizie e risultati di quei collegi ove la forza dei due partiti è quasi pari, i «collegi-chiave» insomma, sarà già possibile stabilire quale colore avrà il prossimo governo, se il rosso-laburista o l'azzurro-conservatore.

Se invece questi risultati tarderanno e si avranno prima quelli provenienti dalle circoscrizioni il cui esito già si conosce fin d'ora (sono quelle circoscrizioni industriali che eleggono sempre un deputato laburista, o quelle «borghesi-benestanti» che votano prevalentemente conservatore) in tal caso, l'attesa dovrà prolungarsi per tutta la mattinata.

Da stanera alle 23 fino alle 3 del mattino di venerdì, la «B.B.C.» trasmetterà sia per radio che per televisione i risultati a mano a mano che essi provengono alla sua redazione. Alle 4 sospenderà la trasmissioni che riprenderà tre ore più tardi, alle 7 in punto.

«Balli elettorali» avranno luogo stanotte in quasi tutti i locali eleganti della capitale: signori in smoking e signore in abito da sera canteranno, berranno e danzeranno mentre un annunciatore leggerà ogni dieci minuti i risultati. In Trafalgar Square e in Piccadilly Circus due colossali tabelloni luminosi, posti contro la parete di un palazzo, terranno informati sugli sviluppi dell'azione elettorale.

E accanto ai due tabelloni vi sono anche degli schermi. Se il risultato annunciato sia vittoria conservatrice, vi si vede allora proiettata sopra la cornice (immagine di un Attlee che si strappa i pochi capelli che ancora gli restano in disperato furore; e se la vittoria è laburista è allora il turno, sul grande schermo, di un affranto Eden affogante in un mare di lacrime.

Le previsioni, stamane alla apertura delle urne, sono lo stesso da noi segnalate ieri. Favoritissimi i conservatori, cui alcuni giornali predicono perfino una vittoria con una maggioranza parlamentare di quaranta-cinquanta seggi.

Si badi bene: in base al sistema elettorale inglese, a collegio uninominale, è possibile conquistare anche un numero così elevato di seggi di maggioranza pur non raccogliendo che poche decine di migliaia di voti in più dell'avversario. Ad esempio: il collegio X viene conquistato dal conservatore perchè il loro candidato ottiene cento voti in più di quello laburista, e lo stesso avviene anche nei collegi Y e Z. Orbene, tre candidati conservatori vanno in Parlamento, pur non avendo raccolto il partito nei tre collegi che 300 voti in più di quelli laburisti.

Il partito conservatore è tuttavia che tutto di essere considerato con tanta convinzione il favorito della gara, e lo ha detto ieri sera chiaramente Sir Anthony Eden con queste franche parole:

«Questa certezza che moltissimi hanno nella nostra vittoria è per noi motivo di grande ansietà e d'intimorisce più degli stessi laburisti». Apprensione giustificatissima, questa, poichè migliaia e migliaia di persone, ritenendo inutile votare in una elezione il cui risultato è già certo, potrebbero non presentarsi oggi alle urne a causare una vittoria laburista.

Perchè? E' facile spiegarlo. In Inghilterra la forza elettorale dei due partiti è quasi pari. Dodici milioni di inglesi voteranno certamente oggi per i conservatori, dodici milioni per i laburisti e un milione per i liberali e partiti minori. Il risultato delle elezioni dipende da come voterà la maggioranza dei cinque milioni di elettori restanti, coloro che non seguono nettamente nè l'uno nè l'altro partito, sono qui definiti con il termine «elettori-fluttuanti».

Se, ad esempio, molti di questi «fluttuanti» si asterranno oggi dal voto per i motivi descritti da Eden, e molti voteranno invece laburista, il partito di Attlee, considerate tutte le previsioni, potrà uscire vincitore dall'agone.

Questa mattina il cielo è nuvoloso: i bollettini prevedono pioggia, la raggelante freddo ad iniziarsi che da anni ormai forma quasi la cornice inseparabile di quello che è il maggiore avvenimento politico del Regno Unito.

Mario Ciriello

Lo schieramento dei partiti

LONDRA, giovedì sera.

Nelle elezioni odierne sono in lizza 1409 candidati, 32 dei quali di sesso femminile. Essi sono così suddivisi:

conservatori 624;
laburisti 618;
liberali 110;
comunisti 17;
«Sinn Fein» (nazionalisti irlandesi) 12;
nazionalisti gallesi 11;
nazionalisti scozzesi 2;
laburisti indipendenti 3;
laburisti irlandesi 1;
indipendenti 16.

Nella Camera dei Comuni eletta il 26 ottobre 1951 la posizione dei partiti era la seguente:

— conservatori 321 seggi;
— laburisti 295;
— liberali 6;
— nazionalisti irlandesi 2;
— laburisti irlandesi 1.

I primi risultati delle elezioni odierne verranno resi noti verso le ore 22,30 (italiane) di questa sera.

Nella mattinata di domani (verso le 8,30) si potranno conoscere i risultati definitivi.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, giovedì sera.

La riunione di stamane è stata caratterizzata da scambi copiosi, facilitati da una notevole elasticità di contropartita. Nel corso della seduta si sono alternate di volta in volta le correnti di realizzi e le correnti di compere, facendo oscillare la quota in entrambi i sensi. Lo scarto fra minimi e massimi rimaneva però circoscritto entro confini piuttosto ristretti, indizio di sostanziale equilibrio.

In genere la chiusura risulterà migliore rispetto al listino della vigilia. Particolarmente in buona vista le Bastogi. Progressi notevoli su compere speculative si registravano per le Eternit.

I valori a larga base, come Fiat, Catini, Edison, mantenevano i livelli massimi dando prova di ottima tenuta.

Dollaro USA 626,95; dollaro canadese 634,75; franco svizzero 143,80.

Sono i prezzi: Generali 16.000; Fibre 2295; Viscosa 1940; Finelder 576; Montecatini 2605; Ansaldo 1047; Centrale 9150; Fiat 1370; Nobiolo 22,30; Edison 2670; Sip 1585; Terni 263; Linee 695; Bpi 2320; Romana Zuccheri 1726; Anic 2346; Safta Italgas 1633; Rumianca 1368; Burgo 12.840; Italcementi 11.875; Pirelli 2815; Pirelli & C. 1654.

Prezzi informativi: sterlina oro 5800-5900; marengo 4100-4200; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 627-629; franco svizzero 146,75-147; franco francese 170-173; oro fino 712-716; argento 19,80-19,90.

A TORINO

	25	26		25	26
Rom.-Ott	66 20	66 20	Ivrea	2545	2530
Rom.3½	62 40	62 40	A. Oliv.	8.280	18.000
» e. a.	62 50	62 30	An. Ass.	15.200	15.200
Rom.3½	81 95	81 90	Mont.	6460	6460
» e. a.	81 95	82 —	Mont.	1737	1740
Rom.5%	94 —	94 20	Ver. N.	166 —	164 —
» e. a.	94 10	94 30	Unione	1625	1634
Rom.5%	92 60	92 60	Bp	1285	1286
» e. a.	92 50	92 90	Terni	263 50	263 —
Ricos.5%	72 —	72 35	F. Ob.	738	730 —
» e. a.	72 10	72 45	Unim	695 —	690 —
Ricos.5%	92 10	92 20	Bot	2820	2820
» e. a.	92 20	92 50	Mon	2500	2505
Bct. 59	97 20	97 225	Viscos	1720	2725
» '60	96 80	96 80	Marzoli	512 —	514 —
» '61	96 45	96 95	Fiat	1365	1369
» '62	96 70	96 475	Nebiolo	22 50	22 —
» '63	96 70	96 475	Incet	332 —	336 —
Prest.	86 50	88 20	Mont.	1065	1045
Bim.4½	89 50	89 50	Finsid.	571 —	576 —
Ipi 5½	90 —	90 —	Ilva	395 —	391 50
» 5%	95 90	96 10	Ansald.	1160	1160
Imi 4½	98 —	98 —	Viscosa	1340	1350
Imi 5%	97 45	97 50	Dighilt.	2220	2230
Rel.4½	224 —	224 —	Dir	3125	3250
Imo 5%	96 45	96 55	Ilcinp.	1575	1578
Fri-El.4	105 75	105 75	Avio	2245	2295
»Elder5	87 70	87 70	Rinm.pr	1390	1395
Ter 5½	88 —	88 —	M.poli	2315	2330
» 5% '37	88 —	88 —	Montini	2582	2610
S.Paolo	97 —	91 —	Eserch.	1790	1750
» 4%	93 —	93 —	Unica.	91 —	92 —
» 5%	84 —	84 —	Cart.It.	4270	4290
I. Mag.	92 —	92 —	Burgo	12.880	13.000
Bn. 5%	99 —	99 —	Form.R.	37.000	37.000
F.Bis.	85 80	85 80	Pom.F.	995 —	995 —
Imi 6%	94 —	94 —	F.Meta.	1360	1365
»Eli-5½	95 —	95 —	N.A.I.	14.300	14.150
»Nord%	94 25	94 25	Bietta	63 —	63 —
»F.A.	90 80	90 90	Valdor.	3500	3520
Fiat%	99 55	99 50	Mec.It.	1248	1252
Rin.4½	99 40	99 60	Gado	1385	1395
Olio 7%	105 —	104 35	Formar.	160 —	160 —
» '52	104 70	104 50	Gianv.	1015	1015
Mag.60	103 35	103 25	Weat.	420 —	420 —
» 62	103 50	103 50	Partec.	310 —	310 —
Eint%	104 20	104 20	Gabet.	535 —	535 —
Cem.	105 —	105 —	Pirelli	2940	2973
Dant.%	103 —	103 —	Safta	1690	1685
Wmil.%	101 85	101 87	Lig. gas	991 —	989 —
Prod.%	91 —	91 —	Pirigas	316 —	317 —
Cart.%	105 90	105 —	Talco	18.500	18.300
Sadaq%	99 —	99 40	Borgos.	10.000	9950
Vinc.%	92 50	92 50	Cotor.	185 —	195 —
Cat.5%	100 20	100 95	Piaso	185 —	185 —
Sipel 5	100 —	100 —	Lanza	4450	4450
Tirr. 6	98 25	98 25	Aeolata	7425	7450
Fer.7%	99 50	99 50	Manto	18 —	18 —
Sand.%	98 70	98 10	Berl.82.	8290	8290
Big 6%	98 30	98 10	Bilea	4030	4285
Terni 6	93 75	93 —	Alum.	8300	8450
Hydr.%	94 75	93 60	G.Ind.P.	696 —	690 —
Cons 6	92 80	93 95	Elettr.	5450	5625

La riunione odierna ripete il tema della precedente seduta, cioè assestamento di fondo del mercato su un modesto margine di oscillazione. La tendenza iniziale risulta però determinata da una moderata prevalenza di compere rivolte principalmente alle Fiat e alle Montecatini. Ben equilibrata l'Italgas su un sostenuto disinvolto.

Il corso centrale della riunione mette in luce un lieve smorzamento nel volume degli affari, il che contribuisce a ridurre il [illegible] su un concetto di resistenza attorno ai massimi [illegible]. Il gruppo Finsider interessato da un attivo denaro in apertura, con un netto progresso di quotazioni per Finsider, Ilva e Terni, si mantiene con facilità a ridosso dei prezzi di apertura.

Listino nel complesso stazionario, con minimi spunti di miglioramento nei confronti delle chiusure di ieri.

Nel dopoborsa, attraverso scambi moderati, il mercato si mantiene sui prezzi di listino.

Proposte di capi-famiglia sugli esami nelle scuole

Il Comitato nazionale suggerisce, fra gli altri, questi provvedimenti: promozione a tutti gli studenti non soggetti ad esame; ammissione negli istituti parificati degli studenti che devono sostenere gli esami I commissari dovrebbero essere scelti fra professionisti e magistrati

Milano, giovedì sera.

Ieri si è riunito a Milano il Consiglio di presidenza del Comitato nazionale provvisorio dell'Associazione capi di famiglia. Nel corso della seduta plenaria è stata approvata all'unanimità questa risoluzione:

a) *Indipendentemente dai rapporti fra Stato e [illegible] dipendenti esiste un rapporto fra Stato e studenti, che hanno regolarmente pagato le tasse, da cui sorge l'obbligazione per lo Stato di fornire il servizio dell'insegnamento per l'istruzione degli allievi con la finalità del raggiungimento di titoli di studio necessari alla vita. A questa finalità tendono i giovani e da essa dipende la serenità loro e quella dei familiari. Non è il caso d'insistere sull'importanza degli studi tanto per i giovani quanto per le famiglie.*

b) *Non è quindi lecito che i rapporti fra Stato e dipendenti si ripercuotano sui rapporti fra Stato e studenti, che hanno regolarmente pagato quanto richiesto dallo Stato per il servizio dell'istruzione pubblica. Ciò senza entrare nel merito delle questioni economiche sorte fra Stato e suoi dipendenti.*

Premesso quanto sopra, il Consiglio di presidenza dell'Associazione capi di famiglia è del parere che il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio e del ministro della Pubblica Istruzione, prenda i seguenti provvedimenti d'urgenza, in considerazione dell'eccezionale stato di emergenza in cui trovasi, in questo momento, la scuola.

1) Venga accordata a tutti gli alunni delle scuole medie che abbiano frequentato nell'anno scolastico 1954-55 classi per le quali non sono obbligatori gli esami catenaccio, la promozione, a tutti indistintamente, in quanto gli alunni immeritevoli saranno, eventualmente, rimandati nell'anno successivo, o quanto meno castrano nelle prove degli esami catenaccio per insufficienza di preparazione o di maturità intellettuale.

2) Vengano autorizzati, per l'anno scolastico 1954-55, gli istituti parificati ad accogliere agli esami catenaccio tutti gli studenti delle scuole pubbliche che dimostrino la loro provenienza con semplice documento, o prove testimoniali, cui dovranno largamente partecipare i capi famiglia, salvo, ben s'intende, ratifica delle scuole di provenienza della identità degli allievi, prima di rilasciare il definitivo diploma.

3) Vengano nominati Commissari, presso gli istituti parificati, presidi, vice-presidi, delle scuole particolare, professori di ruolo d'Università, iscritti agli Albi professionali degli avvocati, degli ingegneri, dei dottori commercialisti, dei ragionieri. Vengano autorizzati i Prefetti, o i Presidenti dei Tribunali, a nominare i Commissari scegliendoli fra le persone sopraddette. Vengano messe a disposizione delle scuole parificate le aule scolastiche degli Istituti pubblici, in caso di necessità.

4) Venga stabilito che la sessione estiva degli esami dovrà essere inizio con il 15 giugno, onde permettere agli organi deliberanti di prendere i necessari provvedimenti ed agli organi esecutivi di metterli in pratica.

5) Venga riconosciuto un rimborso forfettario delle spese che incontreranno gli istituti parificati.

LO SCANDALO DELLE PENSIONI

Altre tre persone arrestate stanotte

Tra esse vi è un tenente colonnello - Mandati di cattura spiccati a Viterbo contro funzionari di grado elevato - Compiacenti radiografie

ROMA, giovedì sera.

Altri tre arresti sono stati effettuati stanotte dalla Squadra Mobile in ordine allo scandalo delle pensioni di guerra. Si tratta di un tenente colonnello, di un funzionario e di una donna occupati negli uffici di via Lanciani. I tre, di cui non si conoscono ancora i nomi, sono stati tradotti in arresto mentre si trovavano nelle loro abitazioni e sono stati subito tradotti alle carceri di Regina Coeli a disposizione del magistrato.

Di uno solo di essi si conosce fino ad ora il nome, Napoleone Biuso, tenente colonnello dei granatieri, distaccato da qualche tempo a Villa Fonseca che è adiacente all'Ospedale Militare del Celio e nella quale hanno sede le varie commissioni mediche. Pare che fosse proprio lui a procurare i clienti desiderosi di ottenere, sia pure aborrando cifre ammontanti a circa trecentomila lire, false pensioni di guerra.

Non è stato fatto il nome della donna arrestata, ma si tratta di una certa signora Lupino, abitante in piazza Verbano, la quale, avendo subito recentemente un intervento operatorio, si trova in una clinica dove è stata piantonata. Si è appreso che la Lupino serviva da intermediaria fra due diversi settori degli uffici delle pensioni di guerra.

La Squadra mobile continua frattanto ad indagare sull'operato della Commissione medica di Roma bis e del suo presidente col. Guarnaccia. Sulla pensione di prima categoria di cui usufruisce il figlio dell'alto ufficiale si è appreso che è stata concessa essendo il giovane Filippo Guarnaccia iscritto nelle liste partigiane.

Si apprende intanto da Viterbo che la Procura della Repubblica di quella città ha spiccato mandati di cattura contro alcuni funzionari di grado elevato. E' stata anche arrestata una persona di cui non viene rivelata il nome che avrebbe agito da intermediario tra i funzionari e coloro a cui sono state chiuse delle pensioni per ottenere la pensione di guerra.

Si sono conosciuti infine interessanti particolari sul come taluni perseguitavano ad ottenere la pensione, grazie alla confezione di una scritturale della Commissione medica di Roma bis. Questa avrebbe rivelato che, per ottenere compiacenti radiografie, ad alcuni aspiranti alla pensione erano stati fatti ingerire dei noccioli di olive, affinchè sulla lastra impressionata apparisse l'immagine di un'ulcera gastrica».

Questi non sono che alcuni esempi che rientrano nel vasto e loco traffico alla base del quale vi erano sostanziose «bustarelle» di trecentomila lire che andavano suddivise poi fra le varie persone che si erano interessate di far giungere a buon fine una pratica di pensione.

Lutto della R.A.F.

Il vice Maresciallo dell'Aria travolto da un elicottero

LONDRA, giovedì sera.

Il vice-maresciallo dell'Aria sir Francis Halbard, di 56 anni, che aveva lasciato il servizio l'anno scorso, è morto ieri travolto da un elicottero della Marina caduto sul molo di West Hoheaner, nel Sussex.

Egli è rimasto ucciso sul colpo, come pure il passeggero dell'elicottero, mentre il pilota dell'apparecchio non è stato nemmeno ferito.

Sir Francis Halbard comandò le forze aeree strategiche della regione est del 1944-'45, e, dal 1949 al 1951, fu comandante delle forze aeree della Malesia.

Sedicenne stritolato da un carro armato

Udine, giovedì sera.

Una impressionante disgrazia è accaduta stamane nei pressi di Talmezzo, esattamente lungo la strada Tarcento-Formeaso: lungo quell'arteria salivano verso le 7,45 alcuni carri armati del tipo M. 24 appartenenti al III squadrone del IV reggimento Genova Cavalleria di stanza a Palmanova, attualmente in Carnia per un periodo di esercitazioni. Scendeva da Formeaso, regolarmente alla sua destra, il sedicenne Aldo Grassi di Pietro, da Zuglio, trainando un piccolo carro agricolo.

I carri armati ricevevano improvvisamente l'ordine di fermarsi e di fare marcia indietro. Fu a questo punto che un carro armato — alla cui guida si trovava il primo pilota Francesco Scrace di Giuseppe, di 23 anni, residente a Roma — nell'eseguire la marcia indietro andava a investire il povero giovane che restava schiacciato fra il cingolo sinistro e un muricciolo laterale alla strada. Il pilota, udito un grido lacerante, si rendeva solo allora conto dell'accaduto e immediatamente arrestava la marcia in avanti. Il corpo del giovane veniva allora preso tra i cingoli e letteralmente maciullato.

IMPROVVISO PROVVEDIMENTO A CASALE CORTE CERRO

Il sindaco fa requisire lo stabilimento Furter Gabbio

L'ordinanza a favore della Cooperativa degli operai, i quali da due mesi occupano la fabbrica - Una denuncia contro questi ultimi per violazione di domicilio?

Novara, giovedì sera.

Il sindaco di Casale Corte Cerro, Ferruccio Camona, con sua ordinanza in data di ieri, ha disposto la requisizione dello stabilimento Furter Gabbio di Ramiate (frazione di Casale Corte Cerro). L'atto è a favore della Cooperativa costituitasi fra gli stessi operai, occupati fino a due mesi or sono presso quello stabilimento e che, licenziati, hanno posto in atto l'occupazione dell'opificio.

La notizia è stata comunicata ufficialmente soltanto stamattina dal prefetto di Novara, dott. Paulovich, al quale è pervenuta copia dell'ordinanza del Sindaco di Casale Corte Cerro. Tale ordinanza è stata ieri notificata anche alla direzione generale del complesso Furter di Parabiago. Le immediate conseguenze dell'eccezionale provvedimento adottato dal sindaco Camona non [illegible] a manifestarsi, e forse già [illegible] ci saranno grosse novità.

La prima reazione all'ordinanza del Sindaco da parte degli industriali pare sia la denuncia sporta al Procuratore della Repubblica di Verbania per violazione di domicilio a carico degli operai che da due mesi occupano lo stabilimento. Tale denuncia sarebbe stata presentata però soltanto ieri, quando l'ordinanza di requisizione era già stata notificata e quindi operante.

Fino a ieri l'altro tale denuncia era sufficiente per provocare l'intervento delle forze dell'ordine ed estromettere gli occupanti. Da ieri la proprietà ha perso il diritto di avvalersi di quel preciso dispositivo di legge e sembra non gli rimanga che il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa per chiedere l'annullamento dell'ordinanza.

CRONACA CITTADINA

OGGI POMERIGGIO ALL'AVOGADRO

Nuova riunione dei professori

Il problema dei fuori-ruolo - Nelle scuole senza professori si rendono impossibili gli scrutini e gli esami

E' convinzione di tutti che verranno nei pochi istituti pareggiati, che sono 3 a Torino e 1 in provincia.

Al momento di andare in macchina lo sciopero è in corso: questa domanda, dunque, rimane tutt'ora senza risposta. Ma è certo che i professori non abbia aderito allo sciopero, sarebbe incaricato di compilare gli scrutini in base ai voti segnati sui registri dai singoli docenti di classe. Per gli esami il ministro vorrebbe nominare delle commissioni straordinarie servendosi magari di docenti universitari e di professori in pensione.

Della prima soluzione già si era parlato un mese addietro per affermare che il sistema è illegale. I voti del secondo trimestre esprimono il giudizio dell'insegnante sul profitto dimostrato dallo studente su due terzi della materia in programma. Chi assicura che lo studente si comporti in modo uguale anche sulla restante parte del programma? E poi al secondo trimestre il giovane potrebbe aver riportato una insufficienza: nei restanti tre mesi può rimediare perchè si è applicato di più o perchè ha finalmente compreso quanto prima non gli era chiaro. Tutti sappiamo che buona parte degli studenti riservano lo sforzo massimo finale proprio al terzo trimestre.

Per la seconda soluzione, come si può credere che un preside o un solo professore possa promuovere o respingere in base ai voti segnati sul registro di classe? Il voto di scrutinio è qualcosa di più di una semplice espressione aritmetica. E' un giudizio sul profitto e sulla maturità dello studente che soltanto il professore di classe e di quella materia può esprimere con un voto. In quanto poi a commissioni straordinarie non si vede quale garanzia possano dare — sempre che sia possibile formarle — perchè sarebbero costrette a lavorare giorno e notte e per chissà quante settimane.

Scrutini ed esami non si potranno fare se non ci saranno i professori: le soluzioni sinora suggerite sono inattuabili perchè illegali e si risolverebbero in un danno. Il rimedio sarebbe peggiore del male: questo si afferma negli ambienti responsabili della scuola. Esiste una via di uscita per i candidati agli esami di ammissione alle medie ed agli esami di idoneità: costoro potrebbero ripresentarsi nella sessione autunnale.

IN VIA BOGINO: UN INCIDENTE CHE POTEVA AVERE GRAVISSIME CONSEGUENZE

Piomba sul marciapiede una lapide di 4 quintali

La grande lapide di marmo era stata collocata 75 anni fa

La grande lastra di marmo si è staccata di notte dalla facciata del palazzo - Ricordava la nascita del marchese Cesare Alfieri

Una lapide di marmo del peso di 4 quintali si è staccata questa notte dalla facciata di una casa di via Bogino, frantumandosi sul marciapiedi. Erano le 3,30 e, per fortuna, in quel momento la strada era deserta.

Il palazzo di via Maria Vittoria 18 angolo via Bogino è tra i più vecchi della città. Sorge in quello che è sempre stato il «quartiere dei nobili» di Torino. Sul lato verso via Bogino, all'altezza del primo piano, una lapide ricordava che in quell'appartamento, il 15 agosto del 1799 era nato Cesare Alfieri, marchese di Sostegno, «uomo eminente per scienza e perizia nelle cose di Stato del re Carlo Alberto, ministro della Pubblica Istruzione, presidente del consiglio sotto Vittorio Emanuele II, presidente del Senato, morto a Firenze il 18 agosto del 1869».

Una lapide come tante, in una città ricca di storia risorgimentale come la nostra. Pochi dei torinesi delle ultime generazioni l'avevano probabilmente letta. Questa notte, alle ore 3,30, dopo essere rimasta per settant'anni saldamente infissa nella facciata (il comune di Torino la fece collocare nel 1885), si è staccata dai supporti ed è precipitata nella strada. Cadendo ha sfracellato la balaustra di pietra di un balcone del primo piano, e un cornicione. Per fortuna la giudiziosa lastra di marmo — che misura un metro e mezzo per un metro e venti ed ha uno spessore di cinque centimetri — ha scelto un momento buono per venire giù: i danni maggiori li ha patiti il marciapiedi. Se avesse tardato qualche ora, il pericolo sarebbe stato infinitamente maggiore e forse vi sarebbe stata qualche vittima.

Svegliato dal rumore del crollo, il custode della casa è salito a controllare che non fosse rimasto qualche frammento pericolante e minacciare l'incolumità della gente. Ma la grossa lastra era caduta tutta intera.

La Compagnia Anonima di Assicurazione, proprietaria dell'edificio, ha già preso accordi con il Comune per sostituire al più presto la storica lapide che ricorda uno dei torinesi più insigni.

Studente scomparso

Un ragazzo di 16 anni, lo studente Alberto Galmi, è scomparso da sei giorni dalla sua casa di via Orani 8. Si era allontanato in bicicletta per non tornare più la mattina di sabato: indossava un vestito grigio ed un maglione verde. In tasca non aveva che 1600 lire. La polizia ha diramato in tutta Italia fotogrammi di alcuni recenti connotati delle scomparso: 45 metri circa di altezza, occhi castani, naso di media, alto un metro e 60.

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE DI CARTA moderne, lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di c. Mad. Cristina 185.

PICCOLO SARTORIA - Drapperie nazionali ed inglesi. Via Gioberti n. 36, Telefono 41-602.

CASARELLA mobili, rateazioni, assic. mobili usati, buoni «Enal», via Garibaldi 4 Telefono 881-197.

Dopo cinque anni ritorna il sorriso sul volto di una giovane madre

Il terzo figlio salvato cambiandogli il sangue

Un terribile male aveva già condotto alla tomba i suoi due primi neonati - Il pericolo della morte scongiurato dai medici al nuovo parto - Felice esito dell'operazione

Un bimbo di pochissimi giorni di vita è stato salvato grazie all'intervento della più moderna scienza medica: il sangue che circolava nel suo piccolo corpo è stato sostituito quasi al completo per evitare un'intossicazione, dovuta a causa congenita, che avrebbe stato sicuramente mortale. L'intervento è riuscito alla perfezione, il piccolo non ha sofferto dell'inconsueto atto a cui è stato sottoposto e si avvia lungo il cammino della vita senza che alcuna tara minacci la sua serenità. Fede la scienza medica ripetiamo, l'ha salvato: due fratellini, nati in precedenza nelle stesse condizioni, sono morti appunto per le cause che ora sono state combattute ed eliminate.

La famiglia dell'artigiano A.L. (non ne facciamo il nome per comprensibili ragioni di riguardo) sembrava perseguitata da un'oscura, tristissima fatalità. I genitori erano sani, vigorosi: eppure i loro figli non potevano sopravvivere. Il primogenito era venuto alla luce cinque anni fa. Medici ed infermiere l'avevano giudicato un bel bimbo vigoroso: eppure un mese dopo aveva cominciato a deperire con rapidità impressionante ed un mese dopo era morto.

Passarono due anni e la famiglia dell'artigiano fu allietata dalla nascita d'una femminuccia. Vennero messe in atto tutte le cure possibili ed immaginabili, ma l'esistenza della creatura non riuscì a superare i due mesi. Anch'essa si indeboliva e fra lo strazio dei genitori si spense.

Ora la signora L. — una donna sulla trentina, nel cui occhi tante sventure hanno lasciato una luce di tristezza — era prossima al suo terzo parto: una gestazione piena di ansia, maturata nel timore che anche questa creatura che stava per affacciarsi alla soglia della vita fosse condannata a subire la sorte dei precedenti.

Questa volta, per fortuna, i genitori, dietro consiglio del medico di famiglia, hanno provveduto tempestivamente a mettere in atto gli ultimi ritrovati della scienza sanitaria. Si sottoposero entrambi ad un esame del sangue: ed ecco il mistero svelato. Non possiamo entrare in particolari che sarebbero ardui e di difficile comprensione; basterà dire che si riscontrò come il sangue del padre appartenga al tipo Rh positivo, e quello della madre, invece, al tipo Rh negativo. Il bimbo che nasce da siffatti genitori, è destinato ad avere sangue del tipo Rh positivo, ereditato cioè dal padre: durante il periodo che precede il parto, a contatto col sangue della madre che è di tipo opposto, contrae una forma di intossicazione inarrestabile, destinata a condurlo alla morte: ed è quanto è avvenuto nei due parti precedenti.

Nella Clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università, diretta dal prof. Dellepiane, si mise in atto ogni cosa perchè questa volta la fatalità venisse sconfitta. Si trattava, in parole semplici, di sostituire il sangue intossicato della creatura, con sangue nuovo, del tipo Rh negativo. Due donatori di sangue dell'Avis furono avvertiti e pregati di tenersi a disposizione in qualsiasi momento del giorno e della notte, nell'imminenza della nascita.

Sei giorni fa, la donna diede alla luce un maschietto; si attese che trascorressero quarantotto ore perchè il neonato superasse la crisi che segue la venuta al mondo. Poi i sanitari intervennero. Il 70 % del sangue del bimbo (in eliminato (circa mezzo litro); contemporaneamente (si introdusse nel debole corpicino altrettanto sangue prelevato ai donatori subito accorsi. Un'operazione non difficile dalla fragilità dell'organismo del piccolo, ma che è stata portata a termine perfettamente. Il maschietto, ora che ancora tinta scorre nelle sue vene, potrà crescere sano e vitale: il sorriso è ritornato a fiorire sul volto della madre.

Per il bambino che spera

Nel suo letto all'ospedale di Moncalieri, Matteo Tomatis, il ragazzo di nove anni colpito improvvisamente da leucemia acuta, attende il farmaco da cui spera la salvezza. Ancora pochi giorni addietro andava a scuola, giocava con i compagni, appariva in piena salute. Il morbo si è manifestato con intenso emorragie nasali; lunedì la mamma lo portò all'ospedale Santa Croce; il responso fu terribile:

Potrà essere salvato? La madre, che non si stacca un istante dal capezzale della sua creatura, lo spera ancora, nonostante il parere contrario dei sanitari. Esiste un prodotto raro e costoso, il purinetol, prodotto negli Stati Uniti e scarsamente commerciato in Europa: sembra l'unico rimedio alla leucemia, benchè manchi ancora una casistica precisa.

L'appello è stato accolto. L'avvocato Mario Vivaldi, abitante a Sanremo in via Gherardi 104, ha telefonato al giornale per avvertire di aver spedito a Torino un flacone di purinetol mediante il «Corriere dei Fiori», che giungerà domani. Il flacone gli era rimasto a seguito di un caso pietoso: se l'era procurato con grande difficoltà per un suo piccolo ammalato leucemico, ma il farmaco era giunto quando già il bimbo era deceduto.

Colpo di pistola in un albergo

Un cliente si è sparato: il proiettile gli ha trapassato il petto ma non lo ha ucciso

Un uomo stamane ha tentato di uccidersi esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore in una camera d'albergo. Il proiettile l'ha trapassato da parte a parte ma, per un caso fortunato, non ha leso organi vitali. Lo sventurato è ora all'ospedale San Giovanni. E' stato operato d'urgenza: le sue condizioni sono tuttavia preoccupanti.

Verso le ore 9 il portiere di un albergo di corso Francia udiva una voce che da una stanza del primo piano lanciava aiuto. Insieme ad una cameriera egli accorreva: le invocazioni provenivano dalla camera abitata dal commerciante Eugenio Ferrara, di 43 anni, da Emdenia (Reggio Calabria). Questi era a letto. Le lenzuola erano macchiate di sangue. A terra, accanto al letto, giaceva una rivoltella, calibro 6,35. Ancora non è stato possibile accertare i motivi del tentato suicidio. Il Ferrara è sposato e padre di due figli.

Domenica la "Giornata della carità,,

Chiedono l'obolo per chi soffre

La simpatica opera delle Conferenze di San Vincenzo - Una "volata benefica,, per soccorrere gli stanchi della vita

Domenica prossima cercherà chiesto ai torinesi di dare la propria offerta, piccola o grande che sia, per coloro che sono poveri, soffrono di mali fisici e morali, sono caduti dall'agiatezza nella miseria e nell'abbandono. Dame, damine, piccole amiche delle Conferenze di San Vincenzo e membri delle Compagnie della Misericordia si sono unite per celebrare la «Giornata della carità», una volta all'anno e questa stagione.

La prima offerta sono già state raccolte nelle fabbriche, nelle ditte ed in tutte le aziende torinesi e nelle case: nessuno ha rifiutato di porgere il suo aiuto. Domenica saranno i cittadini, l'anonimo passante della strada a contribuire all'opera dei cumulatili e delle comarelle di questa associazione benefica. La loro può ben essere definita una missione lunga, dolorosa, a volte.

La Conferenza delle dame della carità di San Vincenzo è una delle istituzioni più antiche: nata in Francia nei primi del '600 è stata diffusa in Piemonte, poco dopo, nel 1655. Quest'anno essa celebra il 300° anno di vita. Da allora la sua diffusione non si è mai arrestata, solo in Torino le conferenze sono oggi 37 legate ciascuna ad una parrocchia, le benefattrici 3500 ed oltre 3 mila le contribuenti.

L'attività svolta in un solo anno può essere riassunta in poche cifre, significative: oltre 3500 famiglie assistite, sono state compiute 37 mila visite e spesi oltre 100 milioni sotto varie forma: vestiti, indumenti, viveri, medicine. «Il non si sono ancora potuti raggiungere i risultati prefissi — affermano le benefattrici. — La povertà, la miseria sono immense, la nostra opera diventa sempre più impegnativa. Ma ciò non ci turba: dedichiamo tutte le energie necessarie per condurla a termine. A volte, sono i mezzi a fare difetto».

Tutti gli introiti della conferenza provengono infatti da sovvenzioni degli aderenti: una volta all'anno per la "Giornata della carità" le dame, le damine e le piccole amiche di San Vincenzo escono dal silenzio e dall'ombra per chiedere aiuto ai propri concittadini. La loro attività principale che consiste nel recarsi nelle famiglie per portare il loro soccorso è stata ampliata in questi anni, dalla costituzione di alcune "conferenze aziendali", per l'assistenza nelle fabbriche, e della "Volata benefica", cui membri avvicinano coloro che, per qualsiasi ragione, attentano alla propria vita.

«Un'opera delicata, difficile, in cui spesso più degli stessi materiali sono necessari la comprensione, il calore umano. La persona che noi avviciniamo hanno un infinito bisogno di amore — concludono le dame. — Per soccorrerle bisogna dare loro, prima di tutto, la nostra amicizia».

Ragazzo sotto il treno. — Giovanni Ponsetto, di 18 anni, abitante in via Feletto 25, è stato investito stamane in corso Vercelli da un treno della linea 15. Al Martini, dove è stato portato, guarirà in 30 giorni.

SPETTACOLI

CHALET del VALENTINO
STASERA ore 21
INAUGURAZIONE
DEL GRANDIOSO BANCO
con la nuova formazione del
M° LUCIANO ZUCCHERI

CAVALLINO BIANCO
Alto Gavoretto - Telef. 630-111
RISTORANTE
DANCING
Debutto QUARTETT MAXIM

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

cia - co - cro - kal - gna - la - na ni - Di - ra - au - lo - ri - wal

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Minare sostanze; 2. Collegator; 3. La reggia di Wotan; 4. Non pronta; 5. Si fa d'estate per mare.

Soluzione del giuoco precedente
Sportiva: «Una dei piaceri dell'oggi in modo da non sciuparsi i piaceri del domani».

Amiani Fiat. — Domenica alle 9,30 nel salone di corso Moncalieri 38 si svolgerà l'assemblea annuale del Gruppo Amiani Fiat Mirafiori. Sono invitati a intervenire anche i soci non più in servizio.

Per "Italia-Jugoslavia,, i torinesi hanno atteso gli ultimi giorni

Incominciata la caccia ai biglietti dello Stadio

Sono giunte stamane le prime comitive di appassionati del calcio, che domenica assisteranno allo stadio Comunale all'incontro tra le squadre nazionali d'Italia e di Jugoslavia. Una ventina di svizzeri, alcuni austriaci e un gruppo di siciliani compongono l'avanguardia dell'esercito di forestieri che nei prossimi giorni muoverà alla volta di Torino, richiamato dal grande avvenimento sportivo. Alberghi, ristoranti e pensioni torinesi continuano a percepire richieste di camere d'albergo; i telefoni italiani sono scossi e i fattorini dei telegrafi fanno la spola tra la posta centrale e l'ufficio dell'Ente.

Quest'atmosfera di febbrile vigilia lascia per il momento indifferenti i torinesi. Mentre in tutte le altre città italiane i biglietti d'ingresso allo stadio sono stati esauriti in poche ore, a Torino la vendita procede in modo ordinato. Si direbbe che i nostri concittadini sottino a presentarsi alle biglietterie per paura di trovarvi interminabili code di gente in attesa. Evidentemente non è ancora del tutto scomparso il ricordo dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra del '48, quando le «furie» furono costrette ad ore e ore di sosta davanti alla sede della Federazione Calcio. La realtà questa volta è diversa. L'acquisto dei biglietti è molto più agevole di allora, anche perchè il comitato organizzatore della manifestazione — presieduto dall'avv. Pulitzman — ha disciplinato la vendita, frazionandoli in molte sedi. E' certo tuttavia che i ritardatari dovranno fare la coda per un paio di ore.

I biglietti messi in vendita per le gradinate di curva (posti popolari) sono 30.000

Alle stadio saranno i lavori per accogliere le 75 mila persone che fra tre giorni affolleranno le gradinate e le tribune. Per facilitare l'afflusso del pubblico nei popolari, sono state costruite — con l'impiego di 12 chilometri di tubi — quattro scale esterne. Le tribune, alte una ventina di metri, hanno però un difetto, lamentato da «soperture» non proteggono sufficientemente coloro che soffrono di vertigini.

SIA SANET - S. COLOMBO
TORINO - VIA ROMA 53
Invita la sua Spettabile Clientela a prendere visione dei
TESSUTI ESTIVI
ULTIME NOVITA' 1955
Nuovo Reparto DRAPPERIE UOMO
nazionali ed esteri delle migliori qualità
DOMANI VENERDI, CONTINUA LA VENDITA SPECIALE
scampoli con OCCASIONI ECCEZIONALI

Crampi allo stomaco?
Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA 'BISURATA' vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del ventre stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affretta eccessivamente il ritmo nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare.
La MAGNESIA 'BISURATA' è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rivoli dovuti ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

I FATTI PARLANO
Il più grande progresso conseguito dalla comparsa della prima lama per rasoio di sicurezza ad oggi!
Composizione ed omogeneità di struttura dell'acciaio evidenza a lampada speciale
Affilatura a doppia rettifica simultanea dei tagli con procedimento Bartali
Uniformità e lunghezza del filo di taglio che per la sua incisività e morbidezza evita qualsiasi abrasione della pelle
Queste sono le caratteristiche tecniche incontestabili delle
lame Bartali
"SUPERVELOCE": a taglio rapido, per barbe normali;
"ULTRAVERDE": a filo concavo-vibratile, per barbe dure;
"GRAND PRIX": superflessibile, 0,06 m/m per peli delicati
PROVATELE PER CONVINCERVI
Fabbrica Lame Bartali - Milano

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Ilaa Minoni 14 - TORINO
Telefono 31094

Assicurate l'aderenza e la stabilità della vostra
Dentiera
...Evitate i fastidi di una protesi dentaria che salva? o che cade continuamente. Il vostro apparecchio cosparso di Dentofix, la polvere aleolina, (non solida), avrà un'aderenza perfetta: vi mangerete meglio e il vostro agio. Stimolante e rinfrescante per le gengive, rese sensibili per l'eccesso di acidità. Portate la vostra dentiera con maggior conforto. In tutte le farmacie. Agenti generali Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

Cambiano POSATERIE
TORINO - P.ZA FELICE 28
VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

MOBILI METALLICI PER CUCINA
AMERICANI E NAZIONALI
anche a rate
CAVICCHIOLI
V.P. MICCA 5 TORINO

CORSO DOMANI
CONTINENTE PERDUTO
CinemaScope
FERRANIACOLOR
Astra

Domani al REPOSI
il primo capolavoro della cinematografia tedesca, a colori
la PRIGIONIERA del MAHARAJAH
VEIT HARLAN
GLORIA FILM

DORIA OGGI
3 Americani a PARIGI
TONY CURTIS · GLORIA DE HAVEN
GENE NELSON · CORINNE CALVET
PAUL GILBERT

DOMANI AL VITTORIA
L'ASSALTO AL KANSAS PACIFIC
UN UOMO SOLO, DAL CUORE GENEROSO CONTRO UNA BANDA DI AGGUERRITI FUORILEGGE
UN FILM A COLORI ALLIED ARTISTS
STERLING HAYDEN - EVE MILLER
RAY NAZARRO
WALTER WANGER

OGGI ASTOR OGGI
Il Grande FLAGELLO
TECHNICOLOR
JOHNS · NEWTON · SINDEN

CINE TORINO
OGGI IL CAPOLAVORO DI
CHARLIE CHAPLIN
L'ETERNO VAGABONDO
UN VERO FILM COMICO!

CINE REGINA
OGGI IN EASTMANCOLOR
LE AVVENTURE DI
GIACOMO CASANOVA
con G. FERZETTI - C. CALVET
I. GALTER - N. GRAY - M. LANE

Gente stramba

Gente stramba ce n'è sempre stata dappertutto, ma credo che un pazzoide come fu il mio compaesano Aurelio Ferrari si troverebbe difficilmente anche ora che di stravaganti è pieno il mondo. Era stato ricchissimo: palazzo in città, ville e terreni in campagna, e un'industria fiorente: filatura e tessitura della seta; o meglio, era stata un'industria fiorente al tempo di suo padre, ma a lui era riuscito di mandare tutto o quasi tutto alla malora.

Era un bell'uomo, alto, robusto, elegantissimo, giocatore e femminiere; sebbene portasse molta lingua, aveva scarsa cultura, scarsa intelligenza, e nessuna coscienza; anzi era un pazzo incapace di affetti o, come oggi si dice, uno schizofrenico.

Fatto sta che un brutto giorno piantò in asso moglie e figlio in Italia e si trasferì a Vienna dove divenne segretario del duca Ranieri; non li fece più rivedere in famiglia, anzi se ne scordò in tal modo, che una più giovane si fidanzò con una damigella di corte, e scrisse al municipio per chiedere il certificato di stato libero. E il municipio di Vicenza gli rispose mandandogli il suo atto matrimoniale col certificato di nascita del figlio. Allora, come se la memoria gli fosse ritornata di colpo, senza dire una parola alla fidanzata e all'arcidiaca, scappò da Vienna e ritornò nella sua città natale, senza il minimo dubbio di esser accolto a braccia aperte dalla moglie e dal figlio.

Fu invece accolto malissimo; ma non gli importò che la moglie non mostrasse di accorgersi della presenza, e che suo figlio Giovanni lo coprisse di disprezzo. Tutto questo lo disprezzò e detestò, che quando qualcuno venne ad annunciargli che suo padre era molto malato e che soffriva atrocemente, disse brusco:

— Benone: il posto che gli conviene, se non è la galera, è il cimitero.

La mattina seguente, all'alba, un servo lo svegliò per annunciargli che il padre era morto; gli rispose:

— Tanto i funerali con sì faranno questa mattina!...

E ripresa sonno.

E dopo i funerali portò il ritratto del padre in soffitta, lo rivolse con la testa all'ingiù contro le pareti; e non permise, finchè fu vivo, che fosse tolto di lassù.

Questo Giovanni era nato nel 1811 nel bel palazzo dei Ferrari a Vicenza quando la famiglia non era più ricca, ma non era ancora rovinata.

Ciò che ho raccontato di lui non è prova di squisito senso; e tuttavia, se per qualche aspetto somigliò al padre, fu per molti altri assai diverso da lui, perchè amò lo studio, la cultura, la poesia; ma non credo che il saper a memoria molti canti di Dante, canzoni del Petrarca e del Leopardi, i *Sepolcri* del Foscolo, odi del Parini e magari centinaia di Jacopo Vittorelli, e versi malinconici di Merlin Coccai, lo abbia sempre consolato dei troppi fastidi che gli procurava il suo carattaccio.

Amava la musica; e gli giovò d'aver imparato a suonare il violino con una certa maestria, perchè quando gli vennero meno le ultime rendite, a trentacinque anni si recò a Parma, e il sonare la sera nelle orchestrine lo aiutò a campare, a studiar medicina all'Università e a laurearsi quando già aveva passato i quarant'anni.

In compenso appena conseguita la laurea fu nominato medico condotto a Lerino. E a Lerino qualche anno dopo si fidanzò con una buona ragazza del borgo, di vent'anni più giovane di lui, che si chiamava Antonietta Fabris.

Era, come suo padre, un bell'uomo, alto, di robusta persona, naturalmente elegante; e il suo volto severo era fatto più severo dalla folta barba nera: parlava sempre italiano, *forbito*, come diceva lui, e a tutti incuteva soggezione, e forse paura, perchè era stravagante, facile all'ira e di malevole umore.

Faceva la condotta a cavallo, e a cavallo andava a salutare la fidanzata; ma se alla porta del malato scendeva di sella, non smontava affatto dinanzi alla casa della fidanzata: li chiamava sul portoncino, scambiava con lei qualche parola, e poi d'improvviso, talvolta senza salutare, spronava e partiva di galoppo.

Era una cara e dolce figliola questa Antonietta, ed ebbe per certo la vita tale soggezione del marito, che non la chiamò mai nè Giovanni né Ferrari, ma «dottor». Nè lui la chiamò Antonietta, ma «madama moglie».

Eh sì; sembra quanto se ne entrava era il dottor Giovanni Ferrari; ma era anche un medico valente, e forse per questo non si faceva illusioni sulle possibilità della sua arte: un giorno disse:

— Il medico è un cieco che al letto dell'infermo tira una bastonata: o ammazza la malattia o ammazza il malato.

Ho detto che era un uomo intelligente, amante della cultura e della poesia; studiava molto, anche i libri e le riviste mediche a cui era abbonato: era abbonato anche al *Fanfulla della Domenica* e, tra i quotidiani, alla *Nazione* di Firenze; nè che ciò fa supporre che in politica non fosse di tendenze democratiche; ma spregiudicato, mordace e spesso irriverente e insofferente di ogni autorità e disciplina, detestava gli uomini politici di sinistra, specialmente se erano avvocati. Odiava Crispi e chiamava Depretis «dei preti»; sebbene non avesse i piedi. E difatti li aveva in dispregio. Pareva che facesse eccezione per don Carlo Neri parroco di Lerino, con il quale soleva scambiare rime d'occasione.

Ma avvenne che un giorno qualche mettimale gli raccontò come il parroco avesse sparlato di lui e della levatrice: era la mattina di domenica; il dottore non si die' nè il tempo nè la briga di riflettere, corse sul sagrato nel momento in cui la gente usciva dalla messa, e quando don Carlo apparve sulla porta della chiesa lo affrontò brusco dicendo:

— Hai detto che io tresco con l'ostetrica? E' vero?

E poichè sbalordito il parroco non rispose subito, gli sputò in faccia.

E per poco la folla non lo linciò.

Rimase a Lerino non era più possibile; diede la dimissioni, e andò medico a Grisignano dove si comprò una casetta e qualche campo, e vi tenne la condotta per altri trent'anni.

Ma non ebbe pace neppure lì, nè la die' agli altri, colpa del carattaccio che in verità egli non fece nulla per dominare.

La distanza tra Lerino e Grisignano è di pochi chilometri, e la fama dell'oltraggio al parroco non dovè far molta strada per arrivare a Grisignano. La gente ne rideva; ma il curato stesso che doveva fargli la visita di prammatica, ne era talmente impensierito, che domandò alla moglie del «dottor» se potesse recarsi a casa sua senza pericolo d'esser male accolto.

La poverella che conosceva gli umori del marito e lo aveva più volta udito schernire in malo modo sulla bella scrivania che il succeduto aveva in casa, tutta impacciata gli rispose che lo avrebbe avvertito del momento buono per presentarsi.

Quando questo momento le parve propizio, mandò ad avvisare il curato.

Si chiamava don Piero Barano, ed era sacerdote benemerito, di grande bontà e intelligenza, sempre disposto perciò a capire, a compatire, a perdonare.

Si recò in fretta a casa del dottore e stette seduto col cappello sul ginocchio, poco lungi da Antonietta; e a lui e a lei, parlando, un poco tremava il cuore.

Il dottore entrò venendo dallo studio; non fece nemmeno mostra di vedere il curato, ma disse ad Antonietta:

— Madama moglie, mi rallegro delle vostre belle conoscenze; con la scusa del servizio, le pallarone più grasse e le Perpetue più belle le ha sempre don Abbondio.

E se ne andò senza salutare. Vero è che più tardi andò lui stesso a rendere la visita al parroco, e si contentò di uomo civile; ma prima di andarsene, gli disse, schernendo sì, ma lo disse:

— Ho visto la vostra bella domestica: è talmente bella, che se fossi il vescovo vi assolverei, come io vi assolvo.

Nè si deve credere che se la prendesse soltanto con i preti: litigava con tutti, anche con gli amici che per gli erano cari; col maestro del paese, per esempio, che vecchio come lui, aveva conservato più che la voglia la mania di discutere. Ogni sera andavano insieme al caffè proprio per discutere di politica con una cognizione di... giovanotti della loro età.

Loro due si trovavano quasi sempre d'accordo; ma se accadeva che su qualche particolare dissentissero, la discussione si mutava in baruffa.

Ma di letteratura il dottore preferiva discutere col suo vicino di campagna, il conte Barbarizza Erizzo, un dotto e garbato gentiluomo veneziano, ma spesso intollerante e focoso. Questi un giorno espresse l'opinione che il Giusti fu un *poeta per modo di dire;* e la discussione che ne seguì divenne così acerba, che da amici essi diventarono irriconciliabili nemici. In segno di spregio il conte fece dipingere sul muro esterno di casa sua una grande caricatura del dottore che si teneva, come era suo costume, i pollici infilati nel *gilet* sotto le ascelle; e per ritorsione che cosa fece Giovanni Ferrari? Comperò da un servo del Barbarizza un abito smesso che gli era stato regalato dal padrone; lo imbottì di paglia e di stoppa; die' per testa al fantoccio una zucca vuota che aveva per occhi e per bocca tre buchi, e per baffi e per barba la barba del granoturco, in modo che somigliasse al baffi e alla barba del conte, e lo piantò come uno spauracchio in un campo di grano che confinava con la casa del Barbarizza.

Questi ne ebbe tanto sdegno che sparò una fucilata contro il fantoccio, e se ne levò un gran volo di passeri. Allora il dottore scrisse al suo nemico a peggior scherno: «Sono pieno d'allegrezza constatando che lo spavento passeri sa anche sparare».

Nonostante il suo carattaccio, la gente del borgo aveva finito col divertirsi delle sue matte ne che divennero proverbiali; ma sopratutto lo aveva in grande stima perchè era medico valente e coscienzioso. Costeichè quando egli fu messo a riposo, appena si presentava un caso grave, veniva chiamato a consulto, e non soltanto nel suo paese, ma anche nei villaggi circonvicini. Ed egli, appena chiamato, accorreva, a cavallo o in *timonella*, e quando andava in carrozza recitava a Bepi il cocchiere — lui diceva l'auriga — qualcuna delle infinite poesie che aveva a memoria, e qualcuna delle più orecchiabili, quelli di Jacopo Vittorelli per esempio, giacchè imboccava sempre per verso pretendendo poi che Bepi gliele ripetesse. E quasi ne sbagliava.

Ma anche passati gli ottant'anni, era capace di fare a piedi i quattro e cinque chilometri che separavano Grisignano da Grumolo, il borgo dove viveva con la moglie suo figlio, lui pure medico condotto. E ci si recava spesso per il grande e per sconfinato amore di un nipotino al quale pretendeva di insegnare le poesie del Vittorelli, ma soprattutto per farsi leggere la *Nazione* e il *Fanfulla della Domenica* da Clara, la nuora, che era donna di molto garbo e di grande bontà.

E Giovanni Ferrari, prudendo al D'Annunzio, la chiamava l'*Unica*, cioè diversa, da tutte le altre donne che egli aveva in dispregio considerandole fonte d'ogni malizia e radice di ogni peccato.

— Non per nulla — gli obiettò un giorno sua nuora con una serietà in cui fioriva l'umorismo — Dio ha creato Eva dalla costola di Adamo.

E lui:

— Già, così credono tutti, ma non l'andò come ne dici.

— Ah no? E come dunque?

— Siccome nel paradiso terrestre Adamo si annoiava e si lagnava di non aver accanto una moglie, l'eterno Padre lo compatì pensando: «Avrai finito di star bene, poveraccio; ma se ho dato la femmina a tutte le altre bestie, e tu proprio la vuoi, è giusto che la dia anche a te». Aspettò che Adamo si addormentasse all'ombra dell'albero del Bene e del Male, e gli infuse più grave il sonno (e fu la prima operazione di anestesia e di chirurgia fatta nel mondo). Poi gli staccò dal torace una costola, e stava per soffiarvi sopra, quando si accorse che la ferita sanguinava: per impiastrare il sangue, prese la costoletta sull'erba. Allora il diavolo che in forma di gatto aveva tra i rami dell'albero, saltò giù, addentò la costola di Adamo, e via come un razzo; e il Signore dietro! Corri e corri, gli fu sopra; e con una manata lo agguantò alla coda; ma il diavolo gli lasciò la coda in mano, e via! Allora l'Eterno Padre, stanco di correre, si rigirò la coda del gatto tra le dita, poi scrollandole le spalle, disse: «Per fare una donna, basti anche tu». E creò in Eva tutte le donne con la coda del diavolo.

— Dunque — rise sua nuora — anch'io sarei...

— Tu — la interruppe suo suocero — tu sei l'*Unica;* e Dio ha trasformato te in un angelo, per mandarci quaggiù a miracol mostrare».

— Ho capito — sorrise lei — che come voi dunque che ci legga?

Ma vennero poi giorni che Clara dovè andare a leggere i giornali alla casa del suocero, perchè questi non fu più in grado di recarsi alla casa di lei. Non era malato affatto, ma aveva 83 anni: il marasma senile lo spossava, e finì di togliergli perfino la forza di scendere dal letto. Non se ne addolorò troppo; e quando restava solo, «per tenersi compagnia» — come egli diceva — recitava a se stesso, e non sempre a voce bassa, le poesie che in gran numero aveva a memoria: spesso saltando le scale, madama moglie lo sentì ridere recitando il canto dei barattieri danteschi, o qualche passo della *Maccheronea* di Merlin Coccai.

Ma solo ci restava poco: veniva a fargli visita in camera parenti e amici, e perfino il parroco e il curato che ora egli accoglieva amorevolmente. Ma se qualcuno pretendeva a consolarlo, il dottore chiudeva, e per annunciare che l'ultima sua sorte era la sorte di tutti, declamava i versi che sempre gli erano a mente:

O stelli, il tanto affliger che giovò?
Tutti torniamo alla gran madre antica.
E il mostro umano appena ai fiumi.

Virgilio Brocchi

ALLARME IN INGHILTERRA

La nobiltà si difende a colpi di divorzio

Madre Natura minaccia di decimare l'aristocrazia britannica e di spopolare la Camera dei Pari
Pochi figli maschi dietro un oceano di gonne - Molte famiglie addirittura condannate a spegnersi per mancanza di discendenza - La giostra dei matrimoni per tentare di salvare il titolo

Dal nostro corrispondente

Londra, maggio.

Che Madre Natura si sia posta al servizio di qualche fazione extraparlamentare britannica per decimare l'aristocrazia britannica e spopolare la Camera dei Pari? La domanda è stravagante ma viene davvero voglia di porsela al vedere ciò che sta accadendo al patriziato di quest'isola. Le case ovile della nobiltà britannica si stanno infatti stipando di discendenti di sesso femminile a cui qualunque lo sguardo cada si scorgono figlie, figlie e figlie: i maschi costituiscono una sparuta minoranza, quasi invisibile dietro quest'oceano di gonne. La conseguenza di questo bizzarro fenomeno, degno d'analisi da parte di studiosi di genetica, sono palesi: numerose famiglie sono destinate a spegnersi definitivamente; altre ad essere vittime d'una specie di smembramento, con il titolo che spetta ad un remoto parente e il patrimonio familiare spezzettato tra le figlie. Nel primo caso — il più frequente — si avrà un seggio vuoto alla Camera dei Pari, un altro casato titolato cesserà di echeggiare nella storica aula.

Gli sconfitti

L'ostilità che Madre Natura sembra avere verso il «Peerage» (così vengo quegli 853 nobili che siedono di «Lords») varia d'intensità in rapporto al grado nobiliare dei Pari: e — sembra incredibile — più elevato è il titolo più esso rischia di estinguersi. Per i 421 baroni (che, in Inghilterra, costituiscono il primo piolo della scala nobiliare) vi è una certa misericordia; i visconti cominciano ad essere tartassati; per i conti il trattamento è ancora più duro; ai trentacinque marchesi i figli maschi vengono concessi col contagocce; per i ventisei duchi non v'è alcuna pietà, su di loro regna, feroce, la minaccia di estinzione.

Col bellicoso spirito dei loro antenati, quasi aristocratici tentano attivamente di contrastare e far fallire i piani della natura, e lo loro arma — l'unica possibile, poichè altre non ve ne potrebbero essere — si chiama divorzio. Alcuni hanno visto e dopo aver impalmato due o tre mogli sono finalmente riusciti ad udire il voglio di un maschietto; altri, i più forse, pur essendo calorosamente e disperatamente passati da un matrimonio all'altro, hanno dovuto binare il colpo e accettare la sconfitta. Risultato di questa tattica difensiva è la conquista da parte del patriziato britannico del primato mondiale nelle sfere del divorzio. Tra i divorzi (come è suaccennato) per tenare in vita il titolo e quelli per comuni dissensi matrimoniali, l'aristocrazia inglese è infatti una giostra di mogli e di mariti, e nessuno si stupisca di fare la conoscenza di tre, quattro, perfino cinque contesse X o baronesse Y, non sono che il risultato degli esperimenti matrimoniali di qual Conte o di qual Barone. Ci si scandalizza di ciò che avviene a Hollywood: paragonato alla comunità dei nobili di questa Paese, il centro cinematografico californiano è un modello di virtù coniugali.

Lord Hawke e Lord Cheylesmore — due baroni — sono esempi classici. Il primo è un uomo di 83 anni, il cui titolo è uno dei più antichi e più illustri fra quelli baronali. Lord Hawke che, fedele al motto della sua famiglia «Colpisci!», non s'è dato per vinto, è divenuto padre per ben sette volte, l'ultima pochi giorni or sono. Quanti figli? Nessuno una: sette femmine. Il che significa che alla sua morte non vi sarà altro Lord Hawke.

La casta più colpita

Il barone Cheylesmore, proprietario di vasti tenuti, non è riuscito neppure a conseguire i successi demografici (quantitativi) di Lord Hawke. Ha sposato un'aristocratica inglese, una ballerina della Jamaica e una infermiera canadese, ma niente eredi, nè maschi nè femmine.

Non sono quasi i soli e sempli nella categoria dei baroni, ma saliamo ora un gradino e vediamo che avviene fra i gradi più elevati.

Sulla carenza di figli maschi tra i visconti non si hanno dati precisi, si sa solo che la situazione non è consolante: i conti sono perseguitati dalla Natura con accanimento ancora maggiore e si salvano soltanto ricorrendo all'arma del divorzi. Neppure due o tre spostalisi sono però riusciti a dar un maschio al Conte di Clancarty, al Conte di Fitzwilliam, al Conte di Leicester (motto: «E' prudente colui che è paziente»), al Conte di Clonwilliam (motto: «Sempre pronto»), al Conte di Cavan (motto «Aggueriito su tutti fronti»). Completamente, questi cinque Pari hanno fra di loro tredici figlie ma nonostante così numerosa prole i loro titoli cesseranno d'esistere.

I marchesi si difendono così pure a colpi di divorzio ma anche con loro la natura si dimostra tirchia di figli. Un esempio a caso. Il Trentaquattresimo marchese di Tweeddale, il cui titolo risale al 1694: tre matrimoni e non un erede cui trasmettere la corona marchionale.

Giungiamo così ai sommo grado della nobiltà. I 18 duchi sono infatti preceduti nel registro del «Peerage» soltanto dai due arcivescovi — Canterbury e York — e dai cinque «Duchi Reali», cioè il Duca d'Edimburgo, il Duca di Cornwall (il principe Carlo, figlio della Regina), il Duca di Gloucester (fratello dell'ex-re), il Duca di Kent (figlio del fratello morto in guerra, di Giorgio VI) e il più che noto Duca di Windsor. (Questi cinque «principi di sangue reale» — di cui due, Cornwall e Kent, ancora minorenni — sono de jure membri della Camera dei Pari ma, per antica consuetudine, non prendono mai parte ai suoi dibattiti).

Quanti dei 18 altisonanti titoli ducali esistevano ancora fra dieci, cent'anni? Non i pochi, non v'è dubbio: il casato più nobiliare più crudelmente colpito.

Non vi saranno, soprattutto, più Duchi di Norfolk (casata cattolica): s'estinguerà questo titolo che, creato nel 1483, è il più antico del suo gruppo gentilizio. L'attuale Duca di Norfolk, il undicesimo, l'uomo che, come si ricorda, «organizzò» l'Incoronazione di Elisabetta, ha infatti quattro figlie e non un solo maschio.

Di femmine sono stipate anche le case dei Duchi di Newcastle (motto «Ma la speranza non muore»), di Beaufort, di Rutland, di Saint Albans, di Sutherland, di Portland: ma non un figlio cui consegnare la corona ducale. Il Duca di Atholl ha ormai 78 anni ed è ancora scapolo, per cui non sembra che gli rimangano molte possibilità di circondarsi di eredi. Il Duca di Westminster è anch'egli scapolo ma è un po' più giovane, sessant'anni; certo meglio s'affretti se vuol tentare di risolvere il problema della trasmissione del titolo.

Eccezionali privilegi

Il Duca di Leeds è uno degli uomini più ricchi d'Inghilterra ma non tutti i suoi quattrini non è riuscito ad arricchire la sua casa d'un maschio. Ha sposato una ballerina classica jugoslava, indi la figlia di un generale inglese ed ora, a 54 anni, una pittrice di trent'anni più giovane di lui. Ammirevoli tenacia e persistenza ma mai coronate dal vagito di un bimbo.

In qualche caso — ma si tratta di esempi da contarsi sulle dita — il titolo potrà passare ad una figlia. E' un eccezionalissimo privilegio di cui godono alcune casate e che figura sulle «lettere patenti» reali che crearono il titolo. Ecco perchè vediamo sedere oggi alla Camera dei Lords la duchessa Fife, la contessa Errol (titolo creato nel 1453), la baronessa Beaumont, la baronessa Berkeley, la baronessa De Ros (prima baronia d'Inghilterra, creata nientemeno che nel 1264) e qualche altra paronessa dal nobile nome. Vi è perfino una baronessa Newburgh (titolo creato nel 1660) la quale, avendo sposato un aristocratico italiano ora morto, ha anche il titolo di principessa Giustiniani-Bandini. E' opportuno ricordare, giacchè in argomento, che questo pio tamente «Pareage di diritto» mantengono il titolo anche dopo il matrimonio: e se il titolo del marito è più elevato del loro possono fregiarsi con entrambi.

Ma, come abbiamo detto, saranno assai pochi quei nobili che potranno salvare il titolo e il seggio al Lords tramandandolo ad una figlia o ad un lontano parente: in tutti gli altri casi, titolo e seggio scompariranno. Decadenza dell'aristocrazia? In questo caso, ci sembra, la risposta non dovrebbe provenire dagli studiosi di sociologia o scienze politiche ma bensì da quelli di genetica.

Mario Ciriello

Arrestata Jeanette Mac Donald

L'autorità giudiziaria di New York ha ordinato l'arresto della famosa cantante e attrice cinematografica Jeanette Mac Donald perchè per ben tre volte si era rifiutata di presentarsi al Tribunale che l'aveva convocata. L'accusa di cui la Mac Donald deve rispondere è di «cattiva gestione di una pensione»

Numeri in ritardo e «frequenze» sulle dieci ruote del Lotto

Numeri in maggior ritardo dopo l'estrazione del 21-5-55 per ogni ruota:

BARI: n. 2 (da 61 settimane), 31 (da 55), 18 (da 52), 72 (da 52), 78 (da 47), 88 (da 44), 56 (da 43), 82 (da 40), 32 (da 40), 9 (da 38).

CAGLIARI: n. 77 (da 69 sett.), 28 (da 62), 80 (da 53), 13 (da 53), 82 (da 50), 9 (da 47), 42 (da 44), 85 (da 39), 74 (da 38), 73 (da 38).

FIRENZE: n. 85 (da 70 sett.), 41 (da 62), 75 (da 57), 51 (da 54), 34 (da 47), 38 (da 43), 47 (da 44), 56 (da 43), 55 (da 42), 46 (da 29).

GENOVA: n. 5 (da 81 settimane), 89 (da 81), 85 (da 85), 39 (da 56), 4 (da 50), 78 (da 54), 45 (da 48), 66 (da 42), 25 (da 35), 73 (da 35).

MILANO: n. 14 (da 84 settimane), 13 (da 61), 77 (da 59), 37 (da 52), 50 (da 45), 23 (da 40), 86 (da 37), 75 (da 37), 86 (da 36), 38 (da 35).

NAPOLI: n. 78 (da 80 settimane), 72 (da 69), 27 (da 66), 28 (da 61), 36 (da 54), 2 (da 52), 78 (da 50), 20 (da 49), 54 (da 48), 81 (da 47).

PALERMO n. 42 (da 82 sett.), 88 (da 80), 37 (da 68), 23(da 65), 46 (da 51), 5 (da 50), 27 (da 48), 87 (da 43), 59 (da 41), 35 (da 40).

ROMA: n. 28 (da 101 sett.), 87(da 86), 51 (da 65), 11 (da 63), 61 (da 48), 6 (da 45), 70 (da 42), 22 (da 41), 24 (da 40), 56 (da 39).

TORINO: n. 72 (da 93 settimane), 86 (da 82), 38 (da 54), 21 (da 50), 58 (da 54), 77 (da 53), 9 (da 52), 59 (da 51), 13 (da 50), 31 (da 46).

VENEZIA: n. 23 (da 86 sett.), 55 (da 82), 78 (da 61), 43 (da 54), 89 (da 45), 1 (da 44), 49 (da 43), 40 (da 38), 81 (da 38), 17 (da 37).

I «gemelli» presentano i seguenti ritardi nelle 10 ruote nel dare l'ambo: **Bari**, 22 settimane; **Cagliari**, 2 settimane; **Firenze**, 6 settimane; **Genova**, 42 settimane; **Milano**, 5 settimane; **Napoli**, 9 settimane; **Palermo**, 34 settimane; **Roma**, 3 settimane; **Torino**, 48 settimane; **Venezia**, 8 settimane.

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 68 da 569 sett.; 2° estratto: Torino, n. 35 da 560 settimane; 3° estratto: Torino, n. 51 da 560 sett.; 4° estratto: Firenze, n. 49 da 539 settimane; 5° estratto: Firenze, n. 38 da 531 sett.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota dove si sono verificate almeno tre sortite nelle ultime 13 estrazioni (dall'inizio di marzo del 1955) è la seguente:

Bari, n. 16; **Cagliari**, n. 45, 58, 2; **Firenze**, n. 11 e 40; **Genova**, n. 58, 2, 67; **Milano** n. 4, 47 e 26; **Napoli**, n. 43; **Palermo**, n. 48 e 73; **Roma**, n. 25 e 10; **Torino**, n. 80 (3 uscite in marzo) e 6; **Venezia**, n. 11 (4 uscite, 3 in aprile), 21 e 21.

I «veribili» presentano i seguenti ritardi nelle 10 ruote: **Bari**, 0 settimane; **Cagliari**, 8 sett.; **Firenze**, 14 sett.; **Genova**, 2 sett.; **Milano**, 3 sett.; **Napoli**, 5 sett.; **Palermo**, 12 sett.; **Roma**, 1 sett.; **Torino**, 4 sett.; **Venezia**, 2 settimane.

Le massime frequenze calcolate sulle ultime 20 settimane (dall'inizio dell'anno '55) si presentano, relativamente alle 10 ruote, come segue, per le cadenze, le figure, le decine, i gemelli ed i veribili:

A **BARI** le cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 6 con 5 uscite; 3 con 4 uscite; 0, 2 e 4 con 3; le figure presentano il 5 con 4 uscite, il 7 e 1 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 30.na, con 3 uscite. I veribili sono usciti l'ultima estrazione.

A **CAGLIARI** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 1, 3 con 3 uscite; le figure presentano il 2 con 5 uscite, il 1 con 4, il 4 e 8 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nel'80.na e nella 20.na con 3 uscite; i veribili sono usciti 4 volte.

A **FIRENZE** le cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 2 con 3 uscite, nelle cifre 6, 9 e 7 con 2 uscite; le figure presentano il n. 9 con 4 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na e nella 10.na con 3 uscite; i gemelli sono usciti 2 volte (11, 44 e 11, 77); i veribili 1 volta.

A **GENOVA** le cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 0 con 4 uscite, nelle cifre 2, 3 e 6 con 2 uscite; le figure presentano il n. 2 con 5 uscite, il n. 8 con 4, i n. 4 e 5 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nell'80.na e nella 20.na con 3 uscite; i veribili sono usciti 4 volte.

A **MILANO** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 1, 6 e 5 con 3 uscite; le figure presentano il n. 2 con 4 uscite, il n. 8 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na, nella 40.na e 30.na con 3 uscite; i gemelli sono usciti 1 volta (33, 88); i veribili 2 volte.

A **NAPOLI** le cadenze presentano la massima frequenza nel n. 3 e 7 con 3 uscite; le figure presentano i n. 3 e 6 con 4 uscite, 1 e 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 1a, 40.na, 60.na e 80.na con 3 uscite; i veribili sono usciti 2 volte; i gemelli 3 (66, 44 e 88, 77).

A **PALERMO** le cadenze presentano le massime frequenze nelle cifre 3, 4 e 6 con 3 uscite; le figure presentano i n. 5 e 9 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 70.na con 3 uscite, nella 40.na, 60.na con 4 uscite; i veribili sono usciti 3 volte.

A **ROMA** le cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 4 con 3 uscite; le figure presentano il n. 3 con 4 uscite, il 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na e nella 10.na con 5 uscite, nella 30.na con 3; i gemelli sono usciti 2 volte (44, 88 e 88, 44); i veribili 1 volta.

A **TORINO** le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 0, 1 e 2 con 3 uscite; le figure presentano il n. 1 con 4 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na e nella 10.na con 3 uscite; i veribili sono usciti 1 volta.

A **VENEZIA** la cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 5 con 3 uscite, nelle cifre 1, 3 e 6 con 2; le figure presentano il n. 2 con 5 uscite, il n. 7, 9 e 3 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 30.na e nella 60.na con 4 uscite.

Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno e sestile a Nettuno e Mercurio. Depressione, malinconia e pessimismo che dovete combattere. Bisogna sempre volare il successo. In serata arrete delle intuizioni preziosi per i vostri lavori. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: non fatevi prendere la mano, non potreste più tornare indietro. Già una volta avete avuto da lamentarvi di loro.

Acquario: serio imbarazzo e dietro front imposto dall'occasione. Valutate meglio la situazione generale della mattinata.

Bilancia: un filo invidioso e resistente verrà teso davanti alle vostre gambe.

Per l'Ariete ci sarà una lettera significativa. Appuntamenti che fruttersano non poco. Toro: smarrimento, perplessità e indecisione che non è bene avere, anche per non sminuirvi davanti all'avversario. Cancro: occasioni insolite da cui trarrete tre soluzioni gualsiasine. Leone: dovrete aumentare la fermezza, tenere la situazione con mano ferma e quanto di valuto. Fate economia di denaro e di parole. Vergine: aumenterà la resistenza delle macchinazioni, ma potrete ugualmente tener testa. Menzogna che vi apre gli occhi in tempo. Scorpione: segno pratico da doversi trasdurre in abile rastrellamento. Disturbi di salute in casa daranno agitazione, ma non è il caso di allarmarsi. Sagittario: aumentranno i rischi e diminuiranno i vantaggi. Conservate molto prima di rischiare il vostro denaro. Capricorno: diminuirà il senso pratico e ciò vi getterà allo sbaraglio. La gelosia e la diffidenza sono brutta inside. Pesci: ardire che viene premiato con un'apertura di fiducia. Lavoro pagato bene e progressi di carriera.

2. Palmidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Soiuna La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.123
Alfieri: ore 21,15 «Leonardo ingegnere teatrale» Rivista 2 tempi.
Auditorium «Torino»: venerdì ore 21 Concerto sinfonico n. 24, turno «B». Direttore Anatol Fistoulari. Pianista Franco Mannino.
Carignano: Comp. Stabile del Giallo ore 21,15 «Il signore e la signora North» di Owen Davis.
Michelotti: 21 Lotta libera catch.
Nuova: ore 21, prima per Torino «Medea» di Canonica. M° Gedda.

La Quadriennale, Mostra Nazion., Pal. Chiablese: 10-12; 15,30-19,30. Palazzo dell'Esposizione (Valentino): Esposiz. Intern. dello Sport. Aperta al pubblico dalle 9 alle 20.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-833; 17-19 21-1 Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaciot.
Club Magnata n. 11: danze ore 21. Ingresso libero.
Eden Danse: ore 21, L. Principe.
Faro Club, 81: Orch. Vallechiara.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden Valentino: danze ore 21.
Gazzio Danse: ore 16,30 e 21.
Gay Danse: 17 21. Cantanti noti.
Gran Mogo Danze: ore 21.
La Rotonda: ore 21 Orch. Turi.
Metzger Giardino Birreria S. Donato 68: ore 21 spett. arte varia.
Montecapprione Danse: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Sandino.
Pagoda Danse: 21 Scelta musicali.
Rialdi: Scuola ballo v. Volta 8.
Smeraldo Club: 21, due orchestre.
Tocadero: 17 21, Los Alma Viva.

Augusteo Night Club, 22-3: Attr. Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 690-211.
Chatham, via T. Rossi 5: Attraz. Orch. Sergio Nardi, c. G. Gori.
Columbia Danse: v. Sotto 6 bis, tel 60-143 Attraz. Orch. Armand.
Dafne: ore 21,30-3, danze, arte varia. Orchestra Latina.
Esteri Club v. Cavour 2, t. 44-790: Campi, Caravoglia con Lalla Lauris. Attrazioni internazionali.
Taverniella Bar Esteriore, via Amendola 10, tel. 47-833: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.
Piscina del Sole (S. Mauro): Danze ore 21 Orchestra Silvestro. Dir. Carigo. Pista coperta.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vacanze a Montecarlo» Audrey Hepburn, H. Genes, P. Semoire, R. Ventura e suo orchestra.
Astor: «Il grande flagello» tech. G. Johns, B. Newton, D. Sinden.
Ceres: Pioggia di pianeti, Edward G. Robinson, Graves. Vist. minori
Doria: «5 americani a Parigi» tech. T. Curtis, De Haven, Nelson.
Luz: «La ragazza di campagna», D. Crosby, G. Kelly, W. Holden.
Maffei: «Lo straniero» Orson Welles, Loretta Young, E. G. Robinson.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature «Controspionaggio». MetroScope, tecnic. Matt. 10,30, Spett. 15-17,15-20,30-22
Regent: «La vergine della valle», R. Warner, D. Paget, tech. Cinemasc. Ingr. L. 400, Ult. giorno.
Vittoria: «La fortezza dei tiranni» tecn., R. Montalban, B. St. John.

Ariston: «Pluto, Pippo e Paperino», technicolor Walt Disney.
Augustus: «L'amante sconosciuto», CineSc. col. G. Rogers, Van Heflin, G. Tierney, G. Hall. Vist.
Nazionale: «Il Principe studente» tec. CineScope, A. Blyth, Purdom.
Torino: «L'eterno vagabondo», con Charlie Chaplin. Ap. 16.

Alessandra: «Désirée» tech. CinemaScope, M. Brando, J. Simmons.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «Rose Marie» CineSc. tech. A. Blyth, F. Lamas.
Capitol: «Tre due amori» tech. Greer Garson, Barry Sullivan.
Fiat: «Désirée» tech. CinemaScope, M. Brando, J. Simmons.
Giardino: «Anfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler.
Hollywood: «Anfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler.
Ideal: «Angela» Mara Lane, Dennis O'Keefe, R. Brazzi «Riviera Ferrero-Morgan 16,15 e 21,15.
Massima: «Follia dell'anno» CineSc. tech. M. Monroe, O'Connor.
Principe: «Anfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler.
Statuto: «Follie dell'anno» CineSc. tech. M. Monroe, D. O'Connor.

Adriana (via Sacchi 46): «L'altra bandiera» C. Wilde, K. Malden.
Alcione: «Totò e Carolina» Totò, Riv. Marcella Rutlini 16,15-21,15.
Alpi: «Rapsodia» tech. Elizabeth Taylor, Vittorio

UN PO' DI BUONUMORE

— Sì, mamma, posso dire che rassomiglia a papà: tanto la scimmia non capisce...

Il rimedio

Il sindaco del villaggio, dopo aver temporeggiato di richieste le superiori autorità, era riuscito ad ottenere che fosse installata una fontanella d'acqua potabile sulla piazza del municipio. Qualche mese dopo, il prefetto volle sapere se la popolazione fosse soddisfatta dell'iniziativa presa, interpellato telefonicamente, il sindaco rispose:

— Eccellenza, devo confessare che questa gente, per spirito, continua ad attingere ai pozzi acqua che sovente è malsana...

Il prefetto decide d'inviare sul posto un igienista il quale tiene una chiara conferenza sui pericoli che comporta l'uso di acqua non potabile. La conferenza attira un gran pubblico, anche perchè è accompagnata dalla proiezione di un documentario sull'inquinamento delle acque.

Passa qualche mese. Un giorno, il capo della provincia interpella nuovamente il sindaco:

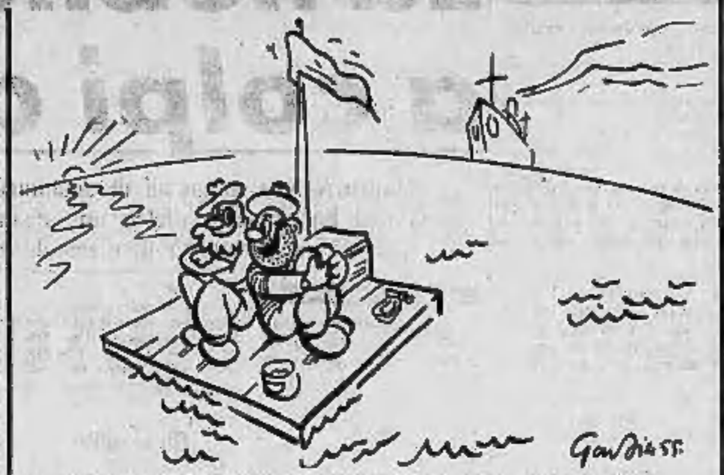
— Ebbene — gli chiede — i vostri amministrati hanno finalmente capito quanto possa essere nociva l'acqua dei pozzi?

— Non ne so parlà, eccellenza — esclama con tono di sconforto il sindaco — forse non è stata bene mostrare loro, mostruosamente ingranditi, i ripugnanti microrganismi che pullulano nelle acque...

— Ma come! Era proprio quello che volevamo...

— Sarà... Ma ora più nessuno beve acqua... Tutti bevono grappa, e sono ubriachi dalla mattina alla sera...

ro.



— Hai visto che trovata?! Ora ci raccolgono e faremo una crociera a sbafo!...

Ansia

Un vecchio signore un po' duro d'orecchio va ad assistere a una conferenza sull'astronomia. All'uscita egli si imbatte nell'oratore al quale chiede ansiosamente:

— Avete proprio detto che il sole perderà il suo calore e che moriremo tutti di freddo?

— Esatto. Ma fra quattro miliardi di anni...

— Meno male. Avevo capito quattro milioni!...

Paragoni

— E com'è questa signora che desidera parlarmi?

— Press'a poco come nostra moglie, signor direttore...

— E allora mia polavate dirlo subito che ham ero in ufficio?!...

Fortuna

— Che cos'è, papà, la fortuna?

— Te lo spiego con un esempio: è quella parola che un uomo adopera per spiegare la riuscita di un altro quando non vuole attribuirgli dei meriti personali!...

— Sposato questa: ha molto denaro!...

Relatività

Qualche anno fa, durante un ricevimento al quale era stato invitato, come ospite d'onore, Albert Einstein, una giovane signora chiese al celebre fisico che le desse una sia pur vaga idea della relatività. Einstein fissò per un istante la sua interlocutrice, sorrise e poi disse:

— Vi narrerò un aneddoto. Un giorno, un gruppo di studenti venne a visitare il nostro istituto di Princeton. Fra di loro era una fanciulla dall'aria siguanto sbarazzina che mi chiese un autografo. Mentre estraevo la penna stilografica, la giovane, fattasi più audace, mi pregò di darle quattro autografi. «Sono per le vostre compagne?», chiesi. «In un certo senso, sì — ella rispose — perchè, sapete, siete così celebre, così ammirato, che i vostri autografi hanno un'altissima quotazione fra i collezionisti. Pensate — ella aggiunse candidamente — che quattro soli Einstein valgono un Gregory Peck!». E questa — concluse Einstein — è una forma di relatività.

ro.

— Non spaventatevi, signora! Non vi farò male...

Precisione

Nel ristorante un vecchio signore dall'aria timida si alza dal suo tavolo, si avvicina a un altro avventore che sta per indossare un impermeabile e gli chiede:

— Scusatemi, siete il signor Rossi?

— No; ma perchè mi fate questa domanda?

— Semplicemente perchè il signor Rossi sono io e l'impermeabile è il mio!...

Gli anni

Due amici si incontrano dopo non essersi più visti da più di dieci anni. Entrambi evocano i loro ricordi. Poi uno chiede all'altro:

— E tua moglie è sempre bella?

— Oh sì! Soltanto che impiega il doppio del tempo di prima per imbellettarsi!...

Successo

La festa di beneficenza è in pieno svolgimento. Una dama patronessa si avvicina soddisfatta alla presidentessa:

Meraviglioso! Sono riuscita a vendere tutti gli effetti di vestiario che si trovavano all'entrata...

— All'entrata? Che disastro! Avete venduto il guardaroba!...

— Sei convinto? Te l'avevo detto che la stoffa della tenda si restringeva lavandola!...

Crudeltà

Una giovane americana spiega al giudice perchè ha chiesto il divorzio dal marito per «crudeltà mentale»:

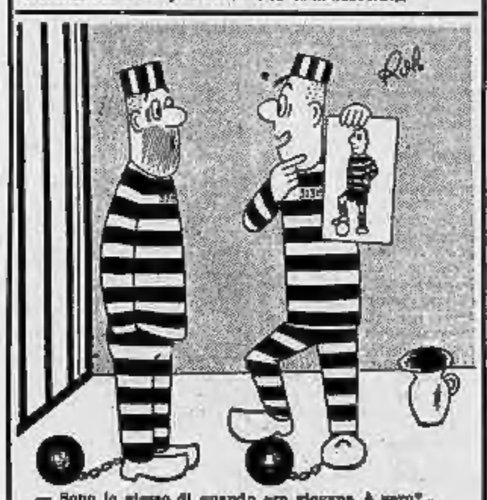
— Ecco, Egli legge i romanzi pollicchi prima di me e su tutte le prime pagine scrive il nome del colpevole con l'inchiostro rosso!...

Vacanze

— La salute di mio marito mi obbliga ad andare a trascorrere tre mesi in riviera!

— Oh, siete fortunata, cara amica. Il mio, invece, sta benissimo!...

— Il sindaco ha detto: «La moglie deve seguire suo marito» ma non ha parlato affatto della suocera!...



— Sono lo stesso di quando ero giovane, è vero?...

— Torno a chiedervi la mano di vostra figlia...

— Mi ricordo, non andiamo in quella direzione!...

Una vittima

— Dottore — dice il parente al medico che lo visita — da qualche tempo soffro di disturbi strani. Dopo una mezz'oretta di lavoro, comincio a sentire una bizzarra inquietudine! divento nervoso, le mani mi tremano e non riesco più a far nulla...

Il dottore palpa, ausculta, interroga, e poi dice:

— Voi siete perfettamente sano. Fate come vi dico io. Quando vi sentite un po' innervosito, accendete una sigaretta... I nervi si calmeranno...

— Non posso fumare, sul lavoro...

— Capisco... Be', vi darò della compressa di bromuro, ve ne turrete un tubetto facendo a...

— No, no, dottore, non c'è neanche da pensarci...

— Non capisco questa vostra avversione per le compresse... Comunque, provate almeno questo: sbottonatevi largamente gli abiti, e inspirate ed espirate profondamente per alcuni minuti...

— Per carità, dottore, sarebbe la mia morte!

— Ma voi siete pazzo!

— No, dottore, sono palombaro...

ro.

Il pittore e il modello

Il suicidio del medico

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

Massimo 10 parole - Tasse 7 lr. Di due specie, dello stesso annuncio uno comparirà in un Numero dei lunedì, separatamente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ASSUNZIONI urgenti, telefoniste, lavagliatrici, aiuscitori, baristi servizio, assistenziali studenti, Bibbia, Madama, Cristina 111, telef. 683-943, Nazionale.

ACQUISTIAMO partite mobili comodo, cantieri, riviste giornali, Mobile successo, C. Telefono 30-418, Borgo S. 2656

ELETTRICITA', Moncalieri, installazione impianto, luminoso, fluidoli, corso Vittorio 94, Telefono 47-366. 6701

JALLA', Società 24a Omegliè in grafia Vigliano, utensili, linee, stagnari, 3611

LAMIERE per coperture, grondo, pavimenti e rivestimenti, scandinavi, Rigamonti, via Parma 1. 2138

LAMIERE zincate, nere, cadetale nuovo e occasione vendo Gay. Diamanti 20. Telefono 75-081. 2503

MACCHINARI in funzionamento, rottami ferro/acciaio compro contanti. Ferraro, telefono 30-093. 1120

PONTI, Commissionarie e Agenzie, Agenzia vendite rappresentanti, mastro imballi, cavi galvanizzati, INCET Pirelli, Massimi 21. Telefono 30-232. 1673

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

BANCHI, pastiere, scaffalature, mobilette, falegnameria in genere artigiano esegue. Telefono 705-163. 13971

DECORATORE tappezziere eseguisce lavori sia comodi stabili alloggi esegui. Telef. 31-108. 88277

ODONTALI protesi conferisce artigiano «Fucciotti» e ristabilimenti conservatori dell'occhio. ENAL, 3. Massimo 42.

3 MOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 40 p.p.

A finanziatore disponga 2-3 milioni garantendo 30% primo triennio offrasi partecipazione società tessili periferici. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino.

AFFARONE vendesi rimorchio ristorante ombre Belgrano, Scarlatti, Goethe, numero 37, Belgrano. 114097

AFFARONE vendesi grande avviata azienda vendita 200.000 mensili dimostrabile. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.

AGENZIA assicurativa noleggiatore automotor, acquisterebbe urgo codice. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. 385

AVVIATISSIMA azienda vendita riparazioni cicli motocicli, distributori carburanti forte vendita, cedesi cittadina emiliana. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. P8983

BAUSA qualsiasi pelo effettua auto riparazioni, affitto L. 9.000 mensili, clientela ottima. Telef. 693-421. P8982

CAUSA malattia privati cedono direttamente avviatissima cartolibreria e giornali centrale ditto sulla vasto retro con tutte comodità. Telef. ore pasti 44-328.

CEDESI azienda vetreria commercio ingrosso articoli casalinghi, mill proprie. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.

CEDO carrozzeria officina meccanica avviatissima lavoro sicuro, centrale. Telefonare 761-878. P8997

CEDO negozio riparazione motoscooter coppie garanzia, Milì proprie. Telefonare 822-774. 7045

FOTO ditta zona commercialissima cedesi blocco, dilazioni pagamento. Telefonare 528-012. 8790

MASSAGGIA Cavour 10, cede Telefonerie, Bar, Bottiglierie, Drogherie, Cosmetici, Liquorie per, ottimi affari.

MENSORNIA abbigliamento confezione cartellonistica urgenti colore, anche dilazionato. Telefonare 523-012. 8780

PRIVATO cede commerciabile drogheria pollo consigli vino, Corso Vercelli 146.

RAPALLO affittasi cedesi penzione signorile arredamento nuovo, bella trattoria zona, terreno giardino. La Torinese, corso Matteotti 23, Rapallo. 6851

RAPALLO occasionissima cedesi avviatissimo negozio abbigliamento profumerie ed affini. La Torinese, corso Matteotti 22, Rapallo. 6850

VIA Garibaldi negozio mq. 60 affitta, adatto qualsiasi genere, cede. Tel. 538-012

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, stabili, stabilimenti. 400.000 mensa, corso Orbassano 112. Visite mattinali giornali venerdì sabato, ore 17-19.30, signori Lanza Ciro. 4027

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi corrispetti due camere, tre camere, doppi servizi, via Nazzaro 2, Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato, Ore 16-18.

A condizioni eccezionali vendesi alloggi, corrispetti e liberi 3 camere, cucina soggiorno, ubicazione zona Porta Palazzo. Lungissima rateazione, via Monte G. Ore 17-19.

A Largo Po, Dia 6, piazza Vittorio, posizione tranquillissima, eccellenti corrispetti alloggi liberi, corrispetti. Visite 15-18.

A ottime condizioni pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggio di due camere cucina, terrazzo, latrinacella, sesto piano, via Francesco 51 ang. corso Traponti dalle 17 alle 19.

A piazza Chivasso 10, per fine frazionamento, proprietà vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Portineria 15-16.

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi, negozi, magazzini liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3872

AGITABILI giugno vendiamo 2. Rifabbricati esterni finalto, cucinino, terrazzo, bagno, soggiorno, mutuo, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 26. 4264

ACQUISTO affitto muri [illegible] piano terra con negozio magazzeno mq. 250-300, preferibilmente zona Statuto, Francia, Giulio Cesare, via grande transito. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino, o telefonare 70-085, 53-943. 63418

AFFITTANSI in Torino case, affittasi/vendesi immobiliare Angiasia, Nizza 9. Telefonare 682-815, Anticipo sulla totalità.

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina bagno terrazzo centrale eccezionale, locazioni minime, vendonsi. Visite 15-17. Piccoli 30 (piazza Succursale). 8893

ALLOGGI precollinari, tre, quattro camere, servizi con mutuo, vendonsi, affittansi. Telefonare: 521-353. 5784

ALLOGGI signorili, nuovi, doppi servizi, vendo 2-3 camere servizi, zona Francia, Madrid 100. Visite 17-19, Tel. 41-797.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Cam. F.A.I.: tel. 537-464 - 536-831.

APPARTAMENTI signorili 4, 5, 6, 7 camere doppi servizi, vendonsi liberi subito, palazzo artigianale, mancano, terzo centrale, via Baggio 12. Visite ore 15-18 giorni feriali. 2945

BARRIERA Milano vendo 5 locali: cucinotto semibloccati con 30 mq. terreno cortile, 4.800.000. Telefonare 891-637.

BERTHOLLET 11 vendonsi due camere cucinino semibloccate, prima piano, adatte anche ufficio. Visibili ore 15-19. 6734

CASA villa alto reddito nuova costruzione, tutti confort, panoramica, [illegible] terreno, 36 camere, parcheggi. Stazione Pilonia, vicinissima 31.000.000. [illegible] Tel. 50-077.

CASETTA legno tipo chalet, 3 camere e servizi con scantinato in costruzione mq. 1200 terreno vendesi Madonna Filuce, strada d'Harpont 52, L. 3.700.000, [illegible] dilazionate. Telef. 852-048.

CASETTE ufficio amministrazione Gruglasco Mirafiori rateizzando senza anticipo, ing. Dezzutelli. Telef. 21-414. 5614

CASTER corso Vittorio 52: vende alloggi signorili liberi subito: 3 camere cucina, terzo piano, ascensore, sesto marmo. Visite 15-18 martedì giovedì, sabato. Turchetti 42. 3884

CASTER corso Vittorio 52: vende alloggi bloccati 2-3 camere, doppi liberi, liberi subito. Visite 15-17. Turchiglia 28.

CENTRALISSIMO, splendida posizione commerciale, palazzo signorile prenotasi alloggi, uffici, magazzini; per soddisfacimenti ed acquisti rivolgersi studio geom. Bruno Isaraia, Urbano Rattazzi 11. Tel. 53-931, 535-865. 6133

DORSO Francia vendonsi alloggi signorili da due a sei camere. Telefonare 30-785.

DORSO Regina 186 piazza Statuto) vendonsi alloggi 3-4 camere, liberi subito, [illegible] 18.13. 5894

DUBBI Venaglio n. 21, muri [illegible] negozi, alloggi perfettamente alloggerili da 2 a 10 camere doppi servizi; altri alloggetti mansardati liberi subito; altri reddito adeguato ai liberi subito; necessario terzo centrale; stabile completamente risanato a nuovo, vendonsi prezzi ultraconvenienti dilazionando pagamenti. Sopralluogo martedì, giovedì, sabato ore 15-18.30, volendo fissare appuntamento Studio Peletti, Giolitti 4. 3858

DOSTRUIAMO fabbricando laboratori alloggetti villette cui giardino zona Grugliasco, Fiat Mirafiori, versamento, lotto/terreno, con tutti servizi. Ing. Bencistelli. Telefono 21-414. 5614

FABBRICATI industriali, magazzini, soddisfiamo costruzione o terreni Mercati Generali c. Belgioioso, rateizzi. Tel. 521-302.

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concessioni con garanzia ipotecaria, Cam. F.A.I., telef. 537-464 - 536-831.

ITALGAS 8, Torma 8 vende in via Monginevro 32 ultimi alloggetti liberi e occupati. Costruzione solidissima. Panoramico. Facilitazioni rateizzati di pagamento anche senza anticipi. Visite 14.30-18.30.

LOTTINI terreno proprietà Fiat Mirafiori zona industriale destinazione officine stabilimenti tutti servizi vendiamo, ing. Bencistelli, telefono 21-414. 5614

MURI negozi adibiti qualsiasi genere vendonsi zona commerciale. Telef. 50-785.

NEGOZIO Porta Nuova mq. 110, subito disponibile, vendesi facilitando. Telefonare 53-949. 8281

OCCASIONE vendesi terreno 10.000 mq. base di Stura. Telefonare 61-825. L9621

PIAZZA Herculea vendonsi alloggetti ristrutturati 1-3 camere cucina bagno terrazzo cantina/box autonomo, fitti ilocrati, visite 15-17. Finitti 39. 6808

PIAZZA Chivasso 8, palazzo San Giulio, vendonsi appartamenti ottimo dispositivi, consegna settembre. Visite, informazioni rivolgersi custode. 8347

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Ila», Sant Quintino 4 bis, telefoni 53-000 - 53-949. 306

S. RITA (Monteleone ang. Trigoli) vendiamo facilitando: spaziosissimi alloggi due camere, accessori. Ghersi, Tel. 300-660

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000, magnifica posizione ordinazioni industriali, comodità strade, tram, ferro, ecc. vendonsi anche lotti 5000 10.000 mq. Simoncini, corso Re Umberto 6. 2109

TERRENO fabbricabile, accedesi per industria lotto 15-30.000 mq. zona periferia periferica, comodità tram e diverse. Pagamento contanti. Poletti, Giolitti 4. 3658

TERRENO appartamento signorile, libero, cielo/mattino, 6 vani, doppi servizi, accessorio, Carlo Alberto 38, visite successivi, sabato 16-19. 8981

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A buone condizioni affittiamo locale commerciale, adatto studio fotografico od altri usi, Angiolo, Nizza 9. 4027

AFFITTANSI adiacenze Porta Palazzo grande negozio nuovo, cinque vetrine signori affitto eventuale rappresentanza emporio, altro con vetrine retro abitazione libori subito. Telef. 51-835.

AFFITTASI corso Francia sopra locali adatti negozio uffici magazzini. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. P8133

CEDESI cantinaficini, vasti magazzini uffici, autorimessa, possibilità rilievo ed ingrandimento. Via Livorno 60, Torino. Telefonare 47-004

GARAGE privato vicinanze stazione cedesi box doppio. Lungo, affittasi. Telefonare 692-022. P9060

8 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI due alloggi due camere, tinello con cucinino, bagno completo. Via Nizza 36. 85533

AFFITTASI in villa (Santa Rita) alloggio tre camere tinello cucinino, servizi, cantina, lavatoio, garage, giardino. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino. 6781

AFFITTASI via Genova 96 alloggi grandi due camere, cucina, cucinino. Rivolgersi custode. 63578

AFFITTANSI via Lamarmora, cinque stanze ed accessori doppi servizi. Tel. 778-706 pomeriggio. M4123

ALLOGGI due lire, quattro camere, servizi moderni affittansi diverse zone. Telefonare al 52-603. 6183

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Mazzini 8 N. Telefonare 838-318, Usaracia. Prezzi modici, litografici. 6038

CERCO camera cucina servizi qualunque zona, disposto rimborsare. Telef. 527-542.

ZONA Libraio affittasi signorile alloggio completamente ammobiliato tre camere, servizi. Telef. 53-501. - 6153

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

VALLE Lanzi, altitudine 1400, offresi estate palazzina ammobiliata. Tel. 836-816.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

FINALMARINA Albergo «Villetta» Rivamare e rinnovato per stagione lasciando condizioni, cedesi. 6791

FINALMARINA pensione familiare giugno 1100. Telefonare 83-128. 97162

GRESSONEY La Trinité (m. 1635), ai piedi del Monte Rosa in villeggiatura rinomatissima più vicina. Alberghi tre rei, l'unione da L. 1700. Rimessa inutilmente, descrittivo gratuitamente inviano comitive. Scrivere Società Rosa Gressoney La Trinité (Aosta). 6017

RICCIONE, Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare, Prospetti. Prezzi ridottissimi. 6365

RIMINI, Hôtel Cecilia nuovissimo sul mare. Prenotazioni telefonando [illegible] Torino. L6321

S. BENEDETTO del Tronto, spiaggia incantevole zona Adriatico, Attrezzato Hôtel modernissimo. M4037

VARAZZE, Pensione Molinari, moderna, confortevole, giardino, ottima cucina. Ristorante giugno. 6359

VARAZZE, Pensione riabilitata e ridotta a sulla spiaggia. Incantevole soggiorno. Prezzi modici. 6906

VILLEGGIATURA marina, Riviera ponente, bambini giovanetti giovanotti. Informazioni Dorina Agnusia Perlo piazza San Dario 206. Telefono 40-677. 6219

9 COLLEGI ISTR.SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano lo giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e [illegible] pratica. Via [illegible], telefono 56-856.

COLLEGIO Tigullio, Chiavari, ottimo estate capacità magnifica villa affitasi debbono riunirsi mesi o fino ora marito. Richiedere programmi. M3514

GRANDE organizzazione assistenza riveda, qualsiasi località, pensionati, professori, insegnanti elementari, per frequenza contabilizzazione di prossimo avvenire. Casella 53, SPI, via Parlamento 9 Roma.

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, stenodattilo, computiste, contabilità, paghe, centralisti, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni mensili. Sist, via Po 2. Telef. 47-573.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto affittasi camera mobiliata, eventuale pieno. Cavaleri, Telef. 837-418.

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ASSUMO buoni preti per istituto, domestiche fisse, provenienti, ditte, Frassinetto 9. 5384

ASSUMO frontiere specializzato, Bonelli, via Borgaro 92. FN704

BERGALI abbisogna commesse abbigliamento confezioni maschili massime 30anne, indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino, L5805

CAPOTTANTE ditta esamina abilissimo disegnatore-progettista macchine utensili e speciali. Curriculum, referenze, preferibile. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino.

OFFERTE lavoro esiste anche in Svizzera Emigrante, Richiedendo: Vedi, Gazzetta 70, Foligno. 6445

OFFICINE Grafiche A. Mondadori, Verona, cercano abili rilevatori tagli-colore fotografi specializzati per procedimenti Offset e rotocalco offline preparazione. Inviare curriculum vitae e pretese, indirizzando: Direzione Tecniche Officine Mondadori, Verona. 6875

PERFETTA conoscenza tedesco eventualmente italiana assicurebbe buona giornata assistente importazioni. Scrivere referenziando, indicando pretese cassetta 8118, SPI, Torino. D5504

REGOLO arrotondino, lavorando esse, richiedendo Ditta Tunisi, via Tagliamento, Pedona. 6446

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA con Lancia/o idraul per sussidiari lavoro. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

DIRIGENTE, laureato, esperto organizzazione aziendale, impadronendo e controllo amministrativo e contabile, assumerebbe incarico fisso oppure assistenza periodica. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. L9848

EX-agente P. S., 28enne, pensionato, presenza, accompagnatore. Mio prezzo. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. D6415

GEOMETRA, disegnatore edile, esperto rilievi, tracciati, sistemazioni e contabilità lavori, referenze, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino.

LAUREATO, referenze ineccepibili, lunga esperienza prima classe, ottima conoscenza rami industria commercio, assicurazioni, investigazioni, Residenza, Corso 5. Telefonare 521-161. 6818

AMMOBILIAMENTI Trotta, Monte Rosa n. 32, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Rattini, Camera massiere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751

(Continua a pag. 6)

GLI ITALIANI COMPLETANO LA PREPARAZIONE A ROVETA

Stanotte a Torino i calciatori jugoslavi

DOPO LO STRANO ALLENAMENTO DI FIRENZE

Per la squadra azzurra ogni decisione rinviata

Preoccupazioni per il ginocchio di Moltrasio - La nazionale B in volo verso Atene

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Anche Marmo ha ora i suoi fastidi per la nazionale. Quando tutto sembrava deciso con la conferma degli uomini soliti, ecco il colpo di scena di ieri allo stadio con il rinvio di ogni decisione sulla formazione della nazionale A per Torino.

Non si può neanche dire che la mezza degli azzurri — in maglia bianca — abbia deluso. Il pubblico presente, e ce n'era parecchio, nonostante l'annuncio di spettacolo vietato perchè si sarebbe giocato a porte chiuse — ha sottolineato con applausi il lavoro di Saniperi, Menegotti, Viola, Costagliola, Ferrario e Magnini e dell'intera squadra dei cadetti. Invece poco dopo nella spogliatoio la sorpresa:

«Moltrasio lamenta una contusione e un ginocchio — ha detto il dott. Pasquale —; Pivatelli non sta bene per una indigestione. Decideremo domani la schieramento della A».

Stamane intanto i cadetti si sono svegliati di buon'ora, alle cinque e mezza. Partenza per Roma in treno e di lì in volo verso Atene. La squadra lascia Pitella con il morale alle stelle; bisogna dire che ieri i nostri rappresentanti della «B» hanno dimostrato d'aver trovato ormai un completo affiatamento. E il punto di lode va specialmente a Bacci, per quel che ha saputo fare sul campo fiorentino. Il contrasto dei Torino ha molti amici a Firenze, amici che anche ora rimpiangono la sua assenza.

«Lo vedremo qui alla Fiorentina — diceva ieri un vecchio socio della società viola — ci servirebbe parecchio. Invece gli hanno preferito Buzzin. Nulla da dire sul ragazzo veneto, ma il "nostro" Bacci è un'altra cosa».

Bernardini, a pochi passi, ascoltava quelle critiche ma non ha voluto intervenire. Bacci alla fine della partita era raggiante:

«Ho saputo ora che rimarrò al Torino definitivamente. Mi trovo bene nella squadra granata e sono felice di rimanervi».

Fra tanti calciatori che vogliono partire, uno almeno che desidera restare. E' un bel merito per Pitella e per la società che l'ha tesserato.

Stamane dopo l'allenamento di alcuni azzurri della A assai da Roveta a Firenze, si è appreso che Pivatelli ha mal di testa, mentre per Moltrasio si hanno notizie meno buone. Il mediano azzurro lamenta un persistente dolore sotto il ginocchio sinistro.

Il dottor Ferrando ha emesso la diagnosi di iper-estensione del legame laterale della tibia del perone, e ha sottoposto l'arto alle cure del caso. E' prematuro dire ora se Moltrasio sarà in grado di giocare domenica contro la Jugoslavia; forse una decisione non si darà che sabato. Se Moltrasio fosse costretto a riposare, il posto di mediano sinistro verrebbe preso da Bergamaschi.

Per quanto riguarda la formazione della squadra, il direttore tecnico Marmo ha confermato che soltanto questa sera verranno prese le ultime decisioni, naturalmente con il dubbio sul ruolo di mediano sinistro.

Pare, comunque, che non debbano esserci tante novità; probabilmente si tratterà di una conferma dell'undici solito, e precisamente: Viola, Magnini e Giacomazzi; Chiappella, Ferrario e Bergamaschi o Moltrasio; Pandolfini, Pivatelli, Boniperti, Menegotti e Frignani.

A Roveta sono rimasti soltanto gli azzurri della «A». Aspettano tutti le decisioni di Marmo, che saranno comunicate soltanto in giornata. Stamane l'intera comitiva, composta dai quindici giocatori e da Foni, è stata nuovamente a Firenze per un bagno e un massaggio. Verso mezzogiorno nuovamente in viaggio, ma stavolta con direzione Pratolino, dove verrà consumata la colazione. Nel pomeriggio nuovamente al campo, ma come semplici spettatori.

E' in programma una partita fra giornalisti di Firenze e una squadra di attori tra cui Renato Rascel, Servirà da svago.

Che di svago abbiano bisogno, questi nostri giocatori, lo conferma l'ansia con cui attendono di conoscere la formazione; per molti la decisione di Marmo dovrebbe essere un diploma di promozione o la bocciatura in base all'«esame» di ieri. Il commissario tecnico non parla. Facciamola noi la pagella: Viola e Costagliola buono; Magnini buono; Giacomazzi sufficiente; Ballacci buono, Chiappella buono; Ferrario ottimo; Moltrasio buono; Bergamaschi sufficiente; Pandolfini buono; Pivatelli sufficiente; Boniperti ottimo; Galli sufficiente; Menegotti ottimo; Frignani buono.

Ed ora? Aspettiamo sempre la decisione del direttore tecnico. Forse non ci saranno novità rispetto al previsto.

Giulio Accatino

L'arrivo dei jugoslavi

Il primo componente della comitiva jugoslava è arrivato ieri sera a Torino ed ha preso alloggio in un grande albergo del centro. Si tratta del dott. Krvic, esperto in materia logistica ed organizzativa, giunto nella nostra città per disporre ogni cosa in vista dell'arrivo prossimo arrivo dei calciatori jugoslavi, che scenderanno dal treno a mezzanotte, a Porta Nuova.

Arriveranno 18 calciatori, il vice presidente della Federcalcio jugoslava Tripalo, il selezionatore, l'allenatore, il massaggiatore, e domani sera un altro dirigente, il dott. Andrevic.

Tutti gli ospiti alloggeranno all'Albergo Piemonte e seguiranno nei prossimi giorni il seguente programma: domani mattina, alle 10,30 visita alla Fiat; alle 15 allenamento allo Stadio; sabato mattina alle ore 10 omaggio ai Caduti di Superga ed alle 15 saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco.

Sotto l'infuriare dei pugni di D'Agata. Emboulé con una smorfia di dolore sul volto, si difende disperatamente

Boxe di classe a Torino - Esposizioni

D'Agata, il pugile muto ha parlato a suon di pugni

Demolita la resistenza di Emboulé - Il calciatore juventino Vairo tifoso del pugilato - Anche i dirigenti Cerruti e Giordanetti e i calciatori Grava, Molino e Mannucci tra gli spettatori

Mario D'Agata ha lassù ieri sera sul ring torinese dell'Esposizione della Sport un discorso assai convincente. Il «pugile muto» ha parlato a suon di pugni e tutti i tremila spettatori presenti alla manifestazione lo hanno capito al volo e gli hanno tributato una calorosa accoglienza.

Il peso gallo aretino ha dimostrato che il drammatico incidente toccatogli cinque mesi or sono non ha intaccato la sua eccezionale fibra. Il suo temperamento di implacabile combattente è rimasto inalterato, la sua velocità e la sua continuità di ritmo sono apparse addirittura al colmo prima. Ciò ha fatto difetto, per insufficiente preparazione sull'uomo, la precisione nel colpire, ma Arthur Emboulé, povero «negrigliamismo» negro, ce ha avuto egualmente abbastanza ed ha accolto come una liberazione la decisione dell'arbitro che all'ottavo round ha arrestato il combattimento.

Il pugile color caffè (seguito dall'angelo in un *manager* color... cappuccino) avrebbe forse potuto terminare in piedi il confronto. Sottoposto ad un continuo, implacabile martellamento della «macchina da pugni» avversaria, Emboulé aveva progressivamente rinunciato ad ogni velleità offensiva, accontentandosi di ripararsi con i guantoni, con la testa, con i gomiti, rifugiandosi in «corpo a corpo» ogni volta che poteva. Ma non era privo di difesa, anzi... Sembrava una squadra di calcio col doppio «catenaccio»!

Le frequenti scorrettezze del guadalupano hanno dato molto lavoro all'arbitro Chiantor, preso fra un pugile che non sentiva ed un altro che non capiva l'italiano. Il direttore dell'incontro si è comunque disimpegnato assai bene: un colpetto sulla spalla a ciascuno dei due pugili ed i breaks sono stati quasi tutti regolari.

Le poche volte che D'Agata, nel calore della lotta, non si accorgeva del colpetto di avvertimento e colpiva dopo il «separarsi» subito riparava all'involontaria scorrettezza con un sorriso basso sulla nera guancia di Emboulé. Così tra baci e pugni (più questi che quelli) si è arrivati al previsto epilogo, con la certezza che Mario D'Agata potrà presto ritentare la scalata al titolo mondiale dei pesi gallo.

* *

Mannucci, che è di Pontedera, ha fatto il tifo per il concittadino e stasera d'infanzia Maxinghi. Nonostante l'appoggio entusiasta del calciatore juventino, il «pugile bello n. 3» non è riuscito però a mettere a segno le sue mazzate nè volto del messicano rivale francese Atlan. Il pubblico aspettava dal torneo la vittoria per K.O., per poco invece non si è verificato il contrario. Raggiunto da tre colpi — uno dei quali nettamente irregolare — nel corso della seconda ripresa, Maxinghi ha perso lucidità e potenza, riprendendosi soltanto negli ultimi *rounds* e concludendo in porto una faticosissima vittoria ai punti.

* *

Oltre a Mannucci, altri personaggi del mondo del calcio erano ieri sera allo stadio dell'Esposizione. I granata Grava e Molino, l'italo-argentino Vairo con i dirigenti bianconeri Giordanetti e comm. Cerruti, quest'ultimo in funzione di «guida» del nuovo acquisto juventino. Juan Vairo ha fatto anche il pugile, qualche anno fa in Argentina, ed è un appassionato dello sport del pugno. Ieri sera è stato fra i più entusiasti del combattimento di D'Agata. Il commendator Cerruti gli ha però consigliato di «seguire questo esempio per il prossimo campionato di calcio...

Vairo avrebbe voluto sapere l'esito del confronto per il titolo mondiale del mosca fra il suo connazionale Pascual Perez ed il giapponese Shirai. Il *match* però è in programma a Tokio per la fine del mese: ne si sapranno già ora i risultati della prossima settimana, chi toglierebbe al tecnici un «tredici» al Totocalcio?

La brillante esibizione del campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi contro Faini è stata una spanta di «sportività» in vista della prossima manifestazione a cura dei soliti organizzatori al «Piccolo Ring Milanese». Lo stadio dell'Esposizione è infatti prenotato dal pugilato anche per la sera di giovedì 16 giugno ed il confronto di centro della riunione avrà per protagonisti Loi, questa volta in un combattimento regolare con un pari peso straniero di valore. Il pugile triestino ha dato ieri una chiara dimostrazione della sua fulgida classe. La sua presenza nel cartellone del 16 giugno costituisce un eccezionale richiamo.

Gianni Pignata

Cauti nei pronostici i tecnici di Belgrado

Belgrado, giovedì sera.

Il Commissario Tecnico della nostra squadra nazionale è uomo di quarantacinque anni di età ed ottimo conoscitore delle cose del calcio. Ha giocato per la prima volta in nazionale quando ancora non aveva che sedici anni; complessivamente ha difeso i colori della Jugoslavia in cinquantuno occasioni; quasi sempre come mediano destro. Mi è stato possibile parlare qualche volta con lui di questi giorni. Di solito è vivace e allegro, ma alla prima come dopo la partita colla Scozia, lo ho trovato piuttosto preoccupato. Troppo particolarmente giunto che la partita di Belgrado lo abbia tanto impressionato. Non si aspettava di incontrare un avversario così forte, come nessuno di noi del resto, ed i suoi timori relativi alle condizioni fisiche degli uomini poetri si sono dimostrati pienamente giustificati. Il fatto che giorni scorsi gli azzurri siano riusciti a battere in modo così clamoroso gli austriaci a Vienna, ha avuto il significato di una piccola consolazione per noi jugoslavi.

Prima della partita colla Scozia, la nostra squadra nazionale non aveva sostenuto una preparazione vera e propria, principalmente a causa degli infortuni in cui erano incorsi parecchi giocatori nelle gare di campionato della domenica precedente. Ora la nostra Federazione ha fatto tesoro di questa esperienza, e per la prima volta in Jugoslavia il campionato è stato sospeso per una domenica, per dare modo agli uomini prescelti di prepararsi.

Per quanto riguarda la partita di Torino, è comparso di questi giorni sul giornale di Belgrado «Sport» — il mio — un servizio dalla Germania Occidentale. L'autore dell'articolo ha dato uno sguardo retrospettivo all'incontro Germania-Italia di Stoccarda, ed ha cercato di intravedere l'esito della gara che ci interessa. Egli ha concluso: «Sarà molto difficile che gli jugoslavi possano fare qualche cosa più di noi. Gli italiani hanno giocato bene ed hanno acquistato meritatamente i Campioni del mondo coi loro atlantamila spettatori».

Questa la voce di Stoccarda e il parere di un giornalista obiettivo. Speriamo che si sbagli. Per noi, quella di Torino è «la partita dell'anno».

VASA STOJKOVIC

(Red. Capo del giornale Sport di Belgrado)

* La vendita dei biglietti per Italia-Jugoslavia continua nei seguenti abbonamenti: da «La Stampa». Sono a disposizione del pubblico i «taglianti» da L. 510 (popolari di curva), 1235 (distinti) e 1825 (rettilineo di tribuna). Anche per le manifestazioni di ginnastica artistica i biglietti sono in vendita presso il nostro giornale.

Allenamento degli azzurri a Firenze: una parata di Hamrin alla precede Pivatelli. A destra: Cervato. (Telefoto)

IL GIRO OGGI DA NAPOLI A SCANNO ATTRAVERSO LE SALITE

Dopo una vana fuga di Iturat il gruppo passa compatto a Isernia

DAL NOSTRO INVIATO

Isernia, giovedì sera.

Alla vigilia del Giro d'Italia tre tappe-mistero pesavano nei pronostici, tre tappe dall'esito incerto il cui percorso era duro ma non durissimo, il cui risultato era stretto a filo doppio con la buona volgia con la quale i corridori le avrebbero affrontate. Questa tre tappe erano la Torino-Cannes, il circuito di Frascati e la Napoli-Scanno: le prime due hanno mantenuto la promesse dal momento che a Cannes Magni ha conquistato la maglia rosa, difendendola poi proprio fino a Frascati, dove Monti gliel'ha tolta di dosso.

Oggi siamo arrivati all'intergruppo n. 3: oggi affronteremo i 216 chilometri della Napoli - Scanno

Le prime asperità s'iniziano subito dopo Venafro, a meglio a Isernia, di dove in sette chilometri si raggiunge la vetta del Macerone; un tratto di discesa, gli eventuali ritardatari avranno appena ripreso i fuggitivi, ed ecco la strada inerpicarsi di nuovo, stavolta in direzione di Rionero Sannitico.

Da Rionero al traguardo mancano circa 80 chilometri, e sono i più duri. Si va su sul Piano delle Cinque Miglia fino ai 1338 metri di Roccaraso e poi si scende ancora su Sulmona e da Sulmona ancora si sale per arrivare finalmente a Scanno dove è anche fissato un traguardo della montagna.

Il radunu di partenza è fissato all'Arenaccia alle 9,30. Il primo che si presenta alla firma è Favero, il gregario di Coppi, che non sa darsi pace di aver perso ieri la volata.

Il cielo si è fatto scuro, si vedono lontano nuvoloni neri; forse oggi, ad aumentare la fatica, incontreremo anche la pioggia. Pochi alla volta arrivano i corridori all'appuntamento; chiediamo a Ruiz, che è stato primo a Frascati, il suo pronostico. Bernardo non ha un attimo di esitazione a rispondere: «Formura!».

L'interessato è più modesto: «Vincere, forse no, ma incomincio a sentirmi bene. Finisco fra i primi tre».

Il solito pittoresco accompagnamento corale della folla napoletana ci segue fino a Capodichino ove l'assessore allo Sport, del Comune, alle 10,30 abbassa la bandierina. L'urlo di tre secondi a reazione si viene selvaggiamente incontro. Gli apparecchi salutano la carovana, poi l'avventano in cielo, in una pazza impennata.

Ed il gruppo incomincia la sua marcia, ci cuoce sotto il sole che è tornato a splendere. Tutti insieme e piano piano; c'è tempo per i temerari colpi di testa, specie con il caldo che fa sentire la sua pesante carezza. Fora Coletto; il torinese, che già è malconcio per il ruzzolone compiuto nel sottopassaggio dello Stadio Olimpico, attraversa il suo quarto d'ora di sfortuna.

Rientra presto, però, dal momento che il plotone sonnacchia. Pace completa, che però, dura poco. A 15 chilometri dal via infatti il gruppo ha un sussulto, se ne va un belga, De Cock, e sulla sua ruota si mettono Defilippis, Corrieri, Kelleiner, Zuliani, Lurati, Malli, Dal Rio e Baroni.

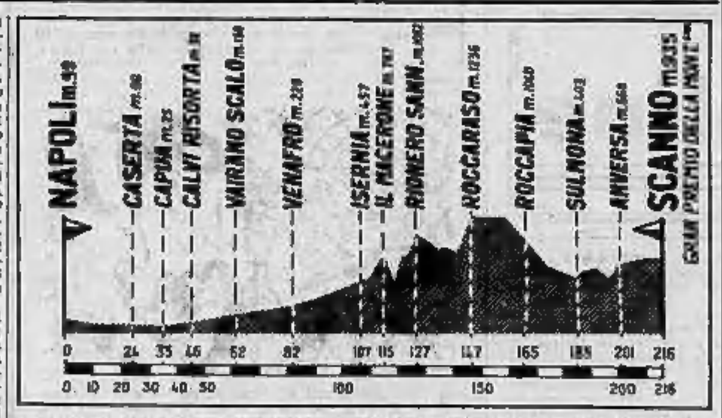
Il plotoncino dapprima pedala con vigore e prende circa duecento metri di vantaggio, poi manca l'accordo e la convinzione nel tentativo e l'azione sfuma in tre chilometri. Il gruppo acchiappa i nove in fuga. Un lungo, meraviglioso viale di platani e tutto in rettilineo, porta a Caserta (km. 33). In vista del Palazzo Reale lo spagnolo Iturat si prova.

Scatta tutto solo, entra in città, si prende una salva di sinceri applausi. Gli Assi lo lasciano fare, passano da Caserta con un distacco di 35". La situazione, almeno per ora, non cambia; sempre in testa Iturat che è seguito a duecento metri da Gervasoni, poi dal gruppo. Un fuoco di paglia: pochi chilometri e poi il segno avanzico. Tutti insieme infatti a Santa Maria Capua Vetere, con gli uomini della maglia rosa a controllare la situazione. Si prosegue per Capua, ove il gruppo compatto transita alle 11,29.

Anche ad Isernia (km. 107) dalla partenza il gruppo è tutto compatto.

Gigi Boccacini

* Una riunione di catch si tiene questa sera alle ore 21,15 nel Parco Michelotti con il seguente programma: Rodolfo Magnaghi (Italia) - Tony Mitchell (Inghil.); Raffaele Cavallini (It.) - Jimmy Morand (Canada); Jack Carel (Belgio) - Franck Kohler (Svizz.); Jimmy Dula (Casablanca) - Pietro Verich (It.); Maurice Moreau (Francia) - Antonio Fusero (It.).



Calciatori di sei nazioni nei pronostici del "Toto,,

Il Totocalcio prende questa settimana in esame una serie di incontri internazionali, del campionato austriaco e di IV Serie.

X-1 ITALIA - JUGOSLAVIA (1° tempo). La formazione azzurra, rifatta nel morale e nel gioco d'assieme, ha colto negli ultimi confronti disputati, una serie di risultati favorevoli. La partita con i jugoslavi però si presenta particolarmente difficile poichè gli avversari degli azzurri, pur peggiorando a fatica con la Scozia domenica scorsa, sono già che decisi a ben figurare contro la risorta compagine italiana.

1 ITALIA-JUGOSLAVIA (risultato finale). La volontà e la tecnica dei nostri calciatori dovrebbero permettere di chiudere vittoriosamente anche questa difficile gara.

X-2 GRECIA-ITALIA B (1° tempo). La squadra nazionale B ritorna sulla scena internazionale dopo una pausa piuttosto lunga. La nostra formazione che giocherà ad Atene metterà in campo giovani ultimamente dotati ed «carichi» superbi e volenterosi.

2-X GRECIA-ITALIA B (risultato finale). La vittoria non dovrebbe comunque sfuggire alla nostra rappresentativa che conosce l'importanza della gara, valevole per la Coppa del Mediterraneo.

1 UNGHERIA - SCOZIA (1° tempo). I «maestri» ungheresi capitano gli avversari reduci da una positiva trasferta in Jugoslavia. Naturalmente il pronostico punta sui magiari.

1 UNGHERIA-SCOZIA (risultato finale).

1-X-2 VIGEVANO-PRO VERCELLI. Partita decisiva per entrambe le squadre agli effetti della promozione in serie C. I vercellesi domenica scorsa sono stati costretti al pareggio sul proprio campo dal Vigevano.

1-X MESTRINA - MARZOLI. La Mestrina è stata sconfitta domenica sul campo del Marzoli.

1 B.P.D. COLLEFERRO-SIENA. I tecnici del Siena hanno preso male domenica scorsa.

1-X CRAL CIRIO-MOLFETTA. Altra finale di IV Serie con due squadre che si equivalgono.

1-X KREMSER - FLORIDSDORFER. Squadre di serie B austriaca che lotta sullo stesso piano di rendimento.

1 EISENERZ - NEUSTADT. Favorita la prima formazione

1-X HOHENAU-SEMPERIT. Altra gara di serie B austriaca, con lieve vantaggio di pronostico per l'Hohenau.

Ginnasti in aereo a Torino
Raduno di 10 mila motociclisti

La commissione tecnico-sportiva della Federazione motociclistica italiana ha comunicato che la terza prova del campionato nazionale stradale categoria (classi 125, 175, 250 cmc.) si effettuerà a Torino il giorno 9 giugno anzichè il 5 giugno come annunciato in precedenza. Resta quindi stabilito che domenica 29 maggio avrà luogo a Torino un grande raduno motociclistico, con la partecipazione di oltre 10 mila centauri; domenica 5 giugno avrà luogo il Trofeo Fosco ed il 9 giugno la prova valevole per il Campionato italiano ed il Trofeo internazionale Città di Torino.

Sempre nel quadro delle manifestazioni in programma per l'Esposizione delle sport si preparano intanto al Valentino le due riunioni di ginnastica artistica in programma per sabato 28 e domenica 29 maggio. Entrambe si inizieranno alle ore 21.

Giunera a manovella, insieme alla nazionale di calcio jugoslava giungeranno a Torino le ginnaste ed i ginnasti olimpionici di Jugoslavia Sonia Bosman e Vorika Marik, Ivan Cackic.

I due tedeschi Helmut Bantz e Eckhard Dickel arriveranno invece in aereo da Francoforte.

Cerro notturno al Cenisia

Stasera: Asti-Biellese

L'Asti scenderà stasera alle 21,15 sul campo di via Fréjus nel Torneo notturno del Cenisia, incontrando la Biellese. La compagine astigiana, non-promossa in Quarta Serie, presenterà, oltre agli elementi della formazione-base (Fagalia, Ursalano, Fassone, Marchisio, Maestri, Cavagnero, Riva, Danis, Michelotti, Biandrino) anche Vitrano (Biellese), Cossia del Torino, Torchio, portiere del Savigliano e Capuzzuti del Casalese.

La Biellese dal canto suo schiererà la seguente formazione: Barbieri; Oliaro, Mancini II; Chiuis, Greppi, Andena; Mancini I (Torino), Francesco, Bonarera (Giraudo), Pisani, Piobani.

Re Carpano al giro d'Italia

Zucconelli ha trovato un amico

Zucconelli, il vincitore della Roma - Napoli dopo l'arrivo ha trovato un amico: con Re Carpano ha brindato al successo

Fotoreportage CARPANO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA DAL 1949

Si prepara ad Asti l'«Ottavia» di Alfieri

Diana Torrieri, protagonista di «Ottavia»

Dal nostro corrispondente

Asti, giovedì sera.

Nel suo commento all'*Ottavia*, l'Alfieri scrisse che «Ottavia può molti e diversi effetti destare nel cuore di chi l'ascolta; e quanto più Nerone raccapricciare farà gli uditori, tanto più il farà piangere Ottavia». *Ottavia* è quindi sulla linea di *Mirra*, l'altra tragedia alfieriana che ad Asti ottenne un grande successo per l'interpretazione di Anna Proclemer.

Per il personaggio di Ottavia, il regista della rappresentazione alfieriana che andrà in scena domani sera al teatro Alfieri di Asti, Piero Cannarsi, aveva bisogno di un'attrice già collaudata nel ritmo dei versi alfieriani e che desse con l'arte sua tutta la misura della potenza drammatica del tragedia. E Cannarsi, dopo avere in un primo tempo affidato la parte ad Anna Maria Alegiani (che non potrà accettarla perchè impegnata altrove) si è rivolto alla Torrieri che per il secondo anno reciterà un'opera di Alfieri.

Rappresentare una tragedia di Alfieri è cosa dura; lo sa bene Costa, Enriquez e il Da Bosio che dal 1948 allo scorso anno si sono alternati alla direzione scenica della rappresentazioni indette dal Centro Nazionale di studi alfieriani. Oltre al testo — non accessibile a molti, da sveltire, sfoltire, rendere scenicamente moderno — è l'arte di recitare i versi stessi che è discontinua non solo oggi per tutti i registi, ma anche nel periodo d'oro del teatro italiano con Gustavo Modena, le Ristori, il Salvini, il Rossi, l'Emanuel ecc., e che seguivano un'opinione che era stata anche dell'Alfieri, il quale disperato della cadenza in cui si ninnavano gli attori dei tempi suoi raccomandava ai capocomici di far copiare le parti senza andare a capo al termine dei versi, come si trattasse di prosa, affinchè gli attori non li accentuassero.

Così informa un giovane critico astigiano, il Morando, noto per i suoi studi sul teatro.

Ma per tornare ad oggi, quest'anno pare che con la regia del Cannarsi si torni a schemi nuovi. E l'esperimento sarà interessante perchè cercherà di discostare la recitazione dalla pesantezza tradizionali, per imprimere un ritmo nuovo, una dizione più agile, calzante, sicura.

Diversamente dagli altri anni, quest'anno la «prima» di *Ottavia* avrà luogo domani sera, non sabato; la prova generale, alla quale assisteranno i critici dei quotidiani piemontesi e delle più quotate riviste di teatro, avrà avuto luogo ieri. Il Teatro Alfieri da lunedì è chiuso: gli attori provano sotto la direzione di Cannarsi dopo la preparazione individuale a Milano. L'elenco artistico definitivo è: Diana Torrieri (Ottavia), Gabriella Giacobbe (Poppea), Mario Feliciani (Nerone).

Ogni anno a tradizione che Asti offra uno spettacolo alfieriano e già intorno ad esso si è creata anche una tradizione aneddotica. Tre anni fa ad esempio a Mamo Benassi, venuto ad Asti con la sua compagnia in giro normale di rappresentazioni, morì la sua cagnetta. Lo scorso anno l'attore, chiamato per interpretare il *Saul*, rifiutò l'albergo che gli ricordava il dolore provato per la morte della sua bestiola e si dovettero portare i bagagli in altro albergo. Due anni fa la Torrieri svenne realmente in scena alla fine del primo atto, senza che il pubblico s'accorgesse di quanto era successo all'attrice, che per l'inizio del secondo atto potè riaversi e riprendere a recitare.

a. m.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una commedia tratta da un film: "Edoardo e Carolina,, per gli ascoltatori del secondo programma (ore 16) - In serata le stesse stazioni trasmettono "Il Corriere del Piccolo,, con Fischia (20,35) e il Festival della canzone napoletana (21,30) - "La bella storia del valzer,, sul terzo programma alle 21,20 - "Ottovolante,, alla televisione

GIOVEDI' 26 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,5, Torino m. f. 1). — Ore 7: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Napoli-Sorrento - 13,20: Album musicale: orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - Giro d'Italia: arrivo speciale al passaggio da Imola - Libero Roma di Milano - 14,30-14,50: Novità di ieri, di Bruno Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese, a cura di O. Ravel - 17: Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Napoli-Sorrento - Musica leggera e canzoni - 18: Paolo Mantin: «Achaverde», la festa cipriota della Pentecoste» - Musica per orchestra d'archi - 19,05: Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Napoli-Sorrento - 19,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi (a cura di Pedro) - 19,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,50: Tribù di sofiro, cristallo dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sacco - 19,59: L'arrivo di tutti, rubrica di quelli legali, a cura dell'avvocato Antonio Guarino - 20: Walter Chiari e la sua orchestra - 20,30: Giornale radio sport.

Ore 21: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione italiana: «A vida, maestro!» - 16: «Edoardo e Carolina», tre atti di B. L. Rantzen e F. Marreaux dal film di Jacques Becker; compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto, A differenza del film dal quale è tratto, che si indugia nei particolari, questa commedia si serve soprattutto della spigliatezza del dialogo. Chi sono Edoardo e Carolina? E' presto detto: una coppia di giovanissimi sposi: lui è un pianista; lei proviene dalla ricca borghesia. Una sera, in via di Edoardo, Claudio, di cui essa era un tempo ricevitore, al quale interrompeva anche i due piccoli, e ciò anche perchè ai ricevimenti ci erano personalità del mondo artistico che potrebbero essere di grande aiuto a Edoardo. Ma i due giovani sposi, pulcini ricacciati non trova più il gilè del frac, e Carolina non ha un decente abito da indossare, litigano e tornano ai piccolini. Contende Edoardo, infatti presiare il alla dal cugino Goffredo, corteggiatore di Carolina, va solo al ricevimento e arma rimanda di Carolina, rimasta a casa perchè indisposta, la quale l'accompagna da Goffredo, Edoardo in un ristorante colloquia con la sposina e questa decide di divertirsi. Irritatissimo, Edoardo se ne va a casa, dove lo raggiunge la signora Vincenza, completamente al ricevimento dello zio, che lo conosce con un bacio. Più tardi arriva anche il marito di Vincenza, noto critico musicale e impresario, che s'interessa della carriera artistica di Edoardo. Quando Vincenza e suo marito se ne sono andati, arriva Carolina che viene a trovare la sua amica. Ora Edoardo non vuole più che Carolina se ne vada e, mentre i due discutono, il critico-impresario annuncia per telefono che una famosa serie di concerti in America egli ha procurato a Edoardo, A questa notizia, tutti si accendono fra Edoardo e Carolina: i due sposini restavano insieme (7,45) - Jo e Pinpin a Parigi al planetario - 18: Giornale - Giro d'Italia: arrivo della tappa Napoli-Sorrento - Zilioli-Dean - 19: Classe unica. Fausto Brunetti: «Il corpo umano» (sessantacinque lezioni); Oscar Scaglietti: «Il corpo umano» (sessantacinque lezioni) - 19,50: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20: Radiosera - Giro d'Italia: commenti e interviste di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 20,55: **Il carriera del piccolo**, di Fazio, dall'interpretazione di Renzo Ricci nel ruolo di Fiora Medici musiche di Sergio Nascimbene, compagnia di rivista di Milano, regia di Giulio Scarnicci - 21,30: III Festival della Canzone napoletana: settima trasmissione delle canzoni concorrenti per la scelta — da parte della giuria — delle due canzoni destinate ad entrare nel gruppo delle sedici finaliste: Quintetto Partenopeo: al pianoforte Angelo Fiorentini - 22: Ultime notizie - Musiche di Ravel, Debussy da Ernest Ansermet - 22,50: Incontro Roma-Lussemburgo - 23,15-23,30: III Festival della canzone napoletana: trasmissione delle due canzoni ammesse alla selezione finale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,4, Torino m. f. III). — Ore 19: Le civiltà dell'Antico Oriente, a cura di Sabatino Moscati - I protagonisti degli Abruzzi - 19,30: Bibliografie nazionali e Napoli in Italia», a cura di Luigi Quattrocchi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. C. Debussy: «Sonata per violoncello e pianoforte» (Prologo, Serenata e Finale), esecutori: Antonio Janigro violoncello, Eugenio Bagnoli pianoforte; «Danse, Ibberie, Arabesque I e II, Nocturne, Valse romantique, L'isle joyeuse», pianista Walter Gieseking - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La bella storia del valzer, programma a cura di Gastone Da Venezia e Ulrico Tani sulla evoluzione della «Danza Immortale» dal Settecento ad oggi (La musica nascita algida, L'assestamento romantico e drammatico per opera dei più famosi maestri ottocenteschi, Il cinquecento trionfo viennese, L'irruzione sulle scene teatrali, Le odierne contaminazioni fabbricatrici) - 22: Libri ricevuti.

ROMA 51 (m. 254). — Dalle ore 13,35 alle ore 21 «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Servizio speciale per il Giro d'Italia: notizie sulla tappa del giorno e Alan dell'undicesima tappa - 17,45: La TV dei ragazzi - «Stasera Fischietto» e il salotto parlato», Gala di Mario Pompei, compagnia di prosa di Torino, regia di Vittorio Brignole - «Passaporto», lezione di lingua inglese, a cura di Lois Giannini - 18,30: La TV per la Scuola: «Funzione dei mari mediterranei», a cura del prof. Micanodai (per la Scuole media) - 20,30: Telegiornale - 20,40: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,10: «Obbiettivo», programmi di giochi e varietà. Presentano Franco Lillo e Galeazzo Benti; orchestra di Arturo Stroppini, realizzazione di Antonello Falqui - 22,25: «Borgo Fidelia», inchiesta giornalistica di Igor Beberi. «Borgo Fidelia» è la nuova bella borgata costruita con la collaborazione di tutti, dagli comuni politici agli operai, ed ora accoglie chi, fino a quel momento, non aveva una vera casa. Gli abitanti di «Borgo Fidelia» dovrebbero perciò essere felici, ma ad essi manca ancora qualcosa che cercano di trovare. E come la cercano ce lo narra l'inchiesta giornalistica, servendosi soprattutto dei volti dei borghigiani - 22,55: Una pittura al museo: «La tentazione di Paolo Uccello», a cura di Pina Maria Cagnoli. Dal popolare pittore toscano, nato nel 1395 e morto a Firenze nel 1470, con al suo attivo, invano che della sua attività artistica. Vinse all'epoca del Brunelleschi e del Masaccio, rivoluzionò la partella armonia fra il rigore prospettico e la potenza plastica. Fu a Venezia, Padova e Urbino; e, cronisto fra l'altro una superlosa del gelso; e il pittore geografico del Rinascimento, rappresentò la più squisita raffinatezza di un'arte che si sviluppava rinnovandosi. Di lui non restano che poche opere, essendo quasi tutte andate disperse. Si chiamava Paolo di Dono e lo soprannominarono Paolo Uccello per essersi particolarmente dedicato a dipingere volatili - 23,15: Replica Telegiornale e Telesport - Servizio speciale per il Giro d'Italia, comprendente il film della tappa del giorno.

VENERDI' 27 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6-9: Giornale - Orchestra Basni - 11: Giro d'Italia - 11,15: «Bandiera rossa» - 12: Complesso «Esperia» - 12,10: Orchestra Cargill - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 14: Giornale - Bollettino Borsa Milano - 14,20: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione d'inglese - 17: Giro d'Italia - Musica leggera e canzoni - 18: Concerto - 18,30: Giro d'Italia - 18,50: Università Marconi - 18,45: Orchestra Vinci - 19,15: Gazzetta di Teatro - 20: Orchestra Segurini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,35: Spensierato del mattino - 10,35: «Una, dolce casa» - 12: Dischi volanti - 12,20: Giornale - Giro d'Italia - 14: Il contapasso - 14: Giornale - 14,15: Giro d'Italia - Orchestra Scherilli e Ferrio - 16: Terza pagina - 16,30: «Due amori» - 17: Concerto musica operistica - 18: Giornale - Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - 18,30: Fiata di tazzo - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Brigada - 20: Radiosera - 20,15: Giro d'Italia - 20,30: «Senza fretta» - 21: Occhio magico - 22: Ultime notizie - 23,15: Orchestra Perfori.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Giro d'Italia - 17,40: «Tutto la vita in 24 ore», film - 18,30: Telegiornale - 20,45: Osservatorio - 21: «Tre uomini che ballano», commedia - Al termine: Replica Telegiornale - Giro d'Italia.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Boccherini componeva sospeso al soffitto

Si era fatto costruire nella sua unica stanza un minuscolo studio pensile - Un'illusione di libertà in compagnia del glorioso violoncello - Invenzione e maestria di 125 quintetti

Caricatura (visto da Chicco)

Le stazioni del programma nazionale trasmettono, questa sera alle 23,15, due quintetti di Boccherini nell'esecuzione del complesso che porta il nome del grande musicista italiano.

Trionfi, apoteosi... Quante celebrazioni nei frontespizi di musiche stampate, e non solo nel Settecento, ma anche un secolo fa, e quante poche volte alle esaltazioni corrisposero l'autentico valore della composizione e dell'artista!

Ecco per esempio la vasta incisione di Théodore Richomme, pel frontespizio dei Vingt-quatre nouveaux Quintetti, n. 55-57, opera 37, di Luigi Boccherini, edizione di Ignace Pleyel, a Parigi, forse il 1798.

La metà superiore della pagina rappresenta la Fama, che dal cielo scende, e quasi tocca la terra; nel volo l'ampio peplo si è gonfiato e prodigiosamente libra a mezz'aria la bella donna. Giunonica, sempre, col sinistro braccio regge una lunga tromba, quella della pubblicità, si direbbe oggi, e con la mano destra porge non si sa che, un cartiglio, un diploma, una laurea, certamente non è un assegno bancario, o un'altra donna (ma non dovrebbe essere uomo, Boccherini stesso? forse è la Musica), la quale, mollemente seduta sulla nube, circondata da una invisibile poltrona, gentilmente si incorona d'alloro, e con l'altro braccio tiene in bilico una grossa lira mitologica. In fondo, alle sue colline, sull'Ellesma, è probabile, un tempio artistico dell'artista a culti solenni.

La parte inferiore della pagina reca il titolo già citato, la dedica di sei sonate, Traslocazioni insieme col violinista Manfredi a Madrid, a ciò consigliato dall'ambasciatore spagnolo in Francia, Boccherini dilatò Vinfante con Luigi, poi restò organista presso la Corte del Re di Spagna, Federico Guglielmo II di Prussia lo nominò compositore di Corte e si compiacque di sentirlo violoncellista. Un soggiorno a Brescia ritardò un poco il ritorno a Madrid, dove costantemente continuò a lavorare. Così Luciano Bonaparte, ambasciatore francese a municofilo, e il marchese Benavente, amatore della chitarra, lo favorirono... La sua opera, solennemente tradotte nel 1927, son riposte nella chiesa di San Francesco nella nativa Lucca.

f. t.

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO NUOVO

Stasera va in scena «Medea» di Canonica

Questa sera, alle 21, va in scena al teatro Nuovo: «Medea», tragedia lirica in tre atti (quattro quadri) il cui testo poetico e la musica sono dello scultore Pietro Canonica. L'opera, che costituisce una novità per Torino, è stata composta nel 1940-1941; nel maggio dello scorso anno, venne presentata al pubblico romano al Teatro dell'Opera e, nel gennaio di quest'anno, anche a Bari.

Di Pietro Canonica, scultore, architetto, pittore, scenografo e compositore si è già avuta occasione di parlare diverse volte e anche pochi giorni fa i nostri lettori hanno potuto leggere alcuni suoi pensieri sulla musica e la rievocazione di episodi della sua lunga e felicissima carriera. Della sua attività di musicista, ricordiamo soltanto che «Medea» non è la sola opera del Canonica, ma è stata preceduta da altre tre: «La sposa di Corinto», «Mirazda» ed «Enrico di Mirval». L'argomento di «Medea», è quello noto della tragedia di Euripide, ripreso e ricreato con ampia libertà dal poeta e dal musicista.

L'opera di Pietro Canonica, che sarà presentata alla rappresentazione, è concertata e diretta dal maestro Giulio Gedda al quale s'affiancano Adolfo Vanfani per la direzione dei cori e Domenico Messina per la regia, mentre coreografa (con il corpo di ballo dell'Ente Autonomo del Regio) sarà Mia Legnani. Protagonista sarà Anna Bonotti Bernt. Le altre parti sono così distribuite: Gino Pasquale (Giasone), Bruna Bonchini (Nutrice), Alberto Albertini (Alo), Iole Marchese (Pastore), Armando Bozzi (Nunzio), Ezio Achilli (Augure), Alessandro Gatti (Fopolano).

Prezzi unici e biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Berbela, tel. 53-113. Al termine dello spettacolo è assicurato uno speciale servizio tramviario.

Adeline

Da parte sua, l'innamorata signora Adeline scrive all'amato: «Sono gelosa persino della natura che ha tutta l'aria di volersi prendere gioco di noi, tanto è bella. Non trovi, mio caro, che questo tempo così bello è proprio fatto per gli innamorati e che parla effettivamente d'amore?» Malgrado la sua esaltazione mentale, la signora Adeline pensa però a lavare: «Quando sarai il mio piccolo marito, mio caro bene, ti regalerò un bel l'orologio; tutta sola tua, tutta me stessa, il mio cuore, la mia borsa...». Giuseppe, anche con l'intelligenza corta, capisce questo linguaggio ed è d'accordo, sicuro, per sopprimere l'ingombrante marito. Solo lo preoccupa, lo indispone, l'annoia, forse anche gli ripugna quella piccola formalità da compiere. Tanto più che ha tanta simpatia per questo bravo signor Adelino. Ad ogni modo è bene rimandare «l'esecuzione» al tempo della caccia, quando un incidente capitato col fucile, può essere plausibilissimo. Eccellente idea, risponde la signora Adelino; ma per essere sicuri che l'incidente sia mortale bisognerà mettere una cartuccia di dinamite nel fucile del signor Adeline. Al primo colpo la cassa scoppierà e il signor Adeline salterà in aria col suo fucile. Dolce prospettiva! Dinamite? Giuseppe tergiversa, nicchia. «Cerca di agire al più presto, piccolo amore mio — scrive la donna. — Martedì è l'anniversario del primo giorno del nostro amore. Io farò tutto quanto mi sarà possibile per essere interamente tua! Oh, come vorrei essere libera! E dunque tanto difficile da trovare l'affare?» «Difficile? Impossibile». E un giorno al posto dell'astuzia esplosivo la signora riceve una bottiglietta di cloroformio accompagnata da una lettera di Giuseppe che le consiglia di ricorrere all'avvelenamento, piuttosto che all'incidente truccato. «Ora hai quanto ti occorre — egli le dice. — Armati solo di coraggio; il mio pensiero è con te e ti aiuterà certamente a mettere in esecuzione il nostro

progetto». E siccome anche Giuseppe è devoto, come la signora, soggiunge: «Domani assisterò alla Messa e pregherò Dio che ci aiuti a raggiungere presto il nostro scopo». Da parte sua, la signora non manca certo di devozione, tanto che, prima di lasciare Parigi per recarsi col marito a trascorrere le vacanze a Poulogne, si reca in chiesa e poi ne scrive a Giuseppe: «Ho fatto accendere un cero per la realizzazione dei nostri progetti. Vorrei essere alla fine di questa impresa che ci farà liberi e felici. Arriveremo al nostro paradiso! Quanta cose ci sono attorno alla nostra vita!» A Poulogne la signora comincia ad avvelenare il marito, ma: «Piccolo gatto mio, — ella scrive a Giuseppe — ho cominciato la cura. Ho messo un poco dell'affare nella sua tisana, ma egli, dopo appena due cucchiaiate, l'ha sputata... Bisogna che troviamo qualcosa d'altro». E un altro giorno scrive: «Povero piccolo mio, implago tutta la

mia intelligenza pur di riuscire, ma la cosa è molto difficile. L'affare (un nuovo veleno) non può essere somministrato che con del caffè o del cioccolato, cose che egli non vuole. Si è ingrassato con me dicendo che è sofferente e che io vorrei sbarazzarmi di lui. Ma ha una testa ben dura. Ad ogni modo, io comincio ad attaccare

il nemico e tu ne vedrai ben presto gli effetti. T'amo con tutte le mie forze e sono decisa a tutto per te. Arrivederci, mio caro, mia vita. Sta' tranquillo, tra qualche settimana, saremo liberi». Ma il signor Adelino, trova troppo amare tutte le bevande preparategli dalla moglie e dopo una scrollata o due la rifiuta.

Segue: *L'inutile agguato.*

Le tisane venefiche

III. — *I coniugi Adelino sono perfettamente felici; posseggono una invidiabile posizione finanziaria, essendo intendenti di una ricca signora che lascia loro liberamente amministrare i propri beni, e vivono perfettamente d'accordo. Riescono persino a comperare una proprietà in campagna ove trascorrere in armonia e serenità le loro vacanze. Ma ecco sorgere sul loro orizzonte la figura del soldato Giuseppe Garnier, attendente di un generale coinquilino degli Adelino a Parigi. Tra il bel giovane e la graziosa signora Adelino non tarda ad allacciarsi una relazione sentimentale che ben presto sfocia nella passione. Divenuta l'amante del bel Giuseppe, la donna non vede altro che il momento di unirsi a lui per sempre, tanto più che l'attendente ha deciso seguire il suo superiore in altra sede. E allora nella sua mente ella concepisce il disegno di sopprimere o far sopprimere il marito. Il volatamente ne scrive all'amante, il quale non dice di no, ma intanto bussa a prestiti.*

Da parte sua, l'innamorata signora Adeline scrive all'amato: «Sono gelosa persino della natura che ha tutta l'aria di volersi prendere gioco di noi, tanto è bella. Non trovi, mio caro, che questo tempo così bello è proprio fatto per gli innamorati e che parla effettivamente d'amore?» Malgrado la sua esaltazione mentale, la signora Adeline pensa però a lavare: «Quando sarai il mio piccolo marito, mio caro bene, ti regalerò un bel l'orologio; tutta sola tua, tutta me stessa, il mio cuore, la mia borsa...». Giuseppe, anche con l'intelligenza corta, capisce questo linguaggio ed è d'accordo, sicuro, per sopprimere l'ingombrante marito. Solo lo preoccupa, lo indispone, l'annoia, forse anche gli ripugna quella piccola formalità da compiere. Tanto più che ha tanta simpatia per questo bravo signor Adelino. Ad ogni modo è bene rimandare «l'esecuzione» al tempo della caccia, quando un incidente capitato col fucile, può essere plausibilissimo. Eccellente idea, risponde la signora Adelino; ma per essere sicuri che l'incidente sia mortale bisognerà mettere una cartuccia di dinamite nel fucile del signor Adeline. Al primo colpo la cassa scoppierà e il signor Adelino salterà in aria col suo fucile. Dolce prospettiva! Dinamite? Giuseppe tergiversa, nicchia. «Cerca di agire al più presto, piccolo amore mio — scrive la donna. — Martedì è l'anniversario del primo giorno del nostro amore. Io farò tutto quanto mi sarà possibile per essere interamente tua! Oh, come vorrei essere libera! E dunque tanto difficile da trovare l'affare?» «Difficile? Impossibile». E un giorno al posto dell'astuzia esplosivo la signora riceve una bottiglietta di cloroformio accompagnata da una lettera di Giuseppe che le consiglia di ricorrere all'avvelenamento, piuttosto che all'incidente truccato. «Ora hai quanto ti occorre — egli le dice. — Armati solo di coraggio; il mio pensiero è con te e ti aiuterà certamente a mettere in esecuzione il nostro progetto». E siccome anche Giuseppe è devoto, come la signora, soggiunge: «Domani assisterò alla Messa e pregherò Dio che ci aiuti a raggiungere presto il nostro scopo». Da parte sua, la signora non manca certo di devozione, tanto che, prima di lasciare Parigi per recarsi col marito a trascorrere le vacanze a Poulogne, si reca in chiesa e poi ne scrive a Giuseppe: «Ho fatto accendere un cero per la realizzazione dei nostri progetti. Vorrei essere alla fine di questa impresa che ci farà liberi e felici. Arriveremo al nostro paradiso! Quanta cose ci sono attorno alla nostra vita!» A Poulogne la signora comincia ad avvelenare il marito, ma: «Piccolo gatto mio, — ella scrive a Giuseppe — ho cominciato la cura. Ho messo un poco dell'affare nella sua tisana, ma egli, dopo appena due cucchiaiate, l'ha sputata... Bisogna che troviamo qualcosa d'altro». E un altro giorno scrive: «Povero piccolo mio, implago tutta la mia intelligenza pur di riuscire, ma la cosa è molto difficile. L'affare (un nuovo veleno) non può essere somministrato che con del caffè o del cioccolato, cose che egli non vuole. Si è ingrassato con me dicendo che è sofferente e che io vorrei sbarazzarmi di lui. Ma ha una testa ben dura. Ad ogni modo, io comincio ad attaccare il nemico e tu ne vedrai ben presto gli effetti. T'amo con tutte le mie forze e sono decisa a tutto per te. Arrivederci, mio caro, mia vita. Sta' tranquillo, tra qualche settimana, saremo liberi». Ma il signor Adelino, trova troppo amare tutte le bevande preparategli dalla moglie e dopo una scrollata o due la rifiuta.

Segue: *L'inutile agguato.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 ANNUNZI VARI L. 45 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Ottadini dell'Ordine, via Cavour 12 sag. Corso Alberto, Tel. 41-100, 521-549. 3357

ATTENZIONE! Arrediamo qualsiasi appartamento senza anticipo, con sole lire 10.000 mensili, all'especialissimo mobili Canonica, piazza S. Carlo 196.

ATTENZIONE! clienti non avendo ritirato blocco camera matrimoniale, sala pranzo, salottino si ingrazia autorizzato ci avendere tutto 280.000 presso esposizione Canonica, piazza San Carlo 196.

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000. Assistenza tecnica gratuita. Grimaldi, Firenze 31. Telefono 23-850. 4827

FRIGORIFERI Ignis, Bosch, Generai, originali, massima garanzia. Consolazione Brioso, corso Vittorio 86 (monumento). 2321

LAVATRICI, campagna propagandistica, azienda ogni mensilmente, 15, modello reclame lire 57.000, vendita rateale. Grimaldi, Firenze 31. Telefono 23-850.

MACCHINETTE Per scaglioli, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, ogni tipo Singer, corso Francia, 126.

MOBILIFICIO Orsi, 30 rate camere da 90.000, tinelli da 42.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9.

OCCASIONE mobili vari letto, pranzo, lampadari; acc. vendesi in villa privata. Visibili dalle 16 alle 18, viale XXV Aprile 116. 5813

PIANOFORTI occasione vende, compra, ripara. Consiglio, Fo 20, tel. 882-726.

RIMACIAGACALZE Titanus, ultimo sistema valocchiano, costa poco, rende molto. Insegnante Cavallo, corso Vittorio 73.

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Novena, Bosco 31, Gottardino 14. 10054

TAILLEURS elegantissimi soprabiti ricevuti da 18.000. Ghisella, piazza Rosselli 96. 5511

TROVERETE erbe, piante che ridanno salute presso Erboristeria Carrara, Reformo 24, Torino. Tel. 850-274.

26 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A solo interesse lasciasi la Mitsubishi eccezionale, anticipo, Bonnelle su autovetture. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000.

A. vera condizioni vantaggiose, finanziamenti automobili, prestiti automobilistici. Arnaldo, piazza Lagrange 1, telefoni 40-577, 40-491. 5818

ARA, vende 600 nuova, 103, 1100 F. Ardea, 1200 G turgori, belvedere, permuta rateazioni. Corso Regina 152. 5187

ARBIAMO a rate Belvedere, 500-C, 1100 103, Ardea, 1100-E, 1400, Corso Rosselli 4. 1045

ARBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogrenia, Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.

ARBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardinette, topolino, 1400; 1100 tutti tipi, cambi, furgini rateapiopi. Autosalone Vinzaglio..6. 7186

ARBIAMO 103 nuove occasioni belvedere 1100 A B cambiocchio sulle quotidiani furgone giardiniera Ardea, Caralleri. Diversa 13. 3908

ACQUISTO Belvedere da famiglianaria. Telefonare 40-282. 4601

ACQUISTO contanti 1100-103 da famiglianaria. Telefonare 40-282. 4601

A.A.'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montecuccolo-Rivarolino vastissimo assortimento automobili nuove semincuse, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 65-501.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 80-462, troverete ottime occasioni, Appia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103), 1100 A B, Ardea furgone, Belvedere, 500 B C, permute, lunghe rateazioni. 3909

ALL'AUTOSALONE «Tesoro» Roma 227 bis, telefono 42-535 consentissimo: 600, 103, 103 T.I., Farina, 1400, Appia '53-'54, Alfa 1900, Alfa 1900 super. Cambi, rateazioni. 3895

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. Deliera, corso Vittorio 98; tel. 48-301.

AUTOAGENZIA «Camilla» di Strappina e Vassallo, via Cravacuore 3, telefono 774-220, vende: Ardea 5 marce; Aprilia B-10, 1400, 1100-E, 500-C belvedere, giardiniette, furgone Ardea giardiniette, rateazioni dieci, sette quintali, originali. 5800

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 119. 4388

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Appa. S. Massimo 47. Telefono 88-104. 1773

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con nuova auto 500, 103, 1400, 1900, Aprilia. Telefono 36-981. 3838

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, cambiolini, cambi, rateazioni. 1063

COM. F.A.I., sovvenzioni autoveicoli fino a 24 mesi, via Cavour 7.

COM. F.A.I., finanziamenti autovetture in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329

COM. F.A.I., concede prestiti a percentuali e condizioni assolute concorrenza. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5329

DOM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, via Cavour 7, tel. 527-496.

CONCESSIONARIO rateazioni 12, 18, 24, 36 mesi, su qualsiasi autoveicolo. Cahil, via Pombia 17. Telefono 521-002.

FIAT, filiale di Torino, corso Emanuele 15, telef. 697-446/718. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli comunque i più favorevoli acquisti per consuetudine di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: in più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il «Salone dell'usato».

FIAT 103, 1400, 1200, 600 B Belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni. San Secondo 83. 4203

FUNZIONARI Fiat avete la vostra macchina ma vendete? rivolgetevi all'Autoagenzia, Lagrange 15, e Roberto» vi farà realizzare i migliori prezzi. Tel. 528-653.

IPITAUTO, vi presenta l'automobile senza anticipo. S. Quintino 8 bis. Telefono 53-000. 6201

IPITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6201

IPITAUTO autorizza il completo imperno per acquisto autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 6201

MIZZO compera, vende, permuta. Rivolgersi l'Autoagenzia di fiducia, via Mirabilandia 22, telefono 61-777. 390

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a colo interesse lasciatio. Ipitauto, San Quintino 1 bis. Telef. 53-000.

TENCO belvedere metallico 500 B 1064, ottima condizioni, Pinelli 14. 4927

e-103 s e Belvedere semincove, 1100 A B Aurelia B10 bellissima. Morelli 750, 1100 Sport. 1400 vetture, cabriolet. 1100 semincuno. Vendite, permuta, rateazioni. Galliari 35, angolo Massimo D'Azeglio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARBIAMO dieci modelli «Alpino», Golfarelli, Ormea 70. Attenzione! Consumerenti, impiegati, agricoltori, operai, artigiani acquistate motori, ciclomotori 48.500, 67.500, 98.000, 108.000, 114.000; moto 180.000, 189.000, Motocarri 158.000 e 200.000 con retromarcia. Occasioni, cambi, [illegible] mesi. Via Nizza 21, Torino. 3911

LA nuova cavalca 1, F. speciale, 3 lampi. Bianco, Francia 318.

Chérie il dentifricio perfetto

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

CONCESSIONARIO: GABBIO & ENRICO
VIA MARIA VITTORIA, 41 TORINO

ULTIME NOTIZIE

Bulganin, Kruscev ed il seguito giungono alle 16

Tutto pronto a Belgrado per l'arrivo dei capi russi

Tito, il governo e i dirigenti del partito comunista jugoslavo riceveranno con solennità la delegazione all'aeroporto - Silenzio «ufficiale» sui prossimi colloqui - Gli incontri si svolgeranno nel palazzo in cui venne decretata la fucilazione di Mihailovich

Belgrado, giovedì sera.

Nel pomeriggio di oggi arriveranno a Belgrado i componenti della delegazione sovietica che per la prima volta dopo il 1948 riprenderanno i contatti ufficiali fra la Russia e la Jugoslavia, rotti, com'è noto, per gravi divergenze nel campo politico. In merito a questo arrivo, nella due Capitali è stato diramato un comunicato, che dice:

«Oggi pomeriggio arriverà a Belgrado la delegazione di Stato dell'Unione Sovietica, di cui la composizione è la seguente: Nikita S. Kruscev, membro del Presidio del Soviet Supremo dell'URSS e Segretario generale del Partito Comunista, che capeggia la Delegazione; Nikolai A. Bulganin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS; T. Copilov, Presidente della Commissione degli Affari esteri del Soviet delle Nazionalità dell'URSS, [illegible] redattore-capo dell'organo ufficiale del Partito Comunista «Pravda»; Andrei I. Gromyko, Primo Ministro aggiunto degli Affari esteri e Paul M. Kunzikin, Ministro per il Commercio».

Non è dato di sapere nulla circa l'ora esatta dell'arrivo. Da ieri le autorità sovietiche hanno imposto il «coprifuoco» alle notizie, che vengono diramate dall'Agenzia di informazioni «Tass» con particolare riferimento alla missione sovietica a Belgrado. Anche l'ufficio stampa dell'Ambasciata jugoslava a Mosca, interpellato in merito alla stessa questione, si è chiuso in un ermetico silenzio, dichiarando: «Non ne sappiamo nulla».

Comunque stiano le cose, l'arrivo a Belgrado dei russi è previsto per le ore 16 all'aeroporto di Batanjica, che dista una ventina di chilometri dalla Capitale. Kruscev, Bulganin ed il loro seguito saranno ricevuti con solennità da Tito e da tutti i capi del Governo e del partito. Vi saranno anche i Corpi diplomatici accreditati nella Capitale jugoslava.

Gli ospiti saranno alloggiati, come si prevede, nella «Casa della cultura russa», che sorge in via Macedan, nelle vicinanze dei giardini pubblici, e che le autorità hanno ordinato di rimettere a nuovo. I colloqui, invece, si svolgeranno nella «Dvorc Gardiloki» (Casa della Guardia), dove il 15 luglio del 1946 un Tribunale speciale giudicò e condannò a morte per fucilazione Draja Mihailovich perchè reo di collaborazionismo.

«Qualunque cosa accada a Belgrado alla conferenza fra i "leaders" sovietici e jugoslavi avrà un'immensa ripercussione nel campo politico internazionale», rileva stamane il «Times» di Londra, e con buona ragione.

Benchè, infatti, i giornali jugoslavi più autorevoli, il «Politika», organo del governo, ed il «Borba», organo del Partito comunista jugoslavo, si sforzino di far capire all'opinione pubblica mondiale che l'incontro non è altro che un passo inteso a ristabilire i rapporti fra Russia e Jugoslavia, turbati dopo l'abiura di Tito al Cominform nel 1948, e di rassicurare che il maresciallo non si lascerà trascinare dalla sfera di alcun blocco e manterrà inalterati i rapporti con l'Occidente, incluse vie problemi di grandissima importanza verranno trattati durante questa conferenza belgradense.

Fra gli altri il problema dell'unificazione tedesca e della neutralizzazione della Germania. Altri problemi non potrebbero riguardare direttamente che la stessa Jugoslavia e la Russia, come la situazione commerciale e la posizione degli jugoslavi che vennero a trovarsi in Russia all'epoca della famosa rottura con il Cominform.

Influirà la conferenza anche sull'Alleanza balcanica? A questo interrogativo ha risposto il rappresentante permanente della Grecia presso la NATO, George A. Exintaris, il quale, interpellato in merito dai delegati occidentali, ha tenuto a far rilevare che nessun «allettamento» sovietico potrà indurre Tito a cambiar atteggiamento di fronte alle due alleate, Grecia e Turchia.

«Io sono certo che la politica jugoslava resterà quale è stata finora», ha detto l'ambasciatore greco, e poi ha aggiunto: «Il maresciallo Tito starà molto attento a non far nulla che possa diminuire in forza ed il prestigio del suo Paese. Quello che egli si propone in primo luogo è di mantenere intatta l'indipendenza della Jugoslavia».

Catastrofici gli effetti del «tornado» nel Kansas

Almeno 500 tra morti e feriti

KANSAS CITY, giovedì sera.

Il violento «tornado» che si è abbattuto ieri sera su parti dell'Oklahoma e del Texas ha colpito gravemente anche uno stato del Kansas dove il villaggio di Udall è stato letteralmente spazzato dalla faccia della terra.

Il sindaco di Udall, Harold Case, ha dichiarato che, secondo i voci calcoli, tra morti e feriti le vittime ammonta ad almeno 500. Il villaggio di Udall contava 650 abitanti.

Dall'Oklahoma, dove pochi minuti prima il «tornado» aveva lasciato una scia di distruzione lunga 300 km., si conferma che i morti sono 13 (di 7 feriti da 150 a 200 nella sola città di Blackwell. Nell'Oklahoma occidentale si deplorano altri quattro morti.

Il freddoloso uccise cinque anni fa a Varallo Pombia

Ha confessato ogni cosa l'imputato di favoreggiamento?

La vita Felicita (a sinistra) e i consigli Bertinotti, genitori della vittima. (foto Giovetti)

Una voce stamane nel paese - Rapido corso dell'istruttoria contro l'ex-sindaco (che nega sempre ogni addebito) e l'altro accusato - Forse un sopraluogo dell'autorità nel tragico cortile

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Se a scoprire come la morte del tredicenne Sandro Bertinotti fu dovuta non a disgrazia ma a un evento delittuoso ci sono voluti cinque anni, adesso che i carabinieri sembra abbiano fatto luce sull'intera faccenda denunciando quale responsabile di omicidio l'ex sindaco di Varallo Pombia Luigi Allara, il corso della giustizia procede velocemente. Ieri l'altro il fascicolo degli atti è stato dai carabinieri trasmesso al Procuratore della Repubblica dott. Pucci. Questi, ieri l'ha passato al giudice istruttore e oggi già si parla di sopraluogo a Varallo Pombia dei due magistrati.

Il dott. Pucci, che in un certo senso ha promosso e diretto le indagini, c'era già stato un paio di volte a Varallo e l'ultima con un ufficiale di artiglieria nominato perito balistico. Si ignorano naturalmente quali siano i quesiti che il magistrato ha posto al tecnico, ma si ha ragione di ritenere che il primo verta sul punto: certo ove è avvenuto lo scoppio della bomba a mano del tipo tedesco a tempo che uccise il ragazzo. Per un esperto di balistica, dato che a distanza di cinque anni sono ancora ben visibili le tracce lasciate dalle schegge, non dovrebbe essere compito molto arduo. Tanto più che sfortunatamente è stata anche la grandine in lamierino, e il transito delle schegge è presto rilevato.

Più difficile dovrebbe essere invece per il perito rispondere al quesito riguardante il punto da cui, verosimilmente, la bomba è stata lanciata. Poichè appare improbabile che l'uomo che ebbe a scagliare la bomba si trovasse nel cortile di casa Paracchini, prova di lancio sembra sia stata effettuata dall'orto retrostante la casa. Il tempo che il mezzo adoperato per l'esperimento ha impiegato per giungere a segno è stato cronometrato ed è risultato assai vicino a quello [illegible] alla bomba a mano tedesca per scoppiare, dopo che le si è tolta la sicura.

In una inchiesta giudiziaria come questa, dove tutto è basato sugli indizi, ogni particolare che possa anche sembrare insignificante è da considerare di rilievo. L'aspetto balistico non è forse che il primo dei perititi che verranno chiamati nel corso dell'istruttoria.

Ma proprio soltanto degli indizi sarebbero a carico dell'Allara? A Varallo Pombia stamane è andata spargendosi una voce che lascia perplessi. Il muratore Pietro Parecchini, denunciato in stato di arresto per favoreggiamento dell'ex sindaco, avrebbe confessato. Che cosa non si sa. Forse di avere visto qualcuno che rassomigliava molto all'Allara fuggire dopo la tragica esplosione? Se così fosse, perchè è stato anche lui denunciato ed è sempre in carcere? Forse perchè, par sapendo, ha taciuto per cinque anni? Sono tutti interrogativi questi destinati a rimanere senza risposta per un pezzo. Il procuratore della Repubblica dott. Pucci, trincerandosi dietro il segreto istruttorio, non dice una parola e i suoi collaboratori, devono attenersi allo stesso principio.

A Varallo Pombia, [illegible] già nella primavera del 1950, quando l'Allara era sindaco del paese e venne espulso dal P.C.I., la popolazione è divisa in due fazioni: i colpevolisti e gli innocentisti. L'accusa che gli era stata mossa cinque anni or sono era quella di aver tradito in territorio francese dodici compagni di fede che, arrestati, vennero fucilati dai tedeschi. Un'accusa infamante, gravissima, come quella che gli è rivolta ora.

Alla vigilia del suo arresto gli avevamo parlato, e l'Allara, nell'estrema di sua sorella, ci spiegava che dopo l'espulsione dal partito di Togliatti era riuscito a dimostrare l'infondatezza di quelle accuse. Aggiungeva anche che se lui l'avesse voluto, il P.C.I. era disposto a riprenderlo nella sua file.

Quel giorno stesso, parlando della morte di Sandro Bertinotti, l'ex sindaco di Varallo Pombia disse essere una cosa assurda, accusarlo. Forse non pensava minimamente alla possibilità del suo arresto.

Piero Barbè

Sandro Bertinotti, di 13 anni

Il colloquio Gronchi-Scelba

Gli sviluppi della situazione politica in rapporto alla "chiarificazione" e alla posizione del governo - Dichiarazioni dell'on. Martino sulla risposta di Palazzo Chigi alla "Pravda"

Roma, giovedì sera.

La decisione di dissidere la mozione di sfiducia al Governo, presentata dalle destre il giorno 14 giugno, ha dato la sostanza al presidente del Consiglio un maggior respiro per arrivare a quella «chiarificazione» che è resa abbastanza difficile dal fatto che tutti i maggiori esponenti politici sono impegnati nella campagna per le elezioni siciliane.

Infatti, socialdemocratici e liberali, con ogni probabilità, rimanderanno a subito dopo le elezioni siciliane il loro accordo per il programma che anche i repubblicani attendono di conoscere prima di prendere le loro definitive decisioni.

Il Presidente del Consiglio ha esposto ieri al Capo dello Stato una sua prima impressione sullo sviluppo della situazione politica e con ogni probabilità gli ha accennato alle soluzioni che si prospettano dopo il 5 giugno.

Da parte della D. C. si precisa che tutte le interpretazioni relative all'assenza di Fanfani dalla riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare, sono infondate. Il segretario della D. C., nel momento in cui si svolgeva la riunione, era a colloquio con il Presidente del Consiglio.

Stamane alle 9,30 si è riunita a Montecitorio la Commissione degli Esteri alla quale è intervenuto il ministro Martino per rispondere alle osservazioni che gli vengono avanzate dall'estrema sinistra circa la nota di Palmiro Chigi in risposta alla Pravda. Martino ha dichiarato che l'Italia non si è affatto sorpresa per la firma del trattato austriaco, ma, anzi, ha ragione di compiacersi per la soluzione dell'annoso problema. Esso costituisce, inoltre, una prova della volontà di distensione di Mosca. Il trasferimento delle truppe occidentali di occupazione dall'Austria in Italia sarà oggetto di decisione del Consiglio atlantico: si tratta, in ogni caso, di modesti contingenti che non superano i 10 mila uomini. L'Italia intende mantener fede alle sue alleanze e una politica di neutralità sarebbe in contrasto con tutto il suo atteggiamento, ripetute volte approvato dal Parlamento.

L'UCCISIONE DEL CALZOLAIO DI GENOVA

Il giovane ignora di essere un parricida

Genova, giovedì sera.

La fulminea tragedia scoppiata nel pomeriggio di ieri nel piccolo bugigattolo da ciabattino situato nella portineria dello stabile n. 30 di via Bruno Buozzi durante la quale il cinquantaseienne Pasquale Fogarese di Nola (Napoli) è caduto sotto i colpi di trincetto vibratigli selvaggiamente dal figlio Sergio Domenico di 26 anni, ha destato viva impressione in tutta la zona, dove la vittima era stimata e benvoluta.

Subito dopo il fatto il giovane si è costituito ai carabinieri. Invitato a spiegare come si fosse svolta la drammatica scena, mi non aveva assistito alcuna persona, il Fogarese raccontava con tono fermo che suo padre, dopo un vivace scambio di parole, a seguito di una richiesta di denaro, gli si era lanciato contro con un trincetto, in pugno, spiegando il figlio fuori dello sgabuzzino: non si sa ancora se intenzionalmente o meno, il calzolaio lo aveva ferito leggermente al pollice della mano sinistra.

A questo punto il giovane — sempre secondo la sua versione — avrebbe avuto l'impressione che il padre volesse colpirlo con il trincetto, per cui con una spinta lo gettò indietro e raccolto un altro affilato trincetto gli si scagliò contro. «Non so con precisione cosa feci allora — ha raccontato l'assassino — mi sembra quasi una cosa lontana. Ero fuori di me».

In preda a una furia selvaggia egli aveva colpito il padre una prima volta al ventre, quindi, mentre il poveretto cadeva riverso, gli aveva vibrato altri tre colpi. Subito dopo lasciava cadere l'arma, e cercava di soccorrere il padre, che era ancora in vita. Poi usciva in cerca di soccorso, convinto che il poveretto fosse ferito in modo non grave. Pochi istanti dopo però il Pasqua-le spirava, in seguito alle profonde lesioni prodotte dai colpi di trincetto vibratigli dal figlio.

Quest'ultimo ignora ancora la morte del padre, e finora questa tragica realtà non gli è stata rivelata. Ieri sera, trattanto, il giovane assassino veniva rinchiuso in camera di sicurezza e tradotto quindi nelle carceri di Marassi.

La tragedia — come si è detto — era andata maturando inconsciamente nell'animo dei suoi protagonisti a mano a mano che l'esasperazione si impadroniva di loro. Già alcune sere fa l'ira mai repressa aveva dato luogo a una violenta scenata fra padre e figlio in un bar sito nelle vicinanze. Pare che il giovane Fogarese sia stato spodestato duramente di fronte a numerosi avventori dal padre, che gli rinfacciava di non essere capace di trovare un lavoro per rendersi indipendente.

Hedy Lamarr derubata di gioielli per 30 milioni

HOUSTON, giovedì sera.

La nota attrice Hedy Lamarr ha denunciato la scomparsa dalla sua abitazione di Houston, nel Texas, di una cassettina contenente gioielli per un valore di 50 mila dollari (oltre 30 milioni di lire italiane). La cassetta è l'unica cosa di cui si sono impadroniti i ladri.

La polizia sta interrogando la servitù e non si esclude che il responsabile possa essere trovato fra i componenti di essa tanto più che la porta dell'abitazione non presenta segni di scasso. I gioielli erano tutti assicurati presso una «paura» di brillanti del valore di 13 mila dollari.

E la seconda volta che l'attrice, ex-moglie di Howard Lee, un magnate dell'industria petrolifera, rimane vittima di un furto di gioielli. Nell'agosto del 1953, durante una sua breve permanenza a New York, le erano stati sottratti preziosi per 147 mila dollari.

Stamane a Parma ha deposto il marito dell'"avvelenatrice,,

«Voleva che mi addossassi la colpa del duplice delitto»

Al suo rifiuto Clelia Barezzi tentò di uccidersi gettandosi in un pozzo - L'imputata intanto continua a negare disperatamente di avere soppresso gli zii

Dal nostro corrispondente

Parma, giovedì sera.

I congiunti di Clelia Barezzi, tutti quelli che hanno vissuto con la donna la drammatica fase della morte di Giovanni Tagliapietri ed Emilia Ronchetti, sono sfilati questo mattino davanti ai giudici della Assise rievocando in tutti i particolari quei giorni tremendi. Il marito della Barezzi, una sorella, un cognato, due nipoti: è stata una teoria di parenti che pur senza infierire contro la loro congiunta hanno confermato le deposizioni già rese in istruttoria, contribuendo in sensibile misura a smantellare la linea difensiva che l'imputata dopo le confessioni, ha cercato d'imbastire.

Il marito della Barezzi, Adolfo Coccani, di 45 anni, un uomo piccolo, magro e pallido, che ha risposto con abbastanza brio alle domande del Presidente, ha costituito senza dubbio l'elemento di centro della seduta mattutina. «Subito dopo i funerali della zia Emilia, ha detto, ad un momento di scoperchiare il cadavere, quando ormai la tomba era scavata nel cimitero di Sorbolo, apprendemmo dall'appuntato dei carabinieri e dal becchino che per ordine dell'autorità la salma doveva essere sottoposta ad autopsia. Cosa che avvenne nei giorni successivi, senza che noi ne conoscessimo l'esito. La notte dal 1° al 2 dicembre scorso l'una, mia moglie mi svegliò per dirmi che un gran peso le gravava sullo stomaco e se non se lo fosse tolto non avrebbe potuto più vivere. Mi raccontò che il giorno prima di morire, mia zia Emilia le aveva chiesto di amministrarle una polverina di colore indefinito che si trovava nel cassetto di un comodino e soltanto a prendere la responsabilità dell'atto: «Essendo un uomo — mi disse — te lo puoi cavare meglio». Io invece avvertii mio fratello Armando e mio nipote Giancarlo Barezzi, che abitano con noi da molti anni, e in presenza di tutti feci ripetere a Clelia quanto lei mi aveva raccontato. Naturalmente nacquero i primi sospetti ed il giorno dopo si discusse a lungo sul da farsi. Giunta la sera, mio fratello, Giancarlo ed io, discutemmo della cosa animatamente in cucina. Clelia che era nella camera posta al piano di sopra udì tutto, capì che la situazione si faceva critica, uscì da una portiglia che dà sulle scale e andò a buttarsi nel pozzo. Udimmo le grida, cigolare e potemmo pertanto farla in tempo a salvare. Poi, mentre Clelia all'ospedale di Fidenza faceva la sua confessione, noi fummo tutti arrestati; ma poco dopo fummo rilasciati. Solo Clelia venne trattenuta; nelle udite che le fu fatta in carcere mi ha ripetuto le dichiarazioni di essere innocente e di essere sommini-strata la «polverina» allo zio dietro suo invito, ignorando che fosse una medicina ordinata dal medico».

Questa affermazione contraddirebbe però con una dichiarazione del medico, che il Presidente dovrebbe leggere nella seduta pomeridiana, secondo la quale non ordinò mai all'infermo Ronchini polverine di sorta.

Gli elementi marginali del processo hanno poi deposto Armando Coccani, cognato della Barezzi, Giancarlo Barezzi, ed Emma Barezzi, rispettivamente nipote e sorella dell'imputata.

Clelia Barezzi, frattanto, sulla panca degli imputati continua a negare di avere soppresso gli zii. Ed costantemente si fa sollevo fra le mani e ogni volta che la porta si apre per l'ingresso di un teste, la donna ha una crisi di pianto.

a. c.

Tra le lacrime che ogni tanto le impediscono perfino di parlare, Clelia Barezzi ha negato di aver voluto gli zii

Al Tribunale di Asti

Una severa condanna al ladro di automobili

Asti, giovedì sera.

Il Tribunale di Asti ha inflitto stamane una severa condanna al milanese Francesco Dallero, di 45 anni, il quale tempo fa, rubata ad Asti una «1100» di proprietà del commerciante Osvaldo Rovero, portatosi a Livorno la rivendeva a un commerciante, qualificandosi per il Rovero. L'acquirente invitava quindi l'autista Rovero a perfezionare il contratto di vendita [illegible] a Milano. In tal modo il ladro poteva essere individuato e la macchina ricuperata.

Proprio in quei giorni il Dallero aveva compiuto un altro furto, precisamente a Volterra, allontanandosi con una «1400» presa a noleggio.

Durante il Tribunale lo ha condannato a un anno e sette mesi di reclusione e due anni di lavoro in una casa di rieducazione. Il P.M. aveva chiesto tre anni di reclusione.

Lo strano morbo nel Ferrarese

Sessanta i malati in cura ad Argenta

Tutti vanno migliorando - Come si manifesta il male - La diagnosi dei medici: infezione di origine sconosciuta

Ferrara, giovedì sera.

Un grave allarme si è diffuso ad Argenta e nelle frazioni in seguito a sintomi di un presunto avvelenamento collettivo o, come preferiscono i medici, a una infezione la cui origine non è ancora conosciuta e sulla quale si sta indagando. Da quattro o cinque giorni il piccolo ospedale della cittadina in riva al Reno è affollato di molti nuovi clienti, che provengono da ogni parte della città e del contado. In preda ad atroci dolori viscerali o a forme diarroiche. A tutto questo si aggiunge la paura che ha preso buona parte della popolazione, la quale, dopo che i medici hanno escluso che l'infezione possa trarre origine dal pane, dalla carne, dal latte o dall'acqua, rifiutano l'acquisto di frutta e verdura, che ritiene il veicolo del morbo.

A tutto stamane i ricoverati all'ospedale di Argenta sono una quindicina, mentre altri quaranta sono curati a domicilio, ale perchè questi ultimi sono casi meno gravi, ale perchè qualcuno rifiuta di essere ricoverato all'ospedale.

Sul posto si sono recati il medico e anche il veterinario provinciale, i quali però, come i medici del luogo sono ottimisti circa l'esito della malattia, avendo anche osservato che i malati colpiti dalla strana forma alcuni giorni fa stanno già meglio.

Ha impressionato il fatto di un tale colpito dalla malattia: mentre usciva da un caffè si è accasciato improvvisamente a terra in preda ad acuti dolori viscerali.

I medici così si esprimono: si tratta di una forma di intossicazione sulla «cui» cause nulla è dato sapere per il momento. Essa si manifesta con fatti enterocolitici e con collassi cardio-circolatori. Non è a carattere infettivo e si risolve di solito dopo 50-60 ore.

Una gattina è salvata dai pompieri a Novi L.

Novi Ligure, giovedì sera.

Nella torretta di un'abitazione sita in via Lorenzo Cappellani, è venuta a trovarsi imprigionata senza possibilità di uscita una gattina.

L'agente scelto Eligio Campofreddo, avvertito del fatto, provvedeva ad alimentarla per tre giorni. Quindi richiedeva l'intervento dei vigili del fuoco che, con l'aiuto dei signori Giuseppe Pellini e Ferdinando Frisone riuscivano, dopo non lievi difficoltà, a liberare la micia.

Industriale di Lecco suicida nella sua auto

Un colpo di pistola dietro l'orecchio - In tasca al morto alcune lettere indirizzate ai parenti - Sconosciute le cause del gesto: si parla di dissesto finanziario oppure di malattia

Lecco, giovedì sera.

Via Boccaccio è una viuzza periferica, semideserta e senza case se non officine meccaniche, e svolta proprio dietro la nuova palazzina della Croce Rossa: qui, ieri pomeriggio, alle 13,30, si fermava una giardinetta metallica e il guidatore, assicurata l'automobile con il freno a mano, si sparava un colpo di pistola dietro un orecchio, rimanendo cadavere all'istante.

Lo ha trovato così, bocconi sul volante, un impiegato Pino Moioli, di 35 anni, che si stava recando al lavoro: un filo di sangue usciva dalla testa dell'uomo che serrava ancora in mano la rivoltella. Nessuno aveva sentito lo sparo: evidentemente il guidatore della giardinetta si era recato lassù per ammirarsi in pace, tra i rumori della officine, senza dar fastidio a nessuno.

L'impiegato Moioli riconobbe subito il suicida: si trattava di una persona assai conosciuta a Lecco, precisamente dell'industriale Pierino Spreafico, di 58 anni, residente in città in via Carrara 15, proprietario di una stabilimento metallurgico nel rione di Maggianico.

Si fanno molte congetture in città sulle cause di questo suicidio; ma principalmente si attribuisce il gesto disperato a due motivi e cioè o a ragioni di dissesto finanziario o ad una forma di malattia nervosa. In tasca al morto sono state trovate alcune lettere indirizzate ai parenti (lo Spreafico era sposato ed aveva alcuni figli); in queste lettere, sulle quali viene mantenuto il riserbo, evidentemente il suicida spiega le ragioni del suo atto insano.

Le furie di un delfino in una piazza di Chioggia

Credette morte, cumulò il panico menando formidabili colpi di coda

Chioggia, giovedì sera.

Stamane, all'alba, il motopeschereccio «Acquedo» mentre stava pescando con la sua rete a strascico (coccia) a circa otto miglia dalla costa, al comando del capobarca Ballarin Francesco, dopo una drammatica lotta riusciva a catturare un delfino del peso eccezionale di quattro quintali e mezzo. Trasportato al mercato ittico di Chioggia, mentre stavasi svolgendo la pubblica asta il colossale mammifero, che sembrava morto, riprendeva improvvisamente le sue forze menando a destra e a sinistra colpi pauros di coda costringendo l'intera squadra dei pescatori a darsi a precipitosa fuga. Più tardi con l'intervento di due macellai specializzati, il gigantesco delfino veniva ucciso e sventrato.

La vendita ha fruttato al pescatori la modesta somma di 15 mila lire. E' risaputo infatti che la prevalente utilizzazione di questo intelligente mammifero, inesorabile distruttore di piccoli pesci e di reti, si riduce alla distruzione dell'olio dalla sua spessa cute che all'impiego commestibile della sua carne poco pregiata.

In giornata verrà concessa la dispensa per le nozze

La zingarella festeggiata dai compagni di carovana

La data del matrimonio non ancora fissata - Tutto è pronto a Regina Coeli per la celebrazione del rito - Anche Jacopetti ha voluto scrivere un luogo memoriale polemizzando con la polizia

Roma, giovedì sera.

«Iolanda Caldaras è idonea alle nozze». Il certificato medico che attesta l'idoneità della zingarella al matrimonio è stato consegnato dall'avvocato Buccalatte, difensore di Gualtiero Jacopetti al Tribunale Procuratore della Repubblica dott. De Rosa. Con l'ambizione di tale documento, la pratica per ottenere la dispensa da Capo dello Stato è ormai perfezionata, e si ritiene che sarà consegnata nella giornata odierna.

La data delle tanto discusse nozze non è stata ancora fissata, ma nel carcere di Regina Coeli tutto è pronto per la celebrazione col rito civile. Si apprende frattanto che la zingarella, al suo arrivo all'accampamento di Prati Tor-dina presso Perugia, è stata salutata dagli zingari della tribù con una festosa manifestazione che viene solitamente riservata agli avvenimenti di particolare importanza. Il capo-clan inoltre ha compiuto esercizi propiziatori dichiarando che, se le nozze avverranno durante i festeggiamenti indetti per Santa Clara, patrona della tribù, ciò sarà di buon auspicio per gli sposi.

Prima di lasciare Roma, dove una sola settimana è bastata per preparare tutto nuziale, la zingarella ha designato quali suoi testimoni alle nozze, i giornalisti Borgo e Buffa. Dal canto suo Jacopetti non ha ancora nominato i tesi. Tuttavia non è rimasto inattivo: seguendo una moda invalsa da qualche tempo, egli ha fatto pervenire a un ristoratore di Milano un lungo memoriale in cui giustifica la sua condotta e polemizza con la polizia, autrice — secondo il giornalista — di pressioni su Domenico Caldaras, padre della zingarella, per indurlo a sporgere querela contro di lui.

I genitori dell'imputato, sopraggiunti alla celebrazione del matrimonio riparatore, non desistono dal loro sforzi per impedire che Gualtiero compia il gran passo. Essi hanno infatti che il loro figliolo, anche se si separerà di fatto dalla giovanissima moglie subito dopo le nozze, non potrà ottenere lo scioglimento del vincolo con quella facilità che [illegible] vorrebbero far credere.

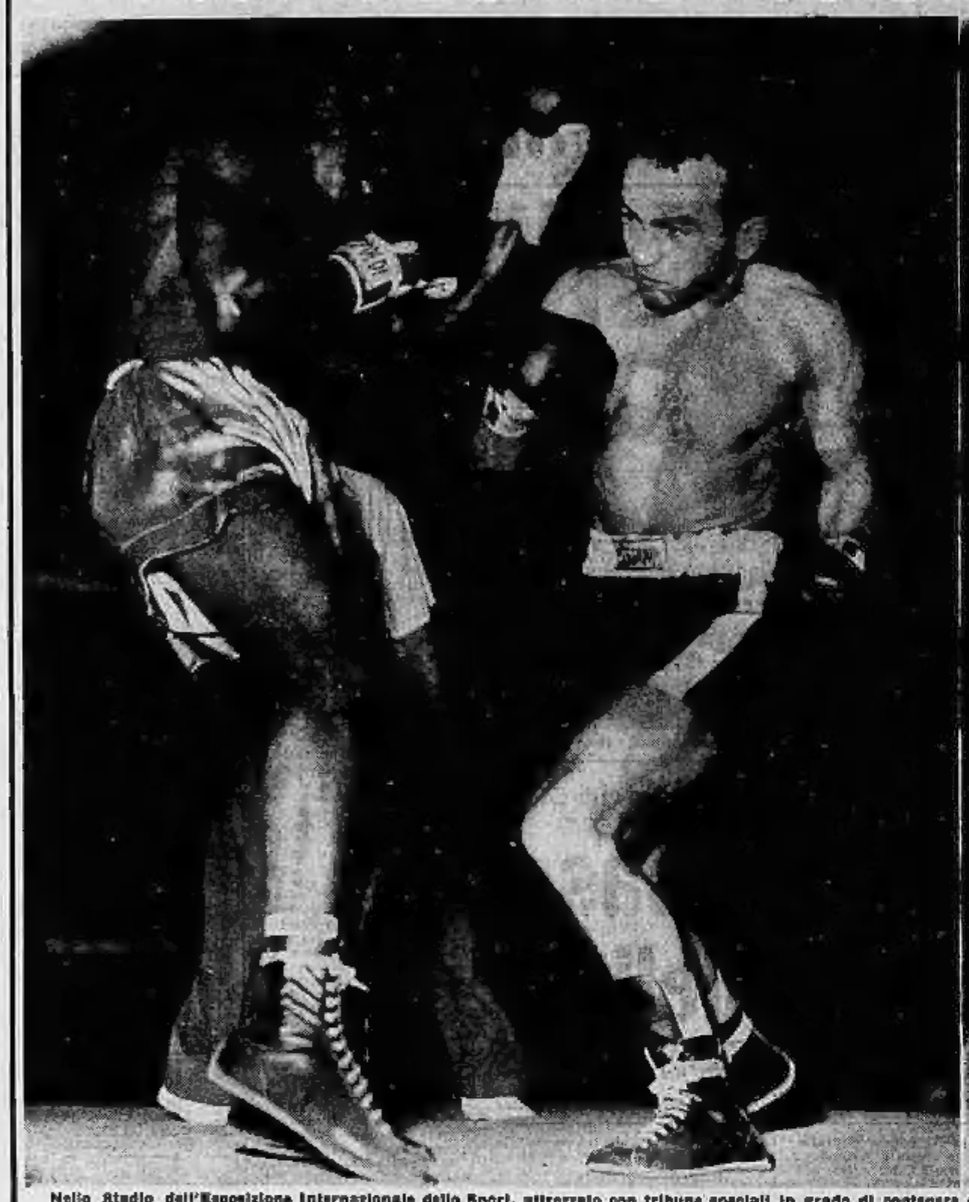
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

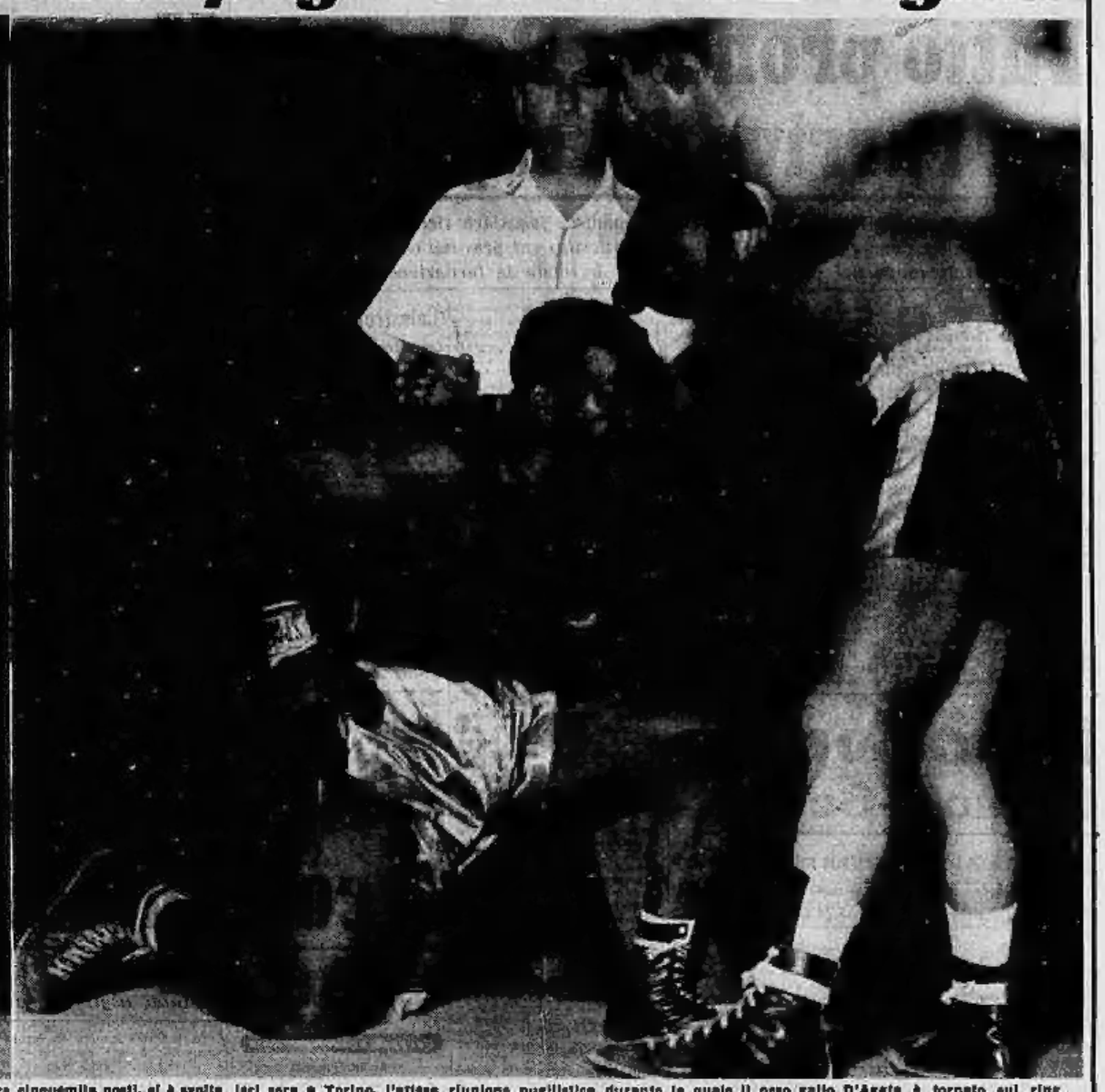
TORINO - A. IX - N. 124
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
26-27 Maggio 1935
L. 25 (sped. in abb. postale)

Emboulé non ha resistito ai pugni di Mario D'Agata





Nello Stadio dell'Esposizione Internazionale dello Sport, attrezzato con tribune speciali in grado di contenere cinquemila posti, si è svolta ieri sera a Torino, l'attesa riunione pugilistica durante la quale il peso gallo D'Agata è tornato sul ring dopo il noto incidente. In una brillante esibizione egli ha offerto un saggio delle sue rinate ed evidenti qualità combattive, battendo il francese Emboulé. L'incontro è stato sospeso all'8ª ripresa per manifesta inferiorità di Emboulé. (foto Moisio)

EDIZIONE STRAORDINARIA

TORINO
Anno IK - Num. 124
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
26-27 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-038, 40-990, 40-991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Attualità commerc. L. 300 - Ann. finanz. a legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. econ.; red. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 40% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1400): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mortale incidente stamane all'ex "campione del mondo,,

ASCARI SI E' UCCISO SUL CIRCUITO DI MONZA

La macchina del grande e popolare corridore ha sbandato, è uscita di strada e si è infine capovolta - Il pilota è stato raccolto già cadavere

La tragica prova

Milano, giovedì sera.

Alberto Ascari è morto vittima di un incidente mentre provava una nuova vettura per il Gran Premio Super Cortemaggiore. La sua auto in corsa sul circuito di Monza ha sbandato, è uscita di strada, si è capovolta. Il popolare Ascari è stato raccolto già morto.

Il Campione scomparso

Alberto Ascari era nato a Milano in corso Sempione 60 dove abitava ancora adesso. A soprannominarlo «Ciccio» era stato suo padre, Antonio, e non perchè Alberto fosse grasso, ma soltanto perchè appariva calmo, tranquillo, quasi pigro. Il babbo gli diceva: «Diventerai speziale». Non ebbe la fortuna di vederlo campione del volante perchè morì nel 1925, quando «Ciccio» aveva soltanto sette anni.

Anche Antonio Ascari era stato la fatalità ad ucciderlo. Appassionato corridore, disputava una gara automobilistica a Montlhéry. Era il 26 luglio 1925. Ad un tratto, in una curva la vettura di Antonio Ascari sbandò, sbattè contro la staccionata, impennandosi e rovesciandosi tre volte. Il pilota fu gettato fuori, sull'asfalto e rimase lì mezz'ora, agonizzante, mentre gli altri bolidi sfrecciavano vicino a lui. Quando finalmente lo raccolsero, morirono ancora: «Ciccio, Ciccio...».

Sono passati trent'anni da allora e la morte ha ghermito anche Alberto.

La mamma Elisa mandò Alberto dodicenne in collegio prima ad Arezzo e poi a Macerata. Fuggì dall'uno e dall'altro, preso dalla passione dei motori, come suo padre. Cominciò a correre a diciotto anni. Si era nel giugno 1936 nella «24 Ore di regolarità» in moto attraverso l'Italia settentrionale con una «Bertum 500». Alberto cadde sulla Cisa e dovette ritirarsi.

Poco tempo dopo, il 4 luglio del 1936, prima vittoria in moto: vince al Circuito del Lario. Nel 1937 un grande avvenimento: conosce Gigi Villoresi che diventerà il suo più caro amico e maestro.

Altre date della sua carriera:

28 aprile 1940 - Prima corsa automobilistica sulla Ferrari «815» la Mille Miglia da cui si ritirò.

10 gennaio 1942 - Sposa la signorina Mietta Tavola (che le era stata presentata qualche anno prima, a un ballo, da... Villoresi).

2 agosto 1942 - Nasce il primo figlio che viene battezzato Antonio, per ricordare il nonno scomparso, ma viene chiamato comunemente Tonino.

III luglio 1946 - Nasce la secondogenita che viene chiamata Patrizia.

28 settembre 1947 - Dopo tanti sacrifici e tanti piazzamenti, viene la prima vittoria automobilistica al G. P. di Modena su una Maserati 2000 venduta gli da... Villoresi.

11 settembre 1949 - La prima grande affermazione: il G. P. d'Europa a Monza su una Ferrari 1500.

Il popolare «Ciccio» su una «Ferrari» da corsa.

28 ottobre 1951 - La data più nera della sua vita: sognava di essere campione mondiale dopo due anni di dura lotta contro gli assi dell'Alfa. Ma a Barcellona si impose Fangio.

17 agosto 1952 - A Zandvoort, vincendo il G. P. d'Olanda, diventa campione mondiale per la «formula 2» sulla Ferrari 2000.

23 agosto 1953 - A Berna, trionfando nel GP di Svizzera, coglie il secondo allora trionfo della «formula 2» su Ferrari 2000.

Dicevano di lui che fosse superstizioso e «Ciccio» scherzava volentieri su questa favola. Raccontava lui stesso di aver sentito dire da amici una sua avventura nata da chissà quale fantasia. Sull'autostrada Torino-Milano aveva visto un gatto nero. Era uscito al primo casello, aveva compiuto un lungo giro in strade provinciali per scaramanzia ed era rientrato nella autostrada.

In realtà Alberto Ascari, con quella calma che l'aveva fatto soprannominare Ciccio, sfidava serenamente ogni pericolo. Nel 1954, e precisamente il 9 luglio, sul circuito di Monza, quando già correva per la scuderia Lancia dopo le molte lotte sostenute per la Ferrari, fu protagonista di uno spaventoso incidente: la vettura si era messa a girare vorticosamente come impazzita andando a capovolgersi contro una siepe. «Ciccio» illeso aveva detto: «E questa volta mi è andata bene».

I torinesi lo ricordano nel marzo scorso qui al circuito del Valentino, vittorioso.

Domenica scorsa a Montecarlo la sua vettura finì in mare ed egli si salvò a nuoto. Ora un incidente a Monza lo ha stroncato, un incidente inutile simile a quello che trent'anni fa uccise suo padre.

Si decidono per le scuole le «misure di emergenza»

Vengono predisposti i mezzi "per garantire la tranquillità degli alunni e delle famiglie,, nel caso che gli insegnanti sospendano gli scrutini e gli esami - Contemporaneamente si studia la possibilità di un ulteriore passo verso le richieste del "Fronte della scuola,, - Stamane l'on. Ermini ha dichiarato: "Ci sono molti mezzi per garantire gli scrutini,,

L'acconto integrativo portato a ottomila lire?

ROMA, giovedì sera.

Stamane, alle ore 11, si è riunito al Viminale il Consiglio dei ministri per esaminare la complessa questione dei professori che minaccia di inasprirsi da una parte e dall'altra. Tutti i ministri sono intervenuti: Saragat, richiamato personalmente da Sestba dalla Sicilia; Villabruna, che ha tuttora la mano ingessata; Campilli, che parte nel pomeriggio di oggi per gli Stati Uniti, dove va a firmare il prestito di 70 milioni di dollari che la Banca Internazionale ha concesso alla Cassa del Mezzogiorno.

All'esame dei ministri sono due ordini di problemi: trovare cioè la possibilità di fare un ulteriore passo verso i professori per le richieste da essi avanzate; e nello stesso tempo predisporre quelle misure di emergenza che, come ha detto il ministro Ermini, debbono comunque «garantire la tranquillità degli alunni e delle famiglie».

Per portare proposte concrete all'approvazione dei ministri, i competenti uffici del Ministero del Tesoro e di quello della Pubblica Istruzione hanno lavorato per buona parte della notte e questa stamattina fino a pochi minuti prima che avesse inizio la riunione consiliare.

I ministri sono ancora riuniti nella sala del Consiglio e nessuna decisione è stata ancora presa. Tuttavia se le nostre informazioni sono esatte, sembra che il Tesoro sia riuscito a trovare i fondi necessari per portare da seimila (offerte l'altro giorno nelle proposte Gava-Ermini) a ottomila lire l'acconto integrativo, in attesa della legge delega.

In tal modo il Tesoro verrebbe incontro a mezza strada alle richieste minime del «Fronte della Scuola» che aveva fissato in diecimila lire l'acconto integrativo. Inoltre si preciserebbero, con un impegno ancora più categorico, le proposte avanzate per la sistemazione dei professori non di ruolo.

L'unico punto, infatti, in cui il «Fronte» degli insegnanti ha accusato qualche tentennamento è appunto quello dei professori non di ruolo. Il governo aveva proposto la pronta immissione nei ruoli degli insegnanti considerati non di ruolo, ma già abilitati nei rispettivi concorsi. Questi insegnanti, infatti, non avrebbero respinto l'impostazione data dal ministro Ermini al problema che particolarmente li interessa. I professori non di ruolo sono ben 47 mila su una massa di 91.600 insegnanti, dei quali soltanto 28 mila sono quelli di ruolo e i rimanenti appartengono a categorie diverse, fra cui seimila insegnanti di educazione fisica e cinquemila di religione.

Nel pomeriggio di oggi vi sarà, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, un nuovo esame della situazione da parte del «Fronte», che ha annunciato per questa sera una conferenza-stampa, nel corso della quale verrà precisato se ci sono elementi per sospendere lo sciopero e, in caso negativo, quando l'agitazione dovrebbe avere termine. Al riguardo il segretario del Sindacato nazionale della Scuola media ha detto: «Se lo sciopero dovesse avere inizio, ciò non escluderebbe il proseguimento delle trattative e l'eventuale composizione della vertenza, sempre che il ministro Ermini non ponga come condizione per continuare le trattative la revoca dello sciopero stesso. Questa richiesta non potrebbe essere accettata».

Per una maggiore larghezza nei confronti degli insegnanti si erano pronunciati tutti i tre partiti che compongono il governo, senza tuttavia superare i limiti «invalicabili» posti dal Tesoro.

Il Consiglio dei Ministri però non esaminerà soltanto, come si è detto, questo problema, ma anche il modo come fronteggiare la situazione, nel caso che, comunque, lo sciopero venisse mantenuto e di conseguenza fossero sospesi gli scrutini e gli esami.

Nelle riunioni che si sono avvicendate per tutta la notte e anche stamane al Ministero della Pubblica Istruzione, sono state esaminate varie soluzioni molte delle quali sono state però scartate e accantonate, in quanto più che risolvere, avrebbero finito per aggravare la situazione di disagio che si è determinata nella scuola e nelle famiglie.

In un primo tempo si era pensato alla sostituzione degli scioperanti, nominando commissioni d'esame composte da professori in pensione. Tali commissioni avrebbero dovuto essere presiedute da professori universitari e da ispettori ministeriali. Ispettori ministeriali, provveditori o vice provveditori agli studi ed altri qualificati dipendenti dell'amministrazione centrale provvederebbero alla compilazione degli scrutini sulla base dei voti riportati dagli alunni nel corso dell'anno. Ma non è evidentemente cosa facile sostituire la massa dei professori quando si pensi che il limite di età per la pensione è 70 anni, che gli ispettori sono soltanto una quarantina, e che i professori universitari sono novemila compresi i liberi docenti, la maggior parte dei quali sono anche professori di scuole medie e quindi interessati alla vertenza. Senza contare che agli scrutini mancherebbe la assenza del Consiglio dei professori, necessaria per legge.

Il ministro Ermini, comunque, è apparso almeno di sè. Prima di entrare al Viminale, nella sala consigliare, ha detto: «Per gli scrutini le famiglie non debbono essere preoccupate, perchè ci sono molti mezzi per garantirli nel caso che i professori non adempiano ai doveri loro imposti dalla legge».

Questa dichiarazione lascia anche intendere che il Governo è deciso a mantenere e magari prendere delle nuove sanzioni amministrative a carico degli scioperanti.

Le Borse oggi

A MILANO

La riunione di stamane è stata caratterizzata da scambi copiosi, facilitati da una notevole elasticità di contropartita. Nel corso della seduta si sono alternate di volta in volta le correnti di realizzi e le correnti di compera, facendo oscillare la quota in entrambi i sensi. Lo scarto fra minimi e massimi rimaneva però circoscritto entro confini piuttosto ristretti, indizio di sostanziale equilibrio.

In genere la chiusura rimaneva migliore rispetto al listino della vigilia. Particolarmente in buona vista le Bastogi. Progressi notevoli su compere speculative si registravano per le Eternit.

I valori a larga base, come Fiat, Catini, Edison, oscillavano sui livelli massimi dando prova di ottima tenuta.

Dollaro USA: 624,21; dollaro canadese 634,75; franco svizzero 145,50.

Ecco i prezzi: Generali 18.000; Fiare 2230; Viscosa 1349; Finsider 570; Montecatini 2605; Assicuraz 1047; Centrale 9190; Fiat 1370; Nebiolo 22.80; Edison 2670; Sip 1035; Terni 383; Unes 655; Stet 2320; Romana Zuccheri 1728; Anic 2246; Safta 1680; Italgas 1613; Rumianca 1285; Burgo 12.540; Italcementi 11.675; Pirelli 2875; Pirelli & C. 1664.

Prezzi informativi: sterlina oro 5800-5900; marengo 4100-4200; sterlina carta 1700-1720; dollaro carta 627-629;

A TORINO

	25	24		25	24
Cen.Gi	60	60	20	Ampol	2525	2530
Rim3½	62	61	40	A.Gen.	16.200	15.000
» f. c.	62	62	50	An. Am.	15.200	15.200
Rim5½	91	91	90	Medit.	6440	6440
» f. c.	95	92	—	Montd.	1737	1760
Rim.5%	94	94	20	Tor. N.	166	166
» f. a.	94	93	30	Unione	1695	1634
Rim.5%	92	92	80	Sip	1285	1286
» f. a.	92	92	90	Terni	243 50	253
» f. c.	72	72	55	P.O.E.	728	730
Rim5½	72	72	65	Una	655	640
» f. c.	92	92	20	Stet	2320	2320
Rim5%	92	92	30	Beni	2500	2505
» f. c.	92	92	35	Vizzola	2720	2725
Rim.'59	97	97	225	Marelli	512	514
» '60	96	96	80	Fiat	1565	1569
» '61	96	96	95	Fiat priv.	22 50	22
» '62	96	96	675	Fiat priv.	22 50	22
» '63	96	96	675	Brioli	382	386
Trieste	86	86	20	Mont.	1085	1063
Rim.4½	88	88	50	Finsid.	571	570
Ipi 5%	95	95	—	Ilva	385	391
» 5%	95	95	10	Acciai.	1140	1162
» '60	96	—	96	Piccini	1360	1350
Imi5%	97	97	50	Cantieri	2220	2220
Imi6%	97	97	65	Gir.	3125	3250
Imi6½	224	—	224	Safilag.	1575	1575
Imi5½	96	96	55	Aeta	2245	2235
Iri-Ed.5	105	105	75	Ilva	1380	1395
» Ediso	87	87	60	Rum. ex	2315	2330
Tes5%	88	—	88	Mont.	2565	2610
»5%'57	86	—	86	Mont.Min	1700	1700
B.Paste	91	—	91	Cantì.	91	92
» 4%	84	—	84	Unione	4270	4290
» 3,5%	92	—	92	Dist.It.	12.900	12.900
c. Imp.	94	—	94	Burgo	37.500	37.500
Edis.5%	85	86	20	Form.R.	995	995
P.Sic.	94	—	94	Piem. P.	1260	1253
Ind 6%	95	—	95	P. Elett.	14.500	14.250
»21-1-5	94	95	25	S.A.I.	63	63
»XV-6	90	90	90	Biella	2500	2500
»VI-6	99	99	50	Valdier.	1248	1253
Finsid.5	99	99	50	Mar.E.	323	1595
Fin.6%	99	99	60	Safta	160	150
Gir.5%	105	—	105	Ferrosc.	1015	1018
» '55	104	104	70	Siam	420	420
Imi.48	103	103	25	Weat.	810	815
» 49	103	103	50	Ferram.	535	533
Rist7%	104	104	20	Ciftard.	2960	2975
Ott.7%	105	—	105	Pirelli	1490	1485
Gest7%	103	—	103	Safta	591	588
Wat.7	101	101	375	Lin. pre	316	317
Fond.	91	—	91	Filtrea	18.300	18.300
Gest7%	105	105	—	Valse	9950	9950
Sade5%	99	—	98	Morgez.	185	185
Viscl%	92	92	50	Gener.	185	185
Cel.6%	100	100	05	Fiore	1015	1043
Rist 5	100	—	100	Lanza	6450	6450
Time 5	98	—	98	Amiata	7425	7425
Tetre 5	98	98	25	Ass.P.	2295	2295
Fer.7%	99	99	50	Fiorio	12	11
Sip 5	98	98	10	Bonisi.	8290	8290
Sip 6%	98	98	10	Elba	4020	4055
Viscl%	93	93	—	Rinas.	8300	8250
Ilva5%	94	95	60	C. Im. R.	576	600
Cem 5	92	92	95	Elettr.	9450	9625

La riunione odierna ripete il tema della precedente seduta, cioè assestamento di fondo del mercato su un modesto margine di oscillazione. La tendenza iniziale risulta però determinata da una moderata prevalenza di compere rivolte principalmente alla Fiat e alla Montecatini. Ben equilibrata l'Italgas su un sostegno distensivo.

Il corso centrale della riunione mette in luce un lieve appesantimento nel volume degli affari, il che contribuisce a ridurre il fondo su un consistente di resistenza attorno ai massimi iniziali. Il gruppo Finsider interessato da un attivo denaro in apertura, con una netta progressa di quotazioni per Finsider, Ilva e Terni, si mantiene con facilità a ridosso dei prezzi di apertura.

La scandalo delle pensioni

Altre tre persone arrestate stanotte

ROMA, giovedì sera.

Altri tre arresti sono stati effettuati stanotte dalla Squadra Mobile in ordine allo scandalo delle pensioni di guerra. Si tratta di un tenente colonnello, di un funzionario e di una donna occupati negli uffici di via Lanciani. I tre, di cui non si conoscono ancora i nomi, sono stati tratti in arresto mentre si trovavano nelle loro abitazioni e sono stati subito tradotti alle carceri di Regina Coeli a disposizione del magistrato.

Il loro arresto di casi si conosce fino ad ora il nome, Napoleone Biliso, tenente colonnello dei granatieri, distaccato da qualche tempo a Villa Fonseca (ex e adiacente al l'Ospedale Militare del Celio) e nella quale hanno sede le varie commissioni mediche. Pare che fosse proprio lui a procurare i clienti desiderosi di ottenere, sia pure aberrando cifre ammontanti a circa trecentomila lire, false pensioni di guerra.

Non è stato fatto il nome della donna arrestata, ma si tratta di una certa signora Lupino, abitante in piazza Verbano, la quale, avendo subito recentemente un intervento operatorio, si trova in una clinica dove è stata piantonata. Si è appreso che la Lupino serviva da intermediaria fra due diversi settori degli uffici delle pensioni di guerra.

La Squadra mobile continua frattanto ad indagare sull'operato della Commissione medica di Roma bis e del suo presidente col. Guarnaccia. Sulla pensione di prima categoria di cui usufruisce il figlio dell'alto ufficiale si è appreso che è stata concessa essendo il giovane Filippo Guarnaccia iscritto nelle liste partigiane.

Si apprende intanto da Viterbo che la Procura della Repubblica di quella città ha spiccato mandati di cattura contro alcuni funzionari di grado elevato. E' stata anche arrestata una persona di cui non viene rivelato il nome che avrebbe agito da intermediario tra i funzionari e coloro a cui sono state chieste delle somme per ottenere la pensione di guerra.

Si sono comunque infine interessanti particolari sul come talune persone riuscissero ad ottenere la pensione, grado alla confessione di una scritturale della Commissione medica di Roma bis. Questa avrebbe rivelato che, per ottenere compiacenti radiografie, ad alcuni aspiranti alla pensione siano stati fatti ingerire dei noccioli di olive, affinchè sulla lastra impressionata apparisse l'immagine di un'«ulcera gastrica».

IMPROVVISO PROVVEDIMENTO A CASALE CORTE CERRO

Il sindaco fa requisire lo stabilimento Furter Gabbio

L'ordinanza a favore della Cooperativa degli operai, i quali da due mesi occupano la fabbrica - Una denuncia contro questi ultimi per violazione di domicilio?

Novara, giovedì sera.

Il sindaco di Casale Corte Cerro, Ferruccio Camona, con una ordinanza in data di ieri, ha disposto la requisizione dello stabilimento Furter Gabbio di Ramate (frazione di Casale Corte Cerro). L'atto è a favore della Cooperativa filatura e tessitura Cusiana, costituitasi l'11 maggio scorso fra gli stessi operai, occupati fino a due mesi or sono presso quello stabilimento e che, licenziati, hanno posto in atto l'occupazione dell'opificio.

La notizia è stata conosciuta ufficialmente soltanto stamattina dal prefetto di Novara, dott. Paulovich, al quale è pervenuta copia dell'ordinanza del Sindaco di Casale Corte Cerro. Tale ordinanza è stata ieri notificata anche alla direzione generale del complesso Furter di Parabiago. Le immediate conseguenze dell'eccezionale provvedimento adottato dal sindaco Camona non tarderanno a manifestarsi, e forse già stanotte si saranno grosse novità.

La prima reazione all'ordinanza del Sindaco da parte degli industriali sarà la denuncia sporta al Procuratore della Repubblica di Verbania per violazione di domicilio a carico degli operai che da due mesi occupano lo stabilimento. Tale denuncia sarebbe stata presentata però soltanto ieri, quando l'ordinanza di requisizione era già stata notificata e quindi operante.

Fino a ieri l'altro la denuncia era sufficiente per provocare l'intervento delle forze dell'ordine ad estromettere gli occupanti. Da ieri la proprietà ha perso il diritto di avvalersi di quel preciso dispositivo di legge, e sembra non gli rimanga che il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa per chiedere l'annullamento dell'ordinanza.

CRONACA CITTADINA

OGGI POMERIGGIO ALL'AVOGARO

Nuova riunione dei professori

Il problema dei fuori-ruolo - Nelle scuole senza professori si rendono impossibili gli scrutini e gli esami

È convinzione di tutti che siano attuabili le soluzioni suggerite in sede ministeriale per risolvere il problema degli scrutini e degli esami dopo che i professori hanno dichiarato lo sciopero ad oltranza. Si è detto che potrebbero essere ritenuti validi per lo scrutinio di promozione i voti riportati nella pagella del secondo trimestre, oppure che il capo dell'istituto o il professore, che non abbia aderito allo sciopero, sarebbe incaricato di compilare gli scrutini in base ai voti segnati sui registri dai singoli docenti di classe. Per gli esami il ministro vorrebbe nominare delle commissioni straordinarie servendosi magari di docenti universitari e di professori in pensione.

Della prima soluzione già si era parlato un mese addietro per affermare che è assurda ed illegale. I voti del secondo trimestre esprimono il giudizio dell'insegnante sul profitto dimostrato dallo studente su due terzi della materia in programma. Chi assicura che lo studente si comporti in modo eguale anche sulla restante parte del programma? E poi al secondo trimestre il giovane potrebbe aver riportato una insufficienza: nei restanti tre mesi può rimediare perchè si è applicato di più o perchè ha finalmente compreso quanto prima non gli era chiaro. Tutti sappiamo che buona parte degli studenti riservano lo sforzo massimo finale proprio al terzo trimestre.

Per la seconda soluzione, come si può credere che un preside o un solo professore possa promuovere o respingere in base ai voti segnati sul registro di classe? Il voto di scrutinio è qualcosa di più di una semplice espressione aritmetica. È un giudizio sul profitto e sulla maturità dello studente che soltanto il professore di classe e di quella materia può esprimere con un voto. In quanto più a commissioni straordinarie non si vede quale garanzia possano dare — sempre che sia possibile formarle perchè sarebbero costrette a lavorare giorno e notte e per chiusi quante settimane.

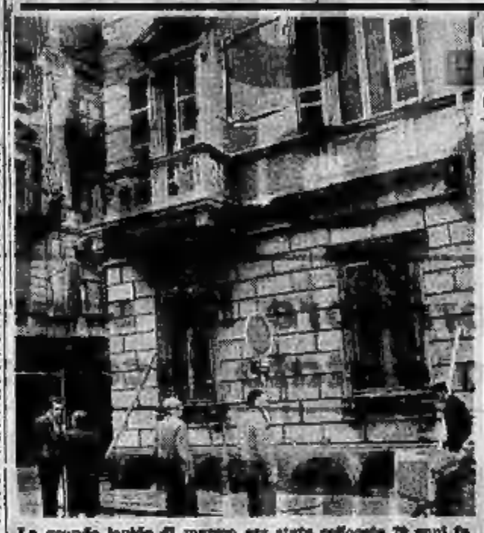
Scrutini ed esami non si potranno fare se non ci saranno i professori: le soluzioni ritenute suggerite sono inattuabili perchè illegali e si risolverebbero in un danno. Il rimedio sarebbe peggiore del male: questo si offrirà agli studenti responsabili delle scuole. Esiste una via di uscita per i candidati agli esami di ammissione alle medie ed agli esami di idoneità: costoro potrebbero ripetere nei pochi istituti pareggiati, che sono 2 a Torino e 2 in provincia.

Ad un giorno di distanza dall'inizio dello sciopero è da porre questa domanda: saranno tutti compatti i professori nell'astenersi dalle lezioni e dalle operazioni di fine anno? Si dice che i «fuori ruolo» si trovino in una grave imbarazzo. Il loro stipendio è quello che tutti sappiamo — stipendio che non comporta risparmi — e durante lo sciopero non saranno pagati. Se l'agitazione dovesse protrarsi per un mese, per due mesi, come fare a sfamare in più c'è il timore di rappresaglie: cosa che si tenga conto della loro adesione allo sciopero e non si dia loro un incarico il prossimo anno scolastico, riservando i posti a quelli che non hanno scioperato. Purtroppo ogni anno sono migliaia a concorrere, in ogni provveditorato, per poche centinaia di posti.

Oggi pomeriggio i professori si riuniscono alle 17,30 all'Avogadro: alla riunione sono invitati in modo particolare gli insegnanti «fuori ruolo».

IN VIA BOGINO: UN INCIDENTE CHE POTEVA AVERE GRAVISSIME CONSEGUENZE

Piomba sul marciapiede una lapide di 4 quintali



La grande lapide di marmo era stata collocata 70 anni fa

La grande lastra di marmo si è staccata di notte dalla facciata del palazzo - Ricordava la nascita del marchese Cesare Alfieri

Una lapide di marmo del peso di 4 quintali si è staccata questa notte dalla facciata di una casa di via Bogino, frantumandosi sul marciapiedi. Erano le 3,30 c., per fortuna, in quel momento la strada era deserta.

Il palazzo di via Maria Vittoria 15 angolo via Bogino è fra i più vecchi della città. Sorge in quello che è sempre stato il «quartiere dei nobili» di Torino. Sul lato verso via Bogino, all'altezza del primo piano, una lapide ricordava che in quell'appartamento, il 13 agosto del 1749 era nato Cesare Alfieri, marchese di Sostegno, «uomo eminente per scienze e perizia nelle cose di Stato di re Carlo Alberto, ministro della Pubblica Istruzione, presidente del consiglio sotto Vittorio Emanuele II, presidente del Senato, morto a Firenze il 15 agosto del 1849».

Una lapide come tante, in una città ricca di storia risorgimentale come la nostra. Pochi dei torinesi delle ultime generazioni l'avevano probabilmente letta. Questa notte, alle ore 3,30, dopo essere rimasta per settant'anni saldamente infissa nella facciata (il comune di Torino la fece collocare nel 1885) si è staccata dai supporti ed è precipitata nella strada. Cadendo ha sbeccato la balaustra di pietra di un balcone del primo piano, e un cornicione. Per fortuna la giudiziosa lastra di marmo — che misura un metro e mezzo per un metro e venti ed ha uno spessore di cinque centimetri — ha scelto un momento buono per venire giù; i danni maggiori li ha patiti il marciapiedi. Se avesse tardato qualche ora, il pericolo sarebbe stato infinitamente maggiore e forse vi sarebbe stata qualche vittima.

Svegliato dal rumore del crollo, il custode della casa è subito accorso a controllare che non fosse rimasto qualche frammento pericolante a minacciare l'incolumità della gente. Ma la grossa lastra era caduta tutta intera.

La Compagnia Anonima di Assicurazione, proprietaria dell'edificio, ha già preso accordi con il Comune per sostituire al più presto la storica lapide che ancora uno dei torinesi più insigni.

Studente scomparso

Un ragazzo di 16 anni, lo studente Alberto Gelmi, è scomparso da sei giorni dalla sua casa di via Cruasi 6. Si era allontanato in bicicletta per una breve gita la mattina di sabato; indossava un vestito grigio ed un maglione verde. In tasca non aveva che 1500 lire. La polizia ha diramato la fotografia a tutti i comandi di stazione d'Italia per ricerche ed i connotati della scomparsa: Alberto Gelmi è bruno di capelli, scuro di colorito, alto un metro e 65.

Dopo cinque anni ritorna il sorriso sul volto di una giovane madre

Il terzo figlio salvato cambiandogli il sangue

Un terribile male aveva già condotto alla tomba i suoi due primi neonati - Il pericolo della morte scongiurato dai medici al nuovo parto - Felice esito dell'operazione

Un bimbo di pochissimi giorni di vita è stato salvato grazie all'intervento della più moderna scienza medica: il sangue che circolava nel suo piccolo corpo è stato sostituito quasi al completo per evitare un'intossicazione, dovuta a cause congenite, che sarebbe stata sicuramente mortale. L'intervento è riuscito alla perfezione. Il piccolo non ha sofferto dell'inconveniente che gli è stato sottoposto e si avvia lungo il cammino della vita sano che alcuna terapia riuscirà a non asportare.

Parecchi anni e la famiglia dell'artigiano è allietata dalla nascita d'una bambinuccia. Vennero usate in atto tutte le cure possibili ed immaginabili, ma l'esistenza della creatura non riuscì a superare i due mesi. Anch'essa si indebolì e fra lo strazio dei genitori si spense.

Ora la signora L. — una donna sulla trentina, nei cui occhi tante sventure hanno lasciato una luce di tristezza — ora presenta al suo terzo parto: una gestazione piena di ansie, maturata nel timore che anche questa creatura che stava per affacciarsi alla soglia della vita fosse condannata a subire la sorte delle precedenti.

Questa volta, per fortuna, i genitori, dietro consiglio del medico di famiglia, hanno provveduto tempestivamente a mettersi in atto gli ultimi ritrovati della scienza sanitaria. Si sottoposero entrambi ad un esame del sangue: ed ecco il mistero svelato. Non possiamo entrare in particolari che sarebbero ardui e di difficile comprensione: basterà dire che si riscontrò come il sangue del padre appartenesse al tipo Rh positivo, e quello della madre, invece, al tipo Rh negativo. Il bimbo che nasce da siffatti genitori, è destinato ad avere sangue del tipo Rh positivo, ereditato cioè dal padre; durante il periodo che precede il parto, a contatto con il sangue della madre che è di tipo opposto, comincia una forma di intossicazione inarrestabile, destinata a condurlo alla morte: ed è quanto è avvenuto nei due parti precedenti.

Nella Clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università, diretta dal prof. Delleplane, si mise in atto ogni cosa perchè questa volta la fatalità venisse scongiurata. Si trattava, in parole semplici, di sostituire il sangue intossicato della creatura, con sangue nuovo, del tipo Rh negativo. Due donatori di sangue dell'Avis furono avvertiti e pregati di tenersi a disposizione in qualsiasi momento del giorno e della notte, nell'imminenza della nascita.

Sei giorni fa, la donna diede alla luce un maschietto: si attese che trascorressero quarantotto ore perchè il neonato superasse la crisi che segue la nascita al mondo. Poi i sanitari intervennero. Il 70 % del sangue del bimbo fu eliminato (circa mezzo litro); contemporaneamente si introdusse nel debole corpicino altrettanto sangue prelevato al donatore subito accorso. Un'operazione resa difficile dalla fragilità dell'organismo del piccolo, ma che è stata portata a termine perfettamente. Il maschietto, ora che nuova linfa scorre nelle sue vene, potrà crescere sano e vitale: il sorriso è tornato a fiorire sul volto della madre.

Colpo di pistola in un albergo

Un cliente si è sparato: il proiettile gli ha trapassato il polso ma non lo ha ucciso

Un uomo stamane ha tentato di uccidersi esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore in una stanza d'albergo. Il proiettile l'ha trapassato da parte a parte ma, per un caso fortunato, non ha leso organi vitali. Lo sventurato è ora all'ospedale San Giovanni. E' stato operato d'urgenza: le sue condizioni sono tuttavia preoccupanti.

Verso le ore 9 il portiere di un albergo di corso Francia udiva una voce che da una stanza del primo piano invocava aiuto. Insieme ad una cameriera egli accorreva: in inconsueti provvisti dalla camera abitata dal commerciante Eugenio Ferrero, di 42 anni, da Badolato (Reggio Calabria). Questi era a letto. Le lenzuola erano macchiate di sangue. A terra, accanto al letto, giaceva una rivoltella, calibro 7,65. Ancora non è stato possibile accertare i motivi del insano suicidio. Il Ferrero è ripetuto padre di due figli.

Per il bambino che spera

Nel suo letto all'ospedale di Mondovì, Matteo Tomatis, il ragazzo di nove anni colpito temporaneamente da leucemia acuta, attende il farmaco da cui spera la salvezza. Ancora pochi giorni addietro andava a scuola, giocava con i compagni, appariva in piena salute. Il male si è manifestato con intense emorragie nasali; lunedì la mamma lo portò all'ospedale Santa Croce; il responso fu terribile:

Potrà essere salvato? La madre, che non si stacca un istante dal capezzale della sua creatura, lo spera ancora, nonostante il parere contrario dei sanitari. Esiste un prodotto raro e costoso, il purinatol, prodotto negli Stati Uniti e scarsamente conosciuto in Europa; sembra l'unico rimedio alla leucemia, benchè manchi ancora una casistica precisa.

L'appello è stato ascoltato. L'avvocato Mario Vivaldi, abitante a Sanremo in via Garibaldi 184, ha telefonato al giornale per avvertire di aver spedito a Torino un flacone di purinatol mediante il «Corriere dei Fiori», che giungerà domani. Il flacone gli era rimasto a seguito di un caso pietoso: se l'era procurato con grande difficoltà per un suo piccolo nipote luetico, ma il farmaco era giunto quando già il bimbo era deceduto.

Domenica la "Giornata della carità,,

Chiedono l'obolo per chi soffre

La silenziosa opera delle Conferenze di San Vincenzo - Una "raccolta benefica,, per soccorrere gli stenti della vita

Domenica prossima verrà chiesto ai torinesi di dare la propria offerta, piccola o grande che sia, per coloro che sono poveri, soffrono di mali fisici e morali, sono caduti dall'agiatezza nella miseria e nell'abbandono. Dame, damigelle, piccole amiche delle Conferenze di San Vincenzo e membri della Compagnia della Misericordia si sono unite per celebrare la «Giornata della carità», una volta all'anno a questa stagione.

La prima offerta sono più state raccolte nelle fabbriche, nelle ditte ed in tutte le aziende torinesi e nelle case: saranno le ricche di portare il loro aiuto. Domenica saranno i cittadini, l'anonimo passante della strada a contribuire all'opera dei confratelli e delle consorelle di queste associazioni benefiche. La loro può non essere definita una missione lunga, dolorosa, a volte.

La Conferenza delle dame della carità di San Vincenzo è una delle istituzioni più antiche: nata in Francia nei primi del '600 è stata diffusa in Piemonte, poco dopo, nel 1833. Quest'anno sono celebra il 300° anno di vita. Da allora la sua diffusione non si è mai arrestata, solo in Torino le conferenze sono oggi 48 (ogni cinquanta nell'una parrocchia, le beneficiarie 2500 ed altre 3 mila le contribuenti.

L'attività svolta in un solo anno può essere riassunta in poche cifre, significative: oltre 4500 famiglie assistite, sono state compiute 23 mila visite a cui oltre 300 milioni sotto varie forme: mobili, indumenti, viveri, medicine, e non si sono ancora potuti raggiungere i risultati prefissi — affermano le benefattrici. — La povertà, la miseria sono immense, la nostra opera diventa sempre più impegnativa. Ma ciò non ci turba: dedichiamo tutte le energie necessarie per condurla a termine. A volte, sono i mezzi a fare difetto».

Tutti gli introiti della conferenza provengono infatti da sovvenzioni degli aderenti: una volta sola all'anno per la "Giornata della carità" le dame, le damigelle e le piccole amiche di San Vincenzo escono dal silenzio e dall'ombra per chiedere aiuto ai poveri concittadini. La loro attività principale che circoscrive nel recarsi nelle famiglie per portare il loro soccorso è stata ampliata in questi anni dalla costituzione di alcune "conferenze aziendali", per l'assistenza nelle fabbriche, e della "Volante benefica" i cui membri avvicinano coloro che, per qualsiasi ragione, attentano alla propria vita.

«Un'opera delicata, difficile, in cui spesso più degli aiuti materiali sono necessari la comprensione, il calore umano. Le persone che noi avviciniamo hanno un infinito bisogno di amore — concludono le dame. — Per soccorrerle bisogna dare loro, prima di tutto, la nostra amicizia».

Ragazzo cade dal tram. — Giovanni Pennetto, di 16 anni, abitante in via Feletto 35, è stato investito stamane in corso Vercelli da un tram della linea 15, al Martini, dove è stato portato, guarirà in 30 giorni.

SPETTACOLI

CHALET del VALENTINO
STASERA ore 21
INAUGURAZIONE
DEL GIARDINO DANSE
con la nuova formazione del
M.o LUCIANO ZUCCHERI

CAVALLINO BIANCO
Alla Generala - Telef. 890-211
RISTORANTE
DANCING
Dirotto QUARTETT MAXIM

PASSATEMPI

LA PAROLA CELATA

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Misura nostrana; 2. Collegato; 3. La reggia di Wotan; 4. Numerosa; 5. Si fa d'estate per sudare.

Soluzione del gioco precedente

Ripete: «Una dei piaceri dell'oggi in modo da non sciuparti i piaceri del domani».

Azionisti Fiat. — Domenica alle 9,30 nel salone di corso Mancalieri 11 si svolgerà l'assemblea annuale del Gruppo Azionisti Fiat Mirafiori. Sono invitati a intervenire anche i soci non più in servizio.

SIA SANET - S. COLOMBO
TORINO - VIA ROMA 53
Invita la sua Spettabile Clientela a prendere visione dei
TESSUTI ESTIVI
ULTIME NOVITA' 1955
Nuovo Reparto DRAPPERIE UOMO
nazionali ed estere delle migliori qualità
DOMANI VENERDI, CONTINUA LA VENDITA SPECIALE
scampoli con OCCASIONI ECCEZIONALI

Crampi allo stomaco?
Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA "BISURATA" vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, della maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica grandemente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare.
La MAGNESIA "BISURATA" è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rigurgiti dovuti ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51084

Assicurate l'aderenza e la stabilità della vostra
Dentiera
...Evitate i fastidi di una protesi dentaria che scivola e che cade continuamente. Il vostro apparecchio cosparso di Dentofix, la polvere sicalina (non acida), avrà un'aderenza perfetta: vi sentirete meglio e vostro agio. Stimolante e rinfrescante per le gengive, rese sensibili per l'eccesso di acidità. Portate la vostra dentiera con maggior conforto. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

I FATTI PARLANO

Il più grande progresso conseguito dalla comparsa della prima lama per rasoio di sicurezza ad oggi!
Composizione ed omogeneità di struttura dell'acciaio svedese a tempera speciale
Affilatura a doppia rettifica simultanea dei tagli con procedimento Dalliver
Uniformità e lunghezza del filo di taglio che per la sua incisività e morbidezza evita qualsiasi abrasione della pelle
Queste sono le caratteristiche tecniche inconfondibili delle
lame Bartali
"SUPERVELOCE": a taglio rapido, per barbe normali;
"ULTRAVERDE": a filo concavo-vibrante, per barbe dure;
"GRAND PRIX": superrasabile, 0,08 m/m per pelli delicate
PROVATELE PER CONVINCERVI
Fabbriche Lame Bartali - Milano

CAMBARIO POSATERIE
TORINO - P.C. FELICE 28
VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

MOBILI METALLICI PER CUCINA
AMERICANI E NAZIONALI anche a rate
AVICCHIOLI
S.P. MILCCA 3. TORINO

Domani al REPOSI
il primo capolavoro della cinematografia tedesca, a colori

CORSO DOMANI

Prima visione internazionale all'VIII Festival di Cannes

DORIA OGGI

DOMANI AL VITTORIA

OGGI ASTOR OGGI

CINE TORINO
OGGI IL CAPOLAVORO DI
CHARLIE CHAPLIN
L'ETERNO VAGABONDO
UN VERO FILM COMICO!

CINE REGINA
OGGI IN EASTMANCOLOR
LE AVVENTURE DI
GIACOMO CASANOVA
con G. FERZETTI - G. CALVET
I. GALTER - N. GRAY - M. LANE

Per "Italia-Jugoslavia,, i torinesi hanno atteso gli ultimi giorni

Incominciata la caccia ai biglietti dello Stadio

Sono giunte stamane le prime comitive di appassionati del calcio, che domenica assisteranno allo stadio Comunale all'incontro tra le squadre nazionali d'Italia e di Jugoslavia. Una sentina di svizzeri, alcuni austriaci e un gruppo di sciatori compongono l'avanguardia dell'esercito di forestieri che nei prossimi giorni muoverà alla volta di Torino, richiamato dal grande avvenimento sportivo. All'Unità; il turismo continuano a pervenire richieste di camere d'albergo; i telefoni trillano senza sosta e i fattorini del telegrafo fanno la spola tra la posta centrale e l'ufficio dell'Unità.

Quest'atmosfera di febbrile vigilia lascia per il momento indifferenti i torinesi. Mentre in tutte le altre città italiane i biglietti d'ingresso allo stadio sono stati esauriti in poche ore, a Torino la vendita procede in modo ordinato. Si direbbe che i nostri concittadini amino presentarsi alle biglietteria per paura di trovarvi interminabili code di gente in attesa. Evidentemente non è ancora del tutto scomparso il ricordo dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra del '48, quando

I biglietti messi in vendita per le gradinate di curva (posti popolari) sono 35.000

si dovette ricorrere a «rifasi» furono costretti ad ore e ore di coda davanti alla sede della Federazione Calcio. La realtà questa volta è diversa. L'acquisto dei biglietti è molto più agevole di allora, anche perchè il comitato organizzatore della manifestazione — presieduto dall'avv. Fuhrmann — ha disposto la vendita frazionandola in molte sedi. E' certo tuttavia che i ritardatari dovranno stare in coda in questi ultimi tre giorni a una emozionante «caccia ai posti».

Allo stadio fervono i lavori per accogliere le 75 mila persone che fra tre giorni affolleranno le gradinate e le tribune. Per facilitare l'afflusso del pubblico nei popolari, sono state costruite — con l'impiego di 21 chilometri di tubi — quattro scale esterne. Le rampe, alte una ventina di metri, hanno però un difetto. Sprovviste di «copertura», non saranno consigliabili a coloro che soffrono di vertigini.

Gente stramba

Gente stramba ce n'è sempre dappertutto, ma credo che un patriside come fu al suoi tempi Aurelio Fezzari si troverebbe difficilmente anche ora che gli stravaganti il pieno il mondo. Era stato ricchissimo: palazzo in città, ville e terreni in campagna, e un'industria fiorente: filatura e tessitura della lana e meglio, una cura un'industria fiorente ai tempo di padre, ma a lui era di mandare tutto o quasi tutto alla malora.

Era un bell'uomo, alto, robusto, elegantissimo, giocatore e femminiere; aveva parlasse lingue, scarsa cultura, intelligenza, e coscienza; era un pazzo incapace di se, come oggi si dice, uno schizofrenico.

Fatto sta che un brutto giorno piantò in asso moglie e figlio in Italia e si trasferì a Vicenza dove diventò segretario del duca Ranieri; si fece più la famiglia, anzi ne scordò in tal modo, che non più giovane si fidanzò con una damigella di corte, e al suo municipio per chiedere il certificato di stato libero. E il municipio di Vicenza gli rispose mandandogli il matrimonio col certificato di nascita del figlio. Allora, la memoria gli fosse ritornata di colpo, senza dire una parola alla fidanzata g all'attaduca, scappò da Vicenza e ritornò alla sua città natale, senza il menomo dubbio di esser accolto a braccia aperte dalla moglie e dal figlio.

Fu invece accolto malissimo; ma una gli importò che la moglie mostrasse di accorgersi della presenza, e che suo figlio Giovanni lo coprisse di disprezzo. Tanto questi lo disprezzò e detestò, che quando qualcuno venne ad annunciargli che suo padre era molto malato e che soffriva stranamente, disse brutalmente:

— Benone: il posto che gli conviene, se non è la galera, è il

La mattina seguente, Barbe, un servo si svegliò per annunciargli che il padre era morto; rispose:

— Tanto i funerali non si fanno questa mattina!...

E ripose sonno.

E dopo i funerali partì di ritratto del padre in lo rivolto con la testa all'ingiù contro la parete; e non permise, finchè lo visse, che fosse tolto di lassù.

Questo Giovanni era nato nel 1811 nel palazzo dei Fezzari a Vicenza quando la famiglia era più ricca, era ancora rovinata.

Ciò che ho raccontato di lui non è prova di squilibrio mentale; e tuttavia, e per qualche aspetto somigliò al padre, fu per molti altri assai diverso da lui, perchè amò lo studio, la cultura, la poesia; non credo che sapesse a memoria molti canti di Dante, canzoni del Petrarca e del Leopardi, i *Sepolcri* del Foscolo, odi del Parini e maggi canzoni di Jacopo Vittorelli, e versi malinconici di Merlin Cocai, lo abbia sempre consolato dei troppi fastidi che gli procurava il carattaccio.

Amava la musica; e gli giovò d'aver imparato a suonare il violino con certa maestria, perchè quando gli vennero meno le ultime risdite, e dovette rendere la visita al parroco, e si costrinse da civile; prima di andarsene, disse, scherzando sì, ma in dire:

— Ho visto la bella donna di casa; è talmente bella, che se fossi il vescovo il assolverei, come io vi assolvo.

Nè si deve credere che se la prendesse soltanto con i preti: litigava con tutti, anche con gli amici che pur erano con maestro del paese, per esempio, che vecchio come lui, aveva conservato più che la voglia la smania di discutere. Ogni sera andavano insieme al caffè proprio per discutere di politica con una cornirires di giovanotti loro ed.

Loro due si trovavano quasi sempre d'accordo; ma se doveva che su qualche particolare dissentissero, la discussione si mutava in baruffa.

Ma di letteratura il dottore preferiva discutere col vicino di campagna, il Barbizza Erizzo, dotto e garbato gentiluomo veneziano, ma spesso intollerante e focoso. Quasi ogni esprese l'opinione che il Giusti fa un *poeta per modo di dire*; e la discussione che ne seguì divenne così scerba, che da amici essi diventarono irriconciliabili nemici. In segno di spregio il conte fece dipingere sul muro esterno di casa sua una grande caricatura del dottore che si teneva, come era suo costume, i pollici infilati nel *gilet* sotto le ascelle; e per ritorsione che essa fece Giovanni Ferrari? Comperò da un servo del Barbizza un abito smesso che gli era stato regalato dal padrone; lo imbottì di paglia e di stoppa: due per tasca al fantoccio una zucca vuota che per occhi e per bocca tre buchi, e per baffi e per barba la barba del

Ho detto che era un uomo intelligente, amante della cultura e della poesia; studiava molto, anche i libri e le riviste mediche a cui era abbonato: era abbonato anche al *Fanfulla della Domenica* e, tra i quotidiani, alla *Nazione* di Firenze; che mi supporre che in politica fosse di tendenze democratiche; ma spregiudicato, mordace e irriverente e insofferente di ogni autorità e disciplina, detestava gli uomini politici di sinistra, specialmente se erano avvocati. Odiava Crispi e chiamava Depretis «dei preti»; segno non i preti. E difatti li aveva in dispregio. Poche che facesse eccezione per don Carlo Nezi parroco di Lerino, con il quale soleva bisticciare rime d'occasione.

Ma che un giorno qualche mattimale gli nascondo il parroco avesse sparlato di lui e della levatrice: era la mattina di domenica; il dottore non le die' nè il tempo nè la briga di rifletterci, ma sul sagrato nel momento in cui la gente usciva dalla messa, e quando don Carlo apparve sulla porta della chiesa lo affrontò brusca dicendo:

— Hai detto lo stesso con l'ostetrica? E' vero?

E poichè sbalordito il parroco non rispose subito, sputò in faccia.

E per poco la folla non lo linciò.

Rimanere a Lerino non più possibile; diede le dimissioni, e andò medico a Grisignano dove si compiò una e qualche campo, e vi tenne la condotta per altri trent'anni.

Ma non ebbe pace neppure lì, nè la die' agli altri, colpa del caratteraccio che in verità egli fece nulla per dominare.

La distanza tra Lerino e Grisignano è di pochi e la fama dell'oltraggio al parroco non dovè far molta strada per a Grisignano. La gente se rideva; ma il curato nuovo che doveva fargli la visita di prammatica, ne era talmente impensierito, che domandò alla moglie del «dottore» se potesse recarsi a casa sua pericolo d'esser male accolto.

La poveralla che conosceva gli umori del marito e lo aveva più volte udito schernire in mille modo sulla bella servetta che si accudeva alla casa, tutta impacciata gli espose che lo avrebbe avvertito del momento buono per presentarsi.

Quando questo momento le parve propizio, mandò ad avvisare il

Si chiamava don Piero Barano, ed era accordese intemerato, di grande bontà e intelligenza, sempre disposto perchè s capire, a compatire, a perdonare.

Si recò in fretta a del dottore a sirree seduto sul vecchio sul ginocchio, poco lungi da Antonietta; e a lei a e, parlando, un poco tremava il cuore.

Il dottore aveva veneralo dallo studio; non fece nemmeno mostra di vedere il curato, ma disse alla Antonietta:

— Madama moglie, mi rallegro della vostra bella conoscenza; con la del servizio, le polisture più grasse e le Perpetue più le la don Abbondio.

E se ne andò salutare. Vero è che più medi andò lui a rendere la visita al parroco, e si costrinse da civile; ma prima di andarsene, disse, scherzando sì, ma in dire:

— Ho visto la bella donna di casa; è talmente bella, che se fossi il vescovo il assolverei, come io vi assolvo.

Nè si deve credere che se la prendesse soltanto con i preti: litigava con tutti, anche con gli amici che pur erano con maestro del paese, per esempio, che vecchio come lui, aveva conservato più che la voglia la smania di discutere. Ogni sera andavano insieme al caffè proprio per discutere di politica con una cornirires di giovanotti loro ed.

Loro due si trovavano quasi sempre d'accordo; ma se doveva che su qualche particolare dissentissero, la discussione si mutava in baruffa.

Ma di letteratura il dottore preferiva discutere col vicino di campagna, il Barbizza Erizzo, dotto e garbato gentiluomo veneziano, ma spesso intollerante e focoso. Quasi ogni esprese l'opinione che il Giusti fa un *poeta per modo di dire*; e la discussione che ne seguì divenne così scerba, che da amici essi diventarono irriconciliabili nemici. In segno di spregio il conte fece dipingere sul muro esterno di casa sua una grande caricatura del dottore che si teneva, come era suo costume, i pollici infilati nel *gilet* sotto le ascelle; e per ritorsione che essa fece Giovanni Ferrari? Comperò da un servo del Barbizza un abito smesso che gli era stato regalato dal padrone; lo imbottì di paglia e di stoppa: due per tasca al fantoccio una zucca vuota che per occhi e per bocca tre buchi, e per baffi e per barba la barba del turco, in modo che somigliasse al e alla barba del conte, e lo piantò come uno spauracchio in un campo di grano che confinava con la terra del Barbizza.

Questi ebbe tanto sdegno che sparò non fucilata contro il fantoccio, e se lavò un gran volo di passeri. Allora il dottore scrisse al suo e peggior scherno: «Sono pieno d'allegrezza constatando che lo spaventa passeri sa anche sparare».

Nonostante il suo cio, borgo aveva finito divertirsi delle sue tane che divenivano proverbiali; ma soprattutto lo aveva in grande stima perchè era medico valente e coscienzioso. Cosicchè quando egli fu messo a riposo, appena si presentava un caso grave, veniva chiamato a consulto, e non soltanto nel suo paese, ma anche nei villaggi circonvicini. Ed egli, appena chiamato, accorreva, a cavallo o in *rimonella*, o quando andava in a Bepi il cecchiere — lui l'amiga — qualcuna delle infinite poesie che sapeva a memoria, e qualcuna delle più orecchiabili, quelli di Jacopo Vittorelli per esempio, gliele buccava verso per verso pretendendo poi che Bepi glieln ripetesse. E guai se sbagliava.

Ma anche passati gli ottant'anni, era capace di fare a piedi i quattro e cinque chilometri che separavano Grisignano da Grumolo, borgo dove viveva con la moglie e figlio, lui pure medico condotto. E ci si recava spesso per il grande se pur scortese di un suo nipotino al quale pretendeva di insegnare le possibile del Vittorelli, ma soprattutto per farsi leggere la *Nazione* e il *Fanfulla della Domenica* da Clara, la nuora, che era donna di molto garbo e di grande bontà.

E Giovanni Ferrari, preludendo al D'Annunzio, la chiamava l'*Unica*, cioè diversa da tutte le altre donne che egli aveva in dispregio considerandole fonte d'ogni malizia e radice di ogni peccato.

— Non per nulla — gli obbiettò un giorno sua con una sigaretta fra cui fricava l'umorismo — Dio ha creato Eva dalla costola di Adamo.

E lui:

— Già, così credono essi, ma l'andò come

— Ah sì? E come dunque?

— Siccome nel paradiso terrestre Adamo si annoiava e si lagnava di non aver accanto una moglie, l'eterno Padre lo compadì pensando: «Avrà finito di bere, poveraccio; ma se ho dato la femmina a tutte le altre bestie, e ne proprio la vuoi, è giusto che dia anche a te». Aspettò che Adamo addormentasse all'ombra dell'albero Bene e del Male, e gli infilò più grave il (e fu la prima operazione di anestesia e di chirurgia fatta nel mondo). Poi gli staccò dal torace una costola, e stava per soffiarvi sopra, quando si accorse che la ferita sanguinava: per segnare il sangue, posò terra sull'erba. Allora diavolo che in forma di gatto spiava tra i rami dell'albero, salò giù, addentò cornia Adamo, e via come e Il Signore dietro! Corri e corri, gli fu e una mancia aggiuntò alla coda; ma il diavolo lasciò la coda in mano, e via! Allora l'Eterno Padre, di correre, si rigirò la coda del gatto e la dita, poi scrollando le spalle, disse: «Per fare donne, basti anche tu». E creò in Eva le donne con la diavolo.

— Dunque — *rise* sua anch'io sarei...

— Tu — la interruppe tu *l'Unica*; e ha trasformato te in angelo, per mandarti quaggiù a mi(sacol

— Ho capito — sorrise lei — che cosa vuoi dunque che io legga?

Ma vennero poi giorni che Clara dovè andare a leggere i giornali alla casa suocero, perchè questi non fu più grado di recarsi alla casa di lei. Non era malato affatto, ma aveva il marcanna veniva spostava, e figlio di toglierli perfino la forza di scendere dal letto. Non se ne addolorò troppo; e quando restava solo, e per tenersi compagnia» — come egli diceva — recitava a se stesso, e non sempre a voce bassa, le poesie che in gran numero sapeva a memoria; spesso sfondo le scale, madama moglie lo sentì ridere recitando il canto dei barrieri; danteschi, o qualche passo della *Maccheronea* di Merlin Cocai.

solo ci restava poco: veniva a fargli visita in camera parenti e amici, e perfino il parroco e il curato che ora egli accoglieva cristianamente. Ma se qualcuno prendeva a canzonarlo, il dottore ridacchiava, e per ammonire che l'ultima sua sorte era la sorte di tutti, declamava i versi che sempre gli erano a mente:

O morti, il nostro affliggervi che giova? Tutti torniamo alla gran madre antica. E il nostro nome sparso ai rivolge

Virgilio Brocchi

ALLARME IN INGHILTERRA

La nobiltà si difende a colpi di divorzio

Madre Natura minaccia di decimare l'aristocrazia britannica e di spopolare la Camera dei Pari Pochi figli maschi dietro un oceano di gonne - Molte famiglie addirittura condannate a spegnersi per di discendenza - La giostra dei matrimoni per tentare di salvare il titolo

Dal nostro corrispondente

Londra, maggio.

Madre Natura si sta posta al servizio di qualche fazione estremista bramosa di decimare l'aristocrazia britannica e spopolare la Camera dei Pari? La domanda è stravagante ma viene davvero voglia di porsela vedere ciò che sta al patriziato quest'ultimo della nobiltà britannica si stanno infatti stipando di discendenti di sesso femminile e ottengono lo sgradito onore di accogliere figlie, figlie e figlie: i maschi costituiscono una sparuta minoranza, quasi invisibile dietro quell'oceano di gonne. conseguenza questo bizzarro fenomeno, degno d'analisi parte di studiosi di genetica, sono palesi: numerose famiglie sono destinate a spegnersi definitivamente; altre ad assistere all'ingrossamento, con il titolo che passa un remoto parente e il patrimonio familiare spezzettato tra le figlie. Nel primo caso — il più frequente — si avrà un seggio vuoto alla Camera dei Pari, clamorosamente votato titolo cesserà echeggiare nella storica aula.

sconfitti

L'ostilità che Natura sembra verso il «Peerage» (così quegli ex nobili che vedono ai Pari: — sembra incredibile — più alcuno a il titolo più cara rimembranza. Per i gli baroni fake, in Inghilterra, costituiscono primo piolo della scala ri) vi è una certa misericordia; i visconti cominciano ad fortunati; per i conti il trattamento più duro; ai trentanette marchesi i figli maschi pongono nessuni col contagocce; per i ventisei non vi è alcuna pietà, su di loro regna, fosca, minaccia di estinzione.

Il nuovo spirito dei lonazionali, quasi aristocratici tendono attivamente di contrastare e far fallire i piani della natura, e loro — l'unica possibile, poichè altro non ve ne potrebbero essere — si chiama divorzio. Alcuni vinto e dopo impalmato due o tre mogli finalmente riescili ad udire il vagito di un maschietto: i più forse, pur essendo coinvolto a disperatamente passati da un matrimonio all'altro, hanno dovuto trarre il capo e accettare la sconfitta. di questa tattica difensiva e conquistato da parte del patriziato britannico del primato mondiale nello sport del divorzio. Tra i divorzi (come i successivi) per tenere in vita il titolo e quelli per comuni dissensi matrimoniali, l'aristocrazia inglese è infatti una giostra di mogli e di mariti, e nessuno si stupisce di fare la conoscenza di tre, quattro, perfino cinque contesse X o baronesse Y; sono che il risultato degli esperimenti matrimoniali di quel Conte e quel Barone. Di sì scandalosa di ciò che avviene a Hollywood: paragonato alla comunità dei nobili di questo Paese, il centro cinematografico californiano è un modello di virtù coniugali.

Lord Haukhe e *Lord Charles* — baroni sono esempi classici. Il primo è un uomo di 55 anni. Il cui titolo è uno dei più antichi fra quelli baronali. *Lord Haukhe-che*, fedele al motto della famiglia a Colpiscl!», non da per vinto, è divorziato per ben sette volte, l'ultima pochi giorni sono. Quanti figli? Neppure uno: sette femmine. Il che significa che alla sua morte non vi sarà altro *Lord Haukhe*.

La più colpita

Il Okeylesmore, proprietario di vaste tenute, non è riuscito neppure a mantenere i successi demografici (quantitativi) di *Lord Haukhe*. sposato un'aristocratica inglese, una bellezza della Tasmania infermiera canadese, ma niente eredi, maschi femmine.

Non sono questi i soli esempi nella categoria dei baroni, ma salgono un gradino e vediamo che avviene fra i gradi più elevati.

Sulla carenza di figli maschi fra i visconti non si hanno dati precisi, si sa solo che la situazione non è consolante: i conti perseguitati dalla Natura sentimento ancora maggiore e si salvano soltanto ricorrendo all'arma del divorzio. Neppure due o tre specialisti sono però riusciti a dar un maschio al Conte di Glancarty, al Fitzwilliam, Leicester (motto: «E' prudente colui che è paziente»), al Conte di Clanwilliam (motto: «Sempre pronto»), al Conte di Cavan (motto «Aggueriito su tutti fronti»). Complessivamente, questi cinque Pari hanno fra loro tredici figlio nonostante così copiosa prole i loro titoli mezzano d'estinzione.

I marchesi si difendono con a colpi di divorzio ma anche con loro natura si dimostra ricca di figli. Un esempio a caso, il Conte marchese di Tweed, ci cui titolo al matrimoni a non un erede ma trasmettere corona marchionale.

Giungiamo così al sommo grado della nobiltà. I duinfatti procedetti condannano di tre, quattro, perfino cinque contesse X o baronesse Y; sono che il risultato degli esperimenti matrimoniali di quel Conte e quel Barone. Di sì scandalosa di ciò che avviene a Hollywood: paragonato alla comunità dei nobili di questo Paese, il centro cinematografico californiano è un modello di virtù coniugali.

Lord Haukhe e *Lord Charles* — baroni sono esempi classici. Il primo è un uomo di 55 anni. Il cui titolo è uno dei più antichi fra quelli baronali. *Lord Haukhe-che*, fedele al motto della famiglia a Colpiscl!», non da per vinto, è divorziato per ben sette volte, l'ultima pochi giorni sono. Quanti figli? Neppure uno: sette femmine. Il che significa che alla sua morte non vi sarà altro *Lord Haukhe*.

La più colpita

Il Okeylesmore, proprietario di vaste tenute, non è riuscito neppure a mantenere i successi demografici (quantitativi) di *Lord Haukhe*. sposato un'aristocratica inglese, una bellezza della Tasmania infermiera canadese, ma niente eredi, maschi femmine.

Non sono questi i soli esempi nella categoria dei baroni, ma salgono un gradino e vediamo che avviene fra i gradi più elevati.

Sulla carenza di figli maschi fra i visconti non si hanno dati precisi, si sa solo che la situazione non è consolante: i conti perseguitati dalla Natura sentimento ancora maggiore e si salvano soltanto ricorrendo all'arma del divorzio. Neppure due o tre specialisti sono però riusciti a dar un maschio al Conte di Glancarty, al Fitzwilliam, Leicester (motto: «E' prudente colui che è paziente»), al Conte di Clanwilliam (motto: «Sempre pronto»), al Conte di Cavan (motto «Aggueriito su tutti fronti»). Complessivamente, questi cinque Pari hanno fra loro tredici figlio nonostante così copiosa prole i loro titoli mezzano d'estinzione.

I marchesi si difendono con a colpi di divorzio ma anche con loro natura si dimostra ricca di figli. Un esempio a caso, il Tirone marchese di Tweed, ci cui titolo al matrimoni a non un erede ma trasmettere corona marchionale.

Giungiamo così al sommo grado della nobiltà. I duinfatti procedetti

---

Arrestata Jeanette Mac Donald

L'autorità giudiziaria di New York ha ordinato oggi della famosa cantante e attrice cinematografica Jeanette Mac Donald: perchè per tre volte è stata rifiutata di presentarsi al Tribunale che l'aveva convocata. L'accusa di cui la Mac Donald dovrà rispondere è di «cattiva gestione di una pensione»

Numeri in ritardo e «frequenze» sulle dieci ruote del Lotto

Numeri in maggior dopo l'estrazione del 23-5-35 per ogni ruota:

BARI: n. 2 (da 81 settimane), 31 (da 52), 15 (da 52), 72 (da 52), 73 (da 47), 85 (da 44), 55 (da 43), 52 (da 40), 32 (da 40), 9 (da 38),

CAGLIARI: n. 77 (da 52 sett.), 28 (da 52), 50 (da 53), 13 (da 53), 52 (da 50), 3 (da 47), (da 44), (da 39), (da 36), 73 (da 36).

FIRENZE: n. 35 (da 70 sett.), 41 (da 63), 78 (da 57), 51 (da 54), 34 (da 47), 38 (da 46), 42 (da 44), 58 (da 43), 50 (da 42), 46 (da 39).

GENOVA: n. 5 (da 91 settimane), 89 (da 91), (da 88), 39 (da 88), 8 (da 86), 78 (da 84), 45 (da 46), 55 (da 43), (da 35), (da 35).

MILANO: n. 14 (da 84 settimane), 13 (da 81), 77 (da 69), 37 (da 53), 60 (da 48), 22 (da 40), 86 (da 37), 73 (da 37), 85 (da 36), 38 (da 36).

NAPOLI: n. 73 (da 80 settimane), 72 (da 69), 37 (da 68), 83 (da 61), 36 (da 54), 2 (da 52), 70 (da 50), 30 (da 49), 64 (da 48), 81 (da 47).

PALERMO n. 42 (da 81 sett.), 55 (da 80), 87 (da 56), 23 (da 53), 46 (da 51), 5 (da 50), 27 (da 48), 67 (da 43), 59 (da 41), 35 (da 40).

ROMA: n. 23 (da 101 sett.), 57 (da 66), 81 (da 65), 11 (da 55), 81 (da 48), 8 (da 47), 70 (da 41), 32 (da 41), 24 (da 40), 58 (da 39).

TORINO: n. 72 (da 69 settimane), 86 (da 82), 85 (da 80), 21 (da 58), 58 (da 54), 77 (da 53), 9 (da 52), 89 (da 51), 13 (da 50), 11 (da 45).

VE: n. 23 (da 68 sett.), 53 (da 65), 70 (da 61), 43 (da 56), 28 (da 45), 1 (da 44), 49 (da 43), 40 (da 39), 37 (da 36), 17 (da 37).

I «gemelli» presentano i seguenti ritardi nelle 10 ruote nel dare l'ambo: Bari, 23 settimane; Cagliari, 2 settimane; Firenze, 6 settimane; Genova, 42 settimane; Milano, 5 settimane; Napoli, 9 settimane; Palermo, 34 settimane; Roma, 6 settimane; Torino, 45 settimane; Venezia, 6 settimane.

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estrattor ritardo magg. alla di Firenze: n. 52 da 550 sett.; 2° estratto: Torino, n. 53 da 550 settimane; 3° estratto: Torino, n. 51 da 550 sett.; 4° estratto: Firenze, n. 46 da 539 settimane; 5° estratto: Firenze, n. 35 da 501 sett.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota deve essere verificata almeno tre sortite nelle ultime 12 estrazioni (dall'inizio di marzo del 1935) è la seguente:

Bari, c. 16; Cagliari, n. 45, 58, 2; Firenze, n. 11 e 49; Genova, n. 50, 2, 67; Milano n. 4, 47 e 26; Napoli, n. 43; Palermo, n. 42 e 72; Roma, n. 23 e 10; Torino, n. 50 (2 uscite in marzo) e 5; Venezia, n. 13 (4 uscite, 3 in aprile), 61 e 31.

I «vertibili» presentano i seguenti ritardi n (a: Bari, 5 settimane; Cagliari, 9 sett.; Firenze, 14 sett.; Genova, 3 sett.; Milano, 3 sett.; Napoli, 5 sett.; Palermo, 12 sett.; Roma, 1 sett.; Torino, 4 sett.; Venezia, 3 settimane.

Le massime frequenze cui sulla ultima settimana (dall'inizio dell'anno '35) si presentano, relativamente alle 10 ruote, come segue, per la cadenza, le figure, le decine, i gemelli ed i vertibili:

A **BARI** la cadenza presentano la massima frequenza nella cifra 6 con 5 uscite; 5 con 4 uscite; 0, 3 e 4 con 3; le figure presentano il 6 con 4 uscite, il 7 e 1 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 20.na, con 3 uscite. I vertibili sono usciti l'ultima estrazione.

A **CAGLIARI** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 1, 3 con 3 uscite; le figure presentano il n. 5 con 4, 1 e, 4 e 8 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 10.na con 5 uscite, nella 30.na con 3; i gemelli sono usciti 3 volte (44, 66 e 88, 44); i 1 volta.

A **TORINO** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 0, 1 e 2 con 3 uscite; le figure presentano il n. 1 con 4 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 50.na e nella 10.na con 3 uscite; i vertibili sono usciti 1 volta.

A **VENEZIA** la cadenza presentano la massima frequenza nella cifra 8 con 3 uscite, nelle cifre 1, 3 e 4 con 2; le figure presentano il n. 3 con 3 uscite, il n. 5 con 4, 1 e, 4 e 8 con 2 uscite; le decine presentano la massima frequenza nell'80.na e nella con 3 uscite; i 1 volta.

A **MILANO** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 1, 5 e 6 con 3 uscite; le figure presentano il n. 2 con 4 uscite, il n. 3 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na, nella 40.na e 3 uscite; i gemelli 1 volta (33, 33); i vertibili 3 volte.

A **NAPOLI** la cadenza presentano la massima frequenza nel n. 2 e 7 con 3 uscite; le figure presentano i n. 3 e 4 con 4 uscite, 1 e 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 1ª, 40.na, 60.na e 80.na con 3 uscite; i vertibili sono usciti 2 volte; i gemelli 2 (66, 44 e 88, 77).

A **PALERMO** la cadenza presentano le massime frequenze nelle cifre 3, 4 e 6 con 3 uscite; le figure presentano i n. 1 e 2 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 70.na con 5 uscite, nella 40.na, 60.na con 4 uscite; i vertibili sono usciti 3 volte.

A **ROMA** la cadenza presentano la massima frequenza nella cifra 4 con 3 uscite; le figure presentano il n. 5 con 3 uscite, il 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 10.na con 5 uscite, nella 30.na con 3; i gemelli sono usciti 3 volte (44, 66 e 88, 44); i 1 volta.

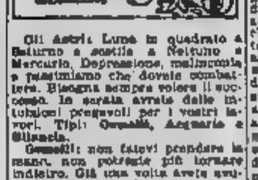
A **TORINO** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 0, 1 e 2 con 3 uscite; le figure presentano il n. 1 con 4 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 50.na e nella 10.na con 3 uscite; i vertibili sono usciti 1 volta.

A **VENEZIA** la cadenza presentano la massima frequenza nella cifra 8 con 3 uscite, nelle cifre 1, 3 e 4 con 2; le figure presentano il n. 3 con 3 uscite, il n. 5 con 4, 1 e, 4 e 8 con 2 uscite; le decine presentano la massima frequenza nell'80.na e nella con 3 uscite; i 1 volta.

A **MILANO** la cadenza presentano la massima frequenza nelle cifre 1, 5 e 6 con 3 uscite; le figure presentano il n. 2 con 4 uscite, il n. 3 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na, nella 40.na e 3 uscite; i gemelli 1 volta (33, 33); i vertibili 3 volte.

A **NAPOLI** la cadenza presentano la massima frequenza nel n. 2 e 7 con 3 uscite; le figure presentano i n. 3 e 4 con 4 uscite, 1 e 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 1ª, 40.na, 60.na e 80.na con 3 uscite; i vertibili sono usciti 2 volte; i gemelli 2 (66, 44 e 88, 77).

A **PALERMO** la cadenza presentano le massime frequenze nelle cifre 3, 4 e 6 con 3 uscite; le figure presentano i n. 1 e 2 con 3 uscite; le decine presentano la massima frequenza nella 70.na con 5 uscite, nella 40.na, 60.na con 4 uscite; i vertibili sono usciti 3 volte.



Gli Astri: Luna in quadrato a Saturno e sestile a Nettuno e Mercurio. Depressione, malumore e pessimismo che dovete combattere. Bisogna sempre volere il successo. Le sorsis avrete dalle intuizioni presaveli per i vostri lavori. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: non fatevi prendere la mano, non potrete più tornare indietro. Già una volta avete avuto da lamentarvi di loro.

Acquario: serio imbarazzo e dolore frenti imposto dall'occasione. Valutate meglio la situazione generale della mattinata.

Bilancia: un filo insidioso e resistente verrà teso davanti alle vostre gambe.

Per l'Ariete ci sarà una lettera significativa. Appuntamenti che fruttiranno non poco. Turbamento, perplessità e indecisione che non è bene avere, anche per non aiutare davanti all'avversario. Cancro: occasioni favorite da cui trarrete un soddisfacimento sentimentale. Leone: dovrete aumentare la fermezza, tenere la situazione con mano ferma e guanto di velluto. Fate economia di denaro e di parole. Vergine: aumenterà la resistenza delle macchinazioni, ma potrete agevolmente tener testa. Maneggina che vi spia, gli occhi in tempo. Scorpione: sempre pratico da doversi introdurre in abile restrellamento. Disturbi di salute in zona davanto agitazione, ma non è il caso di allarmarsi. Sagittario: aumentate i rischi e diminuiranno i vantaggi. Osservate molto prima di rischiare il vostro denaro. Capricorno: diminuirà il segno positivo e ciò vi getterà allo sbaraglio. La gelosia e la diffidenza sono brutte insidie. Vegeti andare che viene precisato con un'apparenza di fiducia. Lavoro pesato bene e programmi di carriera.

T. Palombardi

Mario Ciriello

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Gobetti: *Salvare* la disciplina via Rossi ang. Rattazzi. tel. 62.113

Alfieri: ore 21.15 «Leonardo impresario testardo» Rivista 2 tempi. Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto sinfonico n. 24, tenore «B». Direttore Amilcl Pistoiani. Pianista Franco Mannino.

Carignano: Comp. Stabile del Giallo ore 21.15 «Il signore» e il signore North» di Owen Davis.

Michelotti: 21 Lotta libera catch.

Nuovo: ore 21, prima per Torino «Medea» di Cannonica. Mo Occhi.

La Quadrinnale, Mostra Nazionale del Chiablese: 10-12; 15.30-19.30. Palazzo dell'Esposizione (Valentino): Esposiz. Intern. Getto Sport. Aperta al pubblico dalle 9 alle 23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: 17-19 21-3 Comp. Mo 22. Leone, canta Maria Cavanna. Firenze (Valentino): ore 21 danze. Castellino: 17 e 21 Orch. Rossetto. Club Magenta n. 13; danze ore 21. Ingressi liberi.

Eden Dancing: ore 21, L. Principe. Ezro Club, 21; Orch. Vallechiara. Fassio, Corso Chieri 49: Medici 113. Gardon Valentino, danze ore 21. Gaudio Dancing: ore 16.30 e 21.

Gay Dancing: 17 21 Canzoni napoletane. Grand Hotel Dancing: ore 21. Ingressi liberi.

Eden

UN PO' DI BUONUMORE

— Sì, mamma, posso dire che rassomiglia a papà: tanto la scimmia non capisce...

Il rimedio

Il sindaco del villaggio, dopo aver lamentato di rivolgersi le superiori autorità, era riuscito ad ottenere che fosse installata una fontanella d'acqua potabile sulla piazza del municipio. Qualche mese dopo, il prefetto volle assicurarsi se la popolazione fosse soddisfatta dell'iniziativa presa. Interpellato telefonicamente, il sindaco rispose:

— Eccellenza, devo confessare che questa gente, per pigrizia, continua ad attingere al pozzi acqua che sovente è melmosa...

Il prefetto decide d'inviare sul posto un ispettore il quale tiene una chiara conferenza sui pericoli che comporta l'uso di acqua non potabile. La conferenza attirò un gran pubblico, anche perché è accompagnata dalla proiezione di un documentario sull'inquinamento delle acque.

Passa qualche mese. Un giorno, il capo della provincia interpella nuovamente il sindaco:

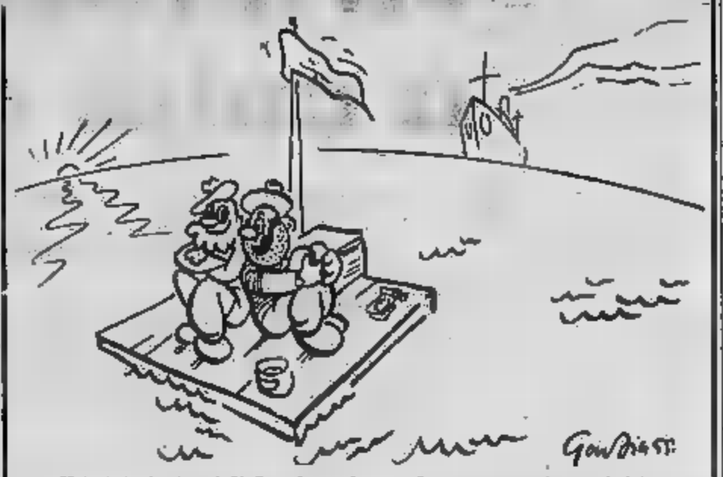
— [redacted]ne — gli chiede — i vostri amministrati hanno finalmente capito quanto possa essere nociva l'acqua dei pozzi?

— Non ne ho parlo, eccellenza — esclama con tono di sconforto il sindaco — forse non è stato bene mostrare loro, mostruosamente ingranditi, i ripugnanti microrganismi che pullulano nella acqua...

— Ma come! Era proprio quello che volevamo...

— Sarà... Ma ora più nessuno beve acqua... Tutti bevono grappa, e sono ubriachi dalla mattina alla sera...

ro.



— Hai visto che trovata?! Ora ci rastrigano e faremo una crociera a sbafo!...

Ansia

Un vecchio signore un po' duro d'orecchio va al assistere a una conferenza sull'astronomia. All'uscita egli si lamenta nell'ortatore al quale chiede assolutamente:

— Avete proprio detto che il sole perderà il suo calore o che moriremo tutti di freddo?

— Esatto. Ma fra quattro miliardi di anni...

— Meno male. Avevo capito quattro milioni!...

Paragoni

— Mi scusi, questa signora che desidera parlarmi?

— Presto poco cara vostra moglie, signor direttore...

— E allora non potevate dirle subito che non era in ufficio?!...

Fortuna

— Che vuoi, papà, la fortuna?

— Te lo spiego con un esempio: è quella parola che un uomo adopera per spiegare la riuscita di un altro quando [redacted] vuole attribuirgli dei meriti personali!...

— Spendo qualche bel mucchio di denaro!...

— Non spaventatevi, signora! Non vi farò male...

Relatività

Qualche anno fa, durante un ricevimento al quale era stato invitato, come ospite d'onore, Albert Einstein, una giovane signora chiese al celebre fisico che le desse una sia pur vaga idea della relatività. Einstein fissò per un istante la sua interlocutrice, sorrise e così disse:

— Vi narrerò un aneddoto. Un giorno, un gruppo di studenti venne a visitare il nostro istituto di Princeton. Fra di loro era una fanciulla dall'aria alquanto sbarazzina che mi chiese un autografo. Mentre estraevo la penna stilografica, la giovane, fattasi più audace, mi pregò di darle quattro autografi. «Sono per le vostre compagne!», chiesi. «In un certo senso, sì — ella rispose — perché spero, dieta così celebri, così ammirato, che i vostri autografi hanno un'altissima quotazione fra i collezionisti. Pensate — ella aggiunse candidamente — che quattro soli Einstein valgono un Gregory Peck!». E quindi — concluse Einstein — è una forma di relatività.

ro.

Precisione

Nel ristorante un vecchio signore dall'aria timida si alza dal suo tavolo, si avvicina a un altro avventore che sta per indossare un impermeabile e gli chiede:

— Scusatemi, posso il signor Rossi?

— No; ma perché mi fate questa domanda?

— Semplicemente perché il signor Rossi sono io e l'impermeabile è il mio!...

Cattiva memoria

Una giovane americana spiega al giudice perché ha [redacted] il divorzio dal [redacted]to per «[redacted] mentale»:

— Ecco, [redacted] legge i romanzi polizieschi prima [redacted] me e su tutto le prime pagine scrive il nome [redacted] colpevole con l'inchiostro [redacted] sul...

Vacanze

— La salute di mio marito ci obbliga ad andare a trascorrere tre mesi in riviera!

— Oh, siete fortunata, cara amica. Il mio, invece, sta benissimo!...

— Il sindaco ha detto: «La moglie deve seguire suo marito» ma non ha parlato affatto della suocera!...

Crudeltà

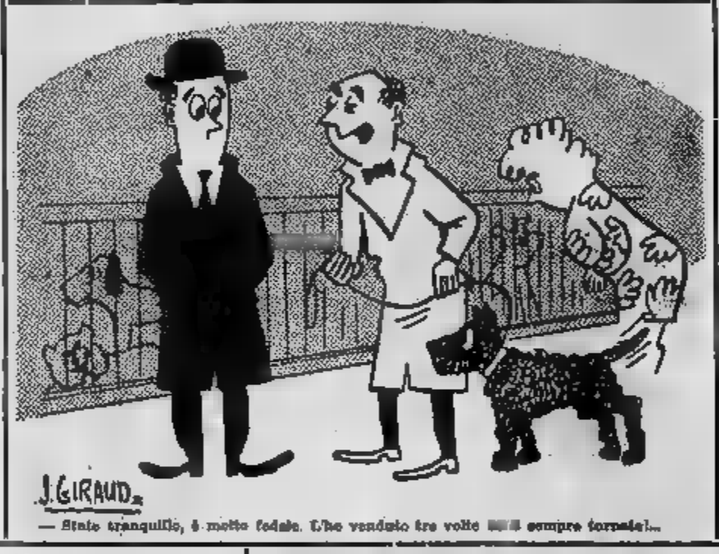
Una giovane americana spiega al giudice perché ha [redacted] il divorzio dal [redacted]to per «[redacted] mentale»:

— Ecco, [redacted] legge i romanzi polizieschi prima [redacted] me e su tutto le prime pagine scrive il nome [redacted] colpevole con l'inchiostro [redacted] sul...

Vacanze

— La salute di mio marito ci obbliga ad andare a trascorrere tre mesi in riviera!

— Oh, siete fortunata, cara amica. Il mio, invece, sta benissimo!...



— Stato tranquillo, è molto fedele. L'ho venduto tre volte [redacted] sempre tornato!...

— Sono lo stesso di quando ero giovane, è vero?...

— [redacted] rincresce, non andiamo in quella direzione!...

— Sei convinta? Te l'avevo detto che la stoffa della tenda si restringeva lavandola!...

— Torno a chiedervi la mano di vostra figlia...

Una vittima

— Dottore — dice il paziente al medico cui lo visita — da qualche tempo soffro di disturbi strani. Dopo una mezzoretta di lavoro, comincio a sentire una bizzarra inquietudine: divento nervoso, le mani mi tremano e non riesco più a far nulla...

Il dottore palpa, ausculta, interroga, e poi dice:

— Voi siete perfettamente sano. Fate come vi dico io. Quando vi sentite un po' innervosito, accendete una sigaretta... I nervi si calmeranno.

— Non posso fumare, sul lavoro...

— Capisco... Ma', vi [redacted]rò delle compresse di bromuro, ve ne terrete un tubetto in tasca e...

— No, no, dottore, non c'è neanche da pensarci...

— Non capisco quale vostra avversione per le compresse... Comunque, provate almeno [redacted]o: giacchettevi largamente gli abiti, e inspirate ed espirate profondamente per alcuni minuti...

— Per carità, dottore, sarebbe la mia morte!

— Ma voi siete pazzo!

— No, dottore, sono palombaro...

ro.

Il pittore e il modello

Il suicidio del medico

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

Numero 10 parole - Tasso 7 % Di due mesi, dello stesso ammontare non comparirà in un numero del giornale, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGLIANDOVI armati, tedeschini, invernali, abitini, tovi sportivi, maglioni, cappotti, cravatte, camicie, Via Cibrario 111, tel. 882-643. Rateazioni.

ACQUISTIAMO pacchi cartoni, cartacce, riviste giornali, libri, macchine, Telefono 80-418. Borgo S. 3659

ELETTRICITA', lampadine, fornitore [redacted] Duomo, Quittadi, corso Vittorio 34. Telefono 47-262 6792

GALLA, Sacchi 24: Graziosi in grande Vittorio, abbigli. lane, abbatini. 3610

LAMPADE per coperture, piccole, [redacted] minore e ricupero, occasionissima. Tipo-meccanica, via Parma 1. 6126

LAMPADE elevate, sere, condotte nuove e occasioni varie Ley. Tamagni 80. Telefono 70 061. 2666

MACCHINARI in disuso/fuori, rottami, familiare compri contanti, Ferrero, telefono 30-098. 2190

POMP. Decentralizzata e Arpa s. Agenzia vendita centralizzi, unico indirizzo, corso Lodovico. 15077 [redacted], Marzia 31. Telefono 30 333. 1678

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BANCHI, pialleri, pialletterie, modificho falegnameria in genere artigiani segue. Telefonare 760-962. 10077

DECORATORE tappezziere eseguisce lavori dal casuali stabili alloggi negozi. Telef. 21-108. 26177

DOMINATI prodigiosi confezione artigiano e Facciotti e ristabilizzatori conservazione dell'occhio. INAL, S. Massimo 42.

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A finanziatore disposto 2-3 milioni garantisce 30% primo triennio oltre al partecipazione acquisto terreni periferici. Scrivere cassetta 1231, APT, Torino.

APPARONE celesi rivendatalarino ristorante centro Balcone. Scrivere, Scalbanese 27, Belanzu. 10097

APPARONE grande grande arriate vendita 200.000 mensili dimostrabile. Scrivere cassetta 2035, APT, Torino.

AGENZIA arredamenti commerciare a privilegi, organizzare una ancora. Scrivere cassetta 1224, APT, Torino. 585

AVVIATISSIMA azienda vendita materiali edili cartoniali, distributori cartonati forte vendita, ordini eliminia cassaforte. Scrivere cassetta 2057, APT, Torino. 26853

CAUSA malattia cedo officina auto riparazioni, affitto L. 9.000 mensili, clientela ottima. Tel. 692-658 26994

CAUSA malattia privati cedesi direttamente avviatissima cartoleria e giornali centrale fior mila tasso reddito cedesi mensilità. Telef. ore pasti 44-229.

CEDESI azienda rivendita commercio tappeti articoli cartoleria, mini prezzo. Scrivere cassetta 2101, APT, Torino.

CEDO carrozzeria offrina lucrativa avviatissima lavoro sicuro, reddito. Telefonare 761-878 25187

CICO negozio riparazione motocoscooter oppure garage. Mio prezzo. Telefonare 822-774. 7045

FOTO ottica zona, commercialissima cedesi blocco, dilazioni pagamento. Telefonare 528-012. 6790

MASSAGLIA Cavour 10, cede Tabaccheria, Bar, Bigliardo, Drogheria, Commestibili, Latteria ecc. ottimi affari.

MERCERIA abbigliamento confezione cedesi lavoro urgenti cedesi, anche dilazione. Telefono 528-012. 6790

QUITATU cede commercialità drogheria nelle centri vino. Corso Vercelli 146.

RAFFALLO affarone cedesi parrucchiere signorile avviatissimo buoni, lati lavoro, vista, stare, lavorano giardino. La Parisiana, corso Matteotti 24 Rapallo. 6863

RAFFALLO occasionissima cedesi causa invalidità negozio abbigliamento profumerie ed affini. La Toilette, corso Matteotti 23, Rapallo. [redacted]

VIA Garibaldi negozio mq. 90 angolare, ottimi qualsiasi genere, cedo. Tel. 528-012

4 CASE e [redacted] L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, bloccetti, alloggi, 400.000 mensili, corso Cibrario 113. Visita martedì giovedì venerdì sabato, ore 17-19.30, signor Lanza Ciro. 4057

A buone condizioni vendiamo alloggi signori composti due camere, tre camere, doppi servizi, via Saluzzo 2. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 16-19.

A condizioni eccezionali vendiamo alloggi, composti e liberi 3 camere, casa soleggiatissima, adiacenze nuova Porta Palazzo, Lungodora rossaniani, via Monza 9, Ore 17-19. 4058

A Lungo Po, Dina 4, piazza Vittorio, palazzina inconfondibile, vendiamo appartamenti alloggi liberi, centrali. Visite 15-18.

A ottime condizioni vendiamo villini alloggi composti due camere, tre camere, doppi servizi, via Saluzzo 2. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato, Ore 16-19.

A condizioni eccezionali vendiamo alloggi, composti e liberi 3 camere, casa soleggiatissima, adiacenze nuova Porta Palazzo, Lungodora rossaniani, via Monza 9. Ore 17-19. 4058

A Lungo Po, Dina 4, piazza Vittorio, palazzina inconfondibile, vendiamo appartamenti alloggi liberi, centrali. Visite 15-18.

A Porta Nuova, Sottoripa 43, vendiamo alloggi, bagni, impianti liberi, appartamenti. Telefonare 521 [redacted] 3972

ANTABILI giugno vendiamo 5 Rita alloggetti centrale libero, ascensore, terrazzo, legno. [redacted] Emilia, Intendenza permesso, Duomo, Garibaldi 28. 4264

ACQUISTO stabile [redacted] locale piano terra uso negozio magazzino mq. 250-300, preferibilmente zona Statuto, Francia, Emilia Cesare, via grande transito. Scrivere cassetta 5063, APT, Torino, o telefonare 70-035, 53 945. 03418

AFFITTANDO in Ivrea casa, adiacenze Affittacamere Anglesio, Nizza 2. Telefonare 682-325. Antiche sulla statale.

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina buon servizio centrale ascensore, lavatoi biancheria, vendesi. Visite 15-17. Pinelli 39 (piazza Carpaccio). [redacted]

ALLOGGI precollaudati, tre, quattro camere, servizi con gusto, [redacted] attuali. Telefonare 531-552. 5734

ALLOGGI signorili, liberi, immediati, vendo 2-3 camere servizi, zona Vinzaglio, Madri 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto appalti: Cuni, F.A.I. tel. 537-486 - 535 321.

APPARTAMENTI signorili 4, 5, 6, 7 camere doppi servizi, vendonsi liberi stabile, palazzo soleggiato, ascensore, lusso centrale, via Bagnoli 15. Visite ore 15-16 giorni feriali. 2942

BATTERIA ottimo vendo 5 posti, tamburo semibiconcavi con 20 p.i. turco mobile, 4.500.000. Telefonare 531-837.

BERTHOLLET 11 vendonsi due camere cucinino semibiconcave, primo piano, visite anche [redacted] Visibili ore 15-19. 6724

CASA villa nido cedesi buona costruzione, lusso eccellente, panoramica. 3000 terreno, 25 camere, parcgi Madonna Pilone, richiede 91.000.000, vendesi. Tel. 60-077.

CASETTA legno tipo chalet, 2 camere e servizi con arredamento in materiale mq. 1300 investe vendesi. Madonna Pilone, strada d'Harcenis 57. L. 3.700.000, passionato dilazionato. Telef. 532-968.

CASETTE ufficiali prefabbricate Grugliasco Miniforti relativamente nuove, ampie, ing. Brebendelli. Telef. 21-414. 5514

CASTER corso Vittorio 53: vende alloggi signorili liberi abbiocco 2 camere cucine, terrazzo, verandette, acqua, marmo. Visite 16-18 martedì giovedì, sabato. Telefoni 43. 3634

CASTER corso Vittorio 53: vende alloggi liberi 3-6 camere, doppi liberi, liberi subito, Visite 16-17. Pianchiglia 19.

CENTRALISSIMO, splendida posizione commerciale, palazzo signorile prossimi alloggi, uffici, magazzini; per soddisfacenti ed sicuri redditi rivolgersi studio geom. Bruno Imarisio, Ventura Raimondi 11. Telef. 58-831, 556-880. 01753

CORSO Francia vendonsi alloggi signorili da due e sei camere. Telefonare 60-795.

CORSO Regina 196 piazza Statuto) vendonsi alloggi 3-5 camere, liberi subito. Visite 16-18. 6596

CRAZ Piacenza n. 23, ottimi gratuiti negozi, alloggi preliminarie signorili da 3 a 10 camere doppi servizi, altri alloggetti mansardati liberi subito; altri prelibili abbiocco vi libori subito sacrificio terreno centrale; stabile completamente ristrutto a nuovo, vendonsi prezzi ribassatissimi; dilazionato pagamenti. Sopraluogo mercoledì, giovedì, sabato ore 15-18.30. Volendo lasciare appuntamento Studio Foletti, Giolitti 4.

CONTRIBUISCO facilitando lavoratori stabilimenti ellisse con garanzia sono Beppinaro, Via Stradivari, [redacted] pubblici lavoro, con buoni servizi. Ing. Brandolini. Telefono 21-414. 5814

FABBRICATI industriali, magazzini, abitazioni costruisco a terreni Mercati Generali c. Sebastopoli, vendonsi. Tel. 521-822.

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi convenzioni con garanzia ipotecaria. Cost. F.A.I., telef. 537-486 - 535 321.

ITALCASE C. Lorca 2 vende in via Mom. tanaro 39 ottimi alloggetti liberi e occupati. Costruzione solidissima. Pagamento facilitazioni convenzioni di pagamento anche senza anticipi. Visite 15.30-18.30.

LOTTISI terreno panoramico Via Rivoli-zi zona tranquilla costruzione villette stabilimenti tutti servizi vendiamo. Ing. Brandolini, telefono 21-414. 5814

MURI negozi edificabili qualsiasi genere vendonsi zona comprensoriale. Telef. 60-785.

NEGOZIO Porta Nuova mq. 110, subito disponibile, vendesi Bellisario. Telefono 35-948. 6281

OCCASIONE vendesi terreno 10.000 mq. Lanzo di Stura. Telefonare 61-689. 13621

PIAZZA Borgolinea vendonsi alloggetti doppi 1-2 camere cucina bagno lavoro centrale occasione. Via Bertola, viale 15-17, Primi 30, 4 6800

PIAZZA Cabroni 8, palazzo San Giusto, vendonsi appartamenti ancora disponibili, comodità ascensore, Visite, interessanti, rivolgersi cantiere. 5347

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, locali, macchine celerità, e fin. s. Ren Quintino 4 bis. Telefono: 53-000 - 53-048. 295

S. RITA (Monteforte arr. Tripoli) vendiamo lussuosi appartamenti alloggi da cucire, accessori. Sicor, Tel. 385-560

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000, magnifica posizione costruzioni industriali, comodità strade, rete, forza, ecc. vendesi anche lotti 5000-10.000 mq. Simoncini, corso Re Umberto 6. 7009

TERRENO fabbricabile, accettasi per industria lotto 15-20.000 mq. para industriale periferica, notevolità treno e strada. Pagamento contanti. Foletti, Giolitti 4. 2628

VENDESI appartamento signorile, Piero, centralissimo, 6 vani, doppi servizi, accessori. Corso Alberto 32, visite mercoledì, sabato 13-19. 6361

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A buone condizioni affittiamo locale centralissimo, adatto anche importazione ed altri usi. Angolare, Nizza 2. 4027

AFFITTASI adiacenze Porta Palazzo grande negozio nuovo ampio vetrine angolari adatto esposizione rappresentanza coppedio, altro con referenze vetro cristallerie libert stabile. Telef. 61-838.

AFFITTASI corso Francia negozi locali adatti deposito uffici magazzini. Scrivere cassetta 2103, APT, Torino. 29121

CEDONSI centralissimi, vasti magazzini uffici, autorimesse, possibilità rilasso stabile terrazzare proprietà terreni. Tel. 47-064.

GARAGE privato recente costruzione anche uso deposito, magazzino, officina. Telefono 695-322. 19060

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI due alloggi due camere, cucina con cucinino, bagno completo, via Brava 35. 15832

AFFITTASI in villa (Santa Rita) alloggio tre camere tinello cucinino, servizi, cantina, terrazzo, parcgo, giardino. Scrivere cassetta 1231, APT, Torino. 6781

AFFITTASI via Urbano 28 alloggi grandi due camere, cucina, cucinino, ripostiglio cantina. 03579

AFFITTASI via Lamarmora ultimo stabile accessorio doppi servizi. Tel. 772-308 (mezzogiorno). 14121

ALLOGGIO due tre, recente costruzione, servizi moderni, abitanti diverse zone. Telefonare ai 53-601. 6183

AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena n. 31. Telefonare 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

[redacted] cercasi cedesi negozi qualunque zona; disponibi contanti. Telef. 537 043.

ZONA Cibrario affittasi alloggetto completamente arredato/libero tre camere, servizi. Telef. 53-601. 6182

7 LOCALI p. VELLEGG. L. 40 p.p.

VALLE Lanzo, altitudine 1400, offresi villa palazzina completa. Tel. 630-016.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

FINALMARINA Albergo e Villetta. Ricercare e rinomata per distinta clientela, confortevole, tranquillo. 6281

FINALMARINA pensione familiare giugno 1100. Telefonare 53-129. 17967

[redacted]EY La [redacted] fac 1630), ai piedi del Monte Rosa in villeggiatura Valdostana più vicina. Alberghi in cui Pensione da L. 2700. Rivolgersi direttamente. Comitato provinciale turismo Aosta.

PENSIONE panoramica ottimo trattamento. Scrivere Maria Borgo Grazzano - La Trinità (Savona). [redacted]

RADICONDOLI Albergo Ristorante Amati, centralissimo, vicino al mare. Prospetti. Via villeggiatori. 6795

RIMINI, Hotel Centro ricostruito sul mare Prenotazioni telefonando 283-242 Torino. 1.0321

S. BENEDETTO del Tronto, spiaggia incantevole mare Adriatico. Arlecchino Hotel modernissimo. 14007

VARAZZE: Pensione Stefanel, centrale, confort giardino, cucina [redacted] fisioterapia ginnica. 6789

VARAZZE, Pensione ristorante «Ideale» sulla spiaggia. Ininterrotta soggiorni. Prezzi modici. 6805

RILLEGGIATURA marina Riviera familiari inerbito giovanetti giornalisti. Informazioni Torino Agenzia Porta piazza Rebaudengo Cario 206. Telefono 40 667. 6319

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Clima v. Lamarmora 16 giorno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e macchine-Ass. Via Roma 354, telefono 50-354.

COLLEGIO Pinillo, chiarati, retta ridotta capitalità, vacanze, vita allievi desiderata [redacted] corsi e pure corso marino. Richiedere programmi. 13316

GRANDE organizzazione assistenza ricerca, giudiziali locatizie, pensionati, professionali, insegnanti elementari, per favorevole sistemazione di profitto avvenire. Cassella 68, APT, via Pertinace 9 Roma.

ISIT, un passo, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego, ragioneria, computisteria, contabilità, paghe, contributi, inglese, tedesco, stenografia, lezioni particolari. Ist. via Po 2, Telef. 47-873.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinta affittasi camera mobiliata centralissima piazza Castello. Telef 537-475.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO buoni posti per istitutore, domestiche fisse, primarianna, Gilli, Passalacqua 6. 6384

ABBIAMO frenatore specializzato, Isabelli, via Bergamo 32. F3704

DERGAN abbigliamento ernamenta abbigliamento completi cappotti pantaloni Uomo, indicare prezzi desiderati. Scrivere cassetta 6264, APT, Torino. 14956

IMPORTANTE ditta assume abbigliatore signorile guardaroba cancellino vicenali di speciali. Curriculum, referenze, prezzo. Scrivere cassetta 6014, APT, Novara.

OFFERTE Liceo estero paese in Grecia Bulgaria. Alessandria Tedii, Cassia 78, Valigna. 8445

OFFICINE Grafiche A. Mondadori, Verona, cercano abili rilegatori forte esperienza macchine, fotografi specializzati per pantografi. Offerte a redazione, allegata fotografia, indirizzando: Direzione Tecniche Officine Mondadori, Verona. 6878

PERFETTA conoscenza lingua slovacca lingua italiana assicurasi presso giornale società importazioni. Scrivere referenziando, indicando: prima cassetta 6116, APT, Torino. 15594

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guido Tecnici, via Inglesmundo, Bologna. 5448

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ADDETTA con lingue offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6130, APT, Torino. 16305

DIRIGENTE, laureato, esperto organizzazione aziendale, ingegneriamento e controllo amministrativo e contabile, assumerebbe incarico fuso oppure assistenza pubblica. Referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 6274, APT, Torino. 1.0548

ELettrista P. B. Bosone, pensionato, prenderebbe occupazione. Mill preferi. Scrivere cassetta 6147, APT, Torino. 26415

GEOMETRA, disegnatore edile, esperto rilievi, tracciati, valutazioni e contabilità lavori, relazione, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6067, APT, Torino.

LAUREATO, referente inoccupato, segretario farmacia prima classe, offresi cooperazione, rami industria commercio, accetterebbe impieghi, anche amministrazione, da parte azienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 6136, APT, Torino.

RAGIONIERE, 32enne, pratico contabilità paghe, cerca impiego. Scrivere cassetta 6133, APT, Torino. 26794

TIPOGRAFO impressore, competente macchine confezione stampati rivista, prevalenti, disposto azienda, offresi. Telefono 36-038. 26419

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

PASTONE per lepri cerca produzione bisogno affidatarisi certa capaci produttori con automezzo. Telefonare 21-323.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tacchella: guaritevoli infedeltà, infatuazioni, meravigliose rimesse, riconquista. Principe Odone 32, int. 24-810, 36-073.

A una manciata cucire: Vigorelli, [redacted] rubino su mobilità da L. 13.000. [redacted] 5 valvole da L. 30.000. Loni, Mazzini 41.

A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Stelli, via San Francesco Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ARRIANO rimodernamento vecchiumo, argentarie, gioielleria, orologeria, occhialeria. Assoluta garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. 306

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cairoli 2. Telefonare 521-123. 906

AMMODERNAMENTI Torino, Monte Rosa n. 29, conto vecchio, barocco, finalmente, moderno, razionale, fabbricazione propria, sconto 30%. Interessati. 811

ARREDATORI Case del Mobile, Bogino ang. Galliari. Camere massime 75.000, libelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4781

(Continua a pag. 5)

GLI ITALIANI COMPLETANO LA PREPARAZIONE A ROVETA

Stanotte a Torino i calciatori jugoslavi

DOPO LO STRANO ALLENAMENTO DI FIRENZE

Per la squadra azzurra ogni decisione rinviata

Preoccupazioni per il ginocchio di Moltrasio - La nazionale B in volo verso Atene

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Anche Marmo ha ora i suoi fastidi per la nazionale. Quando tutto sembrava deciso con la conferma degli uomini soliti, ecco il colpo di scena di ieri allo stadio con il rinvio di ogni decisione sulla formazione della nazionale A per Torino.

Non si può neanche dire che la prova degli azzurri — in maglia bianca — abbia deluso. Il pubblico presente, e ce n'era parecchio, nonostante l'assenza di spettacolo vistato perché si sarebbe giocato a porte chiuse — ha sottolineato con applausi il lavoro di Bonifanti, Mesogotti, Viola, Costagliola, Ferrario e Magnini e dell'intera squadra dei cadetti. Invece poco dopo nello spogliatoio la sorpresa:

«Moltrasio lamenta una contusione a un ginocchio — ha detto il dott. Pasquale —; Pivatelli non sta bene per una indigestione. Decideremo domani lo schieramento della A».

Stamane intanto i cadetti si sono svegliati il buon'ora, alle cinque e mezzo, Partenza per Roma in treno e di lì in volo verso Atene. La squadra lascia l'Italia con il morale alle stelle; bisogna dire che ieri i nostri rappresentanti della «B» hanno dimostrato d'aver trovato ormai un complesso affiatamento. E il punto di lode va specialmente a Bacci, per quel che ha saputo fare nel campo fiorentino. Il contravanti del Torino ha molti amici a Firenze, amici che ieri ora rimpiangono la sua cessione.

«Lo avremmo qui alla Fiorentina — diceva ieri un vecchio socio della società viola — si servirebbe parecchio. Invece gli hanno preferito Buzzin. Nulla da dire sul ragazzo tanto, ma il "nostro" Bacci è un'altra cosa».

Bernardini, a pochi passi, ascoltava queste critiche ma non ha voluto intervenire. Bacci alla fine della partita era raggiante:

«Ho segnato una che rimarrà al Torino definitivamente. Mi trovo bene nella squadra granata e sarei felice di rimanervi».

Fra tanti calciatori che vogliono partire, uno almeno che desidera restare. E' un bel merito per l'atleta e per la società che l'ha tesserato.

Stamane dopo l'allenamento di alcuni azzurri della A scesi da Bavoia a Firenze, si è appreso che Pivatelli sta meglio, mentre per Moltrasio si hanno notizie meno buone. Il mediano azzurro lamenta un persistente dolore sotto il ginocchio sinistro.

Il dottor Ferrando ha emesso la diagnosi di ipersistensione del legame laterale della testa del perone, e ha sottoposto Parisi alle cure del caso. E' praticamente sicuro ora se Moltrasio sarà in grado di giocare domenica contro la Jugoslavia; forse una decisione non si avrà che sabato. Se Moltrasio fosse costretto a rinunciare, il posto di mediano sinistro verrebbe preso da Bergamaschi.

Per quanto riguarda la formazione della squadra, il direttore tecnico Marmo ha confermato che soltanto questa sarà sottoposta prese le ultime decisioni, naturalmente con il dubbio sul ruolo di mediano sinistro.

Pare, comunque, che non debbano esserci forti novità; probabilmente si limiterà di una conferma dell'undici solito, a meno che non: Viola, Magnini e Giacomazzi; Chiappella, Ferrario e Bergamaschi o Moltrasio; Pandolfini, Pivatelli, Bonifanti, Menegotti e Prignani.

A Bavoia sono rimasti soltanto gli azzurri della «A». Aspettano tutti le decisioni di Marmo, che saranno comunicate soltanto in giornata. Stamane l'Inviata comitiva, composta dai quindici giocatori e da Foni, è scesa nuovamente a Firenze per un bagno e un massaggio. Verso mezzogiorno nuovamente in viaggio, ma stavolta con direzione Pratolino, dove sarà consumata la colazione. Nel pomeriggio nuovamente al campo, ma come semplici spettatori.

E' in programma una partita fra giornalisti di Firenze e una squadra di allori fra cui Renato Rascel. Servirà da svago.

Che di svago abbiano bisogno, questi nostri giocatori, lo conferma l'ansia con cui attendono di conoscere la formazione; per molti la decisione di Marmo varrebbe un diploma di promozione o di bocciatura in base all'«esame» di ieri. Il commissario tecnico non parla. Facciamolo noi la pagella: Viola e Costagliola buono; Magnini buono; Giacomazzi sufficiente; Ballacci buono, Chiappella buono; Ferrario ottimo; Moltrasio buono; Bergamaschi sufficiente; Pandolfini buono; Pivatelli sufficiente; Bonifanti ottimo; Gallo sufficiente; Menegotti ottimo; Prignani buono.

Ed ora? Aspettiamo sempre le decisioni del direttore tecnico. Forse non ci saranno novità rispetto al previsto.

Giulio Accatino

L'arrivo dei jugoslavi

Il primo componente della comitiva jugoslava è arrivato ieri sera a Torino ed ha preso alloggio in un grande albergo del centro. Si tratta del dott. Krevic, esperto in materia logistica ed organizzativa, giunto nella nostra città per disporre ogni cosa in vista dell'ormai prossimo arrivo dei calciatori jugoslavi, che scenderanno dal treno a mezzanotte, a Porta Nuova.

Arriveranno 15 calciatori, il vice presidente della Federcalcio jugoslava Tripalo, il selezionatore, l'allenatore, il massaggiatore, e domani sera un altro dirigente, il dott. Andrevic.

Tutti gli ospiti alloggeranno all'Albergo Piemonte e seguiranno nei prossimi giorni il seguente programma: domani mattina, alle 10,30 visita alla Fiat; alle 16 allenamento allo Stadio; sabato mattina alle ore 10 omaggio ai Caduti di Superga ed alle 12 saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco.

Cauti nei pronostici i tecnici di Belgrado

Belgrado, giovedì sera.

Il Commissario Tecnico della nostra squadra nazionale è uomo di quarantacinque anni di età ed ottimo conoscitore delle cose del calcio. Ha giocato per la prima volta in nazionale quando ancora non aveva che sedici anni; successivamente ha difeso i colori della Jugoslavia la cinquantina occasioni, quasi sempre come ala destra. Mi è stato possibile parlare qualche volta con lui di questi giorni. Di solito è vivace e allegro, ma ha la faccia come dopo la partita colla Scozia, io ho trovato piuttosto preoccupato. Trovo perfettamente giusto che la partita di Belgrado le abbia reso pensieroso. Non si aspettava di incontrare un avversario così forte, come nessuno di noi del resto, ed i suoi timori relativi alle condizioni fisiche degli uomini scelti si sono dimostrati pienamente giustificati. Il fatto che giovedì scorso gli azzurri siano riusciti a battere in modo così clamoroso gli austriaci a Vienna, ha avuto il significato di una piccola consolazione per noi jugoslavi.

Prima della partita colla Scozia, la nostra squadra nazionale non aveva mantenuto una preparazione vera e propria, principalmente a causa degli infortuni in cui erano incorsi parecchi giocatori nelle gare di campionato della domenica precedente. Ora la nostra Federazione ha fatto lavoro di questa esperienza, e per la prima volta in Jugoslavia il campionato è stato sospeso per una domenica, per dare modo agli uomini prescelti di prepararsi.

Per quanto riguarda la partita di Torino, è comparso di questi giorni sul giornale di Belgrado «Sport» — il mio — un servizio dalla Germania Occidentale. L'autore dell'articolo ha dato uno sguardo retrospettivo all'incontro Germania-Italia di Stoccarda, ed ha cercato di intravedere l'esito della gara che si disputerà. Mi ha concluso: «Sarà molto difficile che gli jugoslavi possano fare qualche cosa più di noi. Gli italiani hanno giocato bene ed hanno acquistato meritatamente i Campioni del mondo coi loro ottantamila sostenitori».

Questa la voce di Stoccarda e il parere di un giornalista obiettivo. Speriamo che si sbagli. Per noi, quella di Torino è «la partita dell'anno!».

VASA STOJKOVIC

(Red. Capo del giornale Sport di Belgrado)

* La vendita dei biglietti per Italia-Jugoslavia continua nei seguenti abbonamenti de «La Stampa». Sono a disposizione del pubblico: i «tagliandi» da L. 810 (popolari di curva), 1248 (distinti) e 1825 (rettilineo di tribuna). Anche per le manifestazioni di ginnastica artistica i biglietti sono in vendita presso il nostro giornale.

Allenamento degli azzurri a Firenze: una parata di Romano che precede Pivatelli. A destra: Corvato. (Telefoto)

Sotto l'infuriare dei pugni di D'Agata, Emboulé con una smorfia di dolore sul volto, si difende disperatamente

Boxe di classe a Torino - Esposizioni

D'Agata, il pugile muto ha parlato a suon di pugni

Demolita la resistenza di Emboulé - Il calciatore juventino Vairo tifoso del pugilato - Anche i dirigenti Cerruti e Giordanetti e i calciatori Grava, Molino e Mannucci tra gli spettatori

Mario D'Agata ha tenuto ieri sera sul ring torinese dell'Esposizione dello sport un discorso assai convincente. Il «pugile muto» ha parlato a suon di pugni e tutti i tremila spettatori presenti alla manifestazione lo hanno capito al volo e gli hanno tributato una calorosa accoglienza.

Il peso gallo arzigno ha dimostrato che il drammatico incidente toccatogli cinque mesi or sono non ha intaccato in lui una eccezionale forza. Il suo temperamento di implacabile combattente è rimasto inalterato, la sua velocità e la sua continuità di ritmo sono apparse sconcertanti come prima. Gli ha fatto difetto, per insufficiente preparazione sull'uomo, la precisione nel colpire, ma Arthur Emboulé, povero e coraggiosissimo negro, ne ha avuto ugualmente abbastanza ed ha accolto come una liberazione la decisione dell'arbitro che all'ottavo round ha arrestato il combattimento.

Il pugile color caffè (seguito dall'angolo da un manager color... cappuccino) avrebbe forse potuto terminare in piedi il confronto. Sottoposto ad un continuo, implacabile martellamento della «macchina da pugni» avversaria, Emboulé aveva progressivamente rinunciato ad ogni velleità offensiva, accontentandosi di ripararsi con i guantoni, con la testa, con i gomiti, rifugiandosi in «corpo a corpo» ogni volta che poteva. Ma non era privo di difesa, anzi... Sembrava una squadra di calcio col doppio «catenaccio»!

Le frequenti scorrettezze del guadalupano hanno dato molto lavoro all'arbitro Chiantor, preso fra un pugile che non spintava ed un altro che non cagliva l'italiano. Il direttore dell'incontro si è comunque disimpegnato assai bene: un colpetto sulla spalla a ciascuno dei due pugili ed i *break* sono stati quasi tutti regolari.

Le poche volte che D'Agata, nel calore della lotta, non si accorgeva del colpetto di avvertimento e colpiva dopo il «separarsi» subito riparava all'involontaria scorrettezza con un sonoro bacio sulla nera guancia di Emboulé. Così tra baci e pugni (più questi che quelli) si è arrivati al previsto epilogo, con la certezza che Mario D'Agata potrà presto ritentare la scalata al titolo mondiale dei pesi gallo.

* *

Mannucci, che è di Pontedera, ha fatto il tifo per il concittadino e amico d'infanzia Mazzinghi. Nonostante l'appoggio entusiasta del calciatore juventino, il «pugile bello n. 3» non è riuscito però a mettere a segno le sue mazzate sul volto del coriaceo rivale francese Atlan. Il pubblico aspettava dal toscano la vittoria per K.O., per poco invece non si è verificato il contrario. Raggiunto da due colpi — uno dei quali nettamente irregolare — nel corso della seconda ripresa, Mazzinghi ha perso lucidità e potenza, riprendendosi soltanto negli ultimi rounds e conducendo in porto una faticosissima vittoria ai punti.

* *

Oltre a Mannucci, altri personaggi del mondo del calcio erano ieri sera allo stadio dell'Esposizione. I granata Grava e Molino, l'italo-argentino Vairo con i dirigenti bianconeri Giordanetti e comm. Cerruti, quest'ultimo in funzione di «guida» del nuovo acquisto juventino. Juan Vairo ha fatto anche il pugile, qualche anno fa in Argentina, ed è un appassionato dello sport del pugno. Ieri sera è stato fra i più entusiasti del combattimento di D'Agata. Il commendator Cerruti gli ha però consigliato di non seguire questo esempio per il prossimo campionato di calcio...

Vairo avrebbe voluto sapere l'esito del confronto per il titolo mondiale dei massimi fra il suo connazionale Pascual Perez ed il giapponese Shirai. Il match, però, è in programma a Tokio per la fine del mese: se si sapesse già ora i risultati della prossima settimana, chi toglierebbe ai tecnici un «tredici» al Totocalcio?

La brillante sebbene del campione europeo dei pesi leggeri Duilio Loi contro Paini è stata una specie di «aperitivo» in vista della prossima manifestazione a cura dei soliti organizzatori di «Piccolo Ring Milanese». Lo stadio dell'Esposizione è infatti prenotato dal pugilato anche per la sera di giovedì 16 giugno ed il confronto di cartello della riunione avrà per protagonista Loi, questa volta in un combattimento regolare con un pari peso straniero di valore. Il pugile triestino ha dato ieri una chiara dimostrazione della sua fulgida classe. La sua presenza nel cartellone del 16 giugno costituisce un'eccezionale richiamo.

Gianni Pignata

Torneo notturno al Comunale

Stasera: Asti-Biellese

L'Asti scenderà stasera alle 21,15 sul campo di via Fréjus nel Torneo notturno del Comunale, incontrando la Biellese. La compagine astigiana, ora-promossa in Quarta Serie, presenterà, oltre agli elementi della formazione-base (Fagella, Graziano, Fassone, Marchisio, Maestri, Cavagnero, Riva, Danis, Michelotti, Rinaudino) anche Vizzaro (Biellese), Casola del Torino, Torchio, portiere del Savigliano e Capussotti del Cassine.

La Biellese dal canto suo schiererà la seguente formazione: Barbieri; Chiaro, Mascioli II; Chiola, Greppi, Andena; Mascioli I (Torino), Francescon, Benavero (Giraudo), Pisoni, Fiorani.

IL GIRO OGGI DA NAPOLI A SCANNO ATTRAVERSO LE SALITE

Dopo una vana fuga di Iturat il gruppo passa compatto a Isernia

DAL NOSTRO INVIATO

Isernia, giovedì sera.

Alla vigilia del Giro d'Italia tre tappe-mistero pesavano nei pronostici, tre tappe dall'esito incerto il cui percorso era duro ma non durissimo, il cui risultato era stretto a filo doppio con la buona volontà con la quale i corridori le avrebbero affrontate. Queste tre tappe erano la Torino-Cannes, il circuito di Frascati e la Napoli-Scanno: le prime due hanno mantenuto le promesse dal momento che a Cannes Magni ha conquistato la maglia rosa, difendendola poi proprio fino a Frascati, dove Monti gliel'ha tolta di dosso.

Oggi siamo arrivati all'intergruppo n. 3: oggi affronteremo i 216 chilometri della Napoli-Scanno.

Le prime asperità s'iniziano subito dopo Venafro, o meglio a Isernia, di dove in sette chilometri si raggiunge la vetta del Macerone; un tratto di discesa, gli eventuali ritardatari avranno appena ripreso i fuggitivi, ed ecco la strada inerpicarsi di nuovo, stavolta in direzione di Rionero Sannitico.

Da Rionero al traguardo mancano circa 90 chilometri, e sono i più duri. Si va su sul Passo delle Cinque Miglia fino ai 1236 metri di Roccaraso e poi al scende ancora su Sulmona e da Sulmona ancora si sale per affrontare finalmente a Scanno dove è anche fissato un traguardo della montagna.

Il raduno di partenza è fissato all'Arenaccia alle 9,30. Il primo che si presenta alla firma è Favero, il gregario di Coppi, che non sa darsi pace di aver perso ieri la volata.

Il cielo si è fatto scuro, si vedono lontano nuvoloni neri; forse oggi, ad aumentare la fatica, incontreremo anche la pioggia. Pochi alla volta arrivano i corridori all'appuntamento; chiediamo a Ruiz, che è stato primo a Frascati, il suo pronostico, Bernardo non ha un attimo di esitazione a rispondere: «Fornaroli».

L'interessato è più moderato e Vincenzi, forse no, ma incominciò a scintirni bene. Finisco fra i primi tre».

Il solito pittoresco accompagnamento corale della folla napoletana ci segue fino a Capodichino ove l'assessore alle Sport, del Comune, alle 10,30 abbassa la bandierina. L'urlo di tre mesi a ricalone ci vicina selvaggiamente incontro. Gli apparecchi salutano la carovana, poi s'avventano in cielo, in una pazza impennata.

Ed il gruppo incomincia la sua marcia, al cuoco sotto il sole che è tornato a splendere. Tutti insieme e piano piano; c'è tempo per i tamerari colpi di testa, specie con il caldo che fa sentire la sua pesante carezza. Fora Coletto; il torinese, che già è malconcio per il ruzzolone compiuto nel sottopassaggio dello Stadio Olimpico, attraversa il suo quarto d'ora di sfortuna.

Rientra presto, però, dal momento che il plotone sonnecchia. Pace completa, che però, dura poco. A 15 chilometri dal via infatti il gruppo ha un assolto, se ne va un belga, De Cock, e sulla sua ruota si mettono Defilippis, Carrieri, Kerteiser, Zuliani, Lorati, Malfi, Dal Rio e Barozzi.

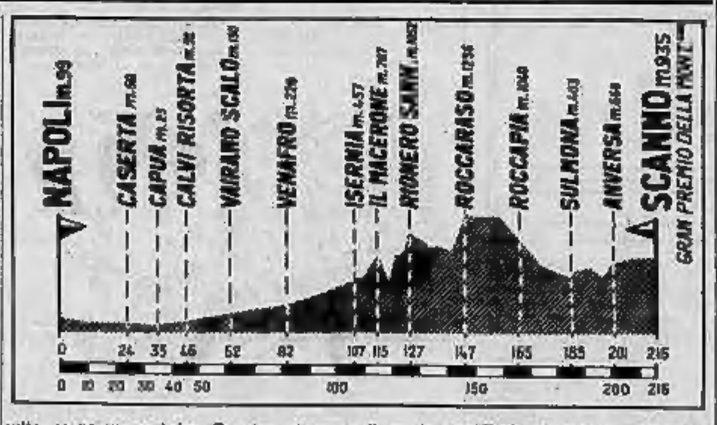
Il plotoncino dapprima pedala con vigore e prende circa duecento metri di vantaggio, poi manca l'accordo e la convinzione nel tentativo e l'azione sfuma in tre chilometri. Il gruppo acchiappa i nove in fuga. Un lungo, meraviglioso viale di platani e tutto in rettilineo, porta a Caserta (km. 20). In vista del Palazzo Reale la spagnolo Iturat si prova.

Scatta tutto solo, entra in città, si prende una salva di strapitosi applausi. Gli Assi lo lasciano fare, passano da Caserta con un distacco di 35". La situazione, almeno per ora, non cambia; sempre in testa Iturat che è seguito a duecento metri da Gervasoni, poi dal gruppo. Un fuoco di paglia: pochi chilometri e poi il sogno svanisce. Tutti insieme infatti a Santa Maria Capua Vetere, con gli uomini della maglia rosa, a controllare la situazione. Si prosegue per Capua ove il gruppo compatto transita alle 11,20.

Anche ad Isernia (km. 107) dalla partenza il gruppo è tutto compatto.

Gigi Boccacini

* Una fratellanza di catch si tiene questa sera alle ore 21,15 nel Parco Michelotti con il seguente programma: Rodolfo Mazzaghi (Italia) - Tony Mitchell (Inghilt.); Raffaele Cavalieri (It.) - Jimmy Morand (Canada); Jack Carol (Belgio) - Franck Kobler (Svizz.); Jimmy Dula (Casablanca) - Pietro Verich (It.); Maurice Moreau (Francia) - Antonio Russo (It.).



Calciatori di sei nazioni nei pronostici del "Toto,,

Il Totocalcio prende questa settimana in esame una serie di incontri internazionali, del campionato austriaco e di IV Serie.

X-1 ITALIA - JUGOSLAVIA (1° tempo). La formazione azzurra, rifatta nel morale e nel gioco d'assieme, ha colto negli ultimi confronti disputati, una serie di risultati favorevoli. La partita con i jugoslavi però si presenta particolarmente difficile poichè gli avversari degli azzurri, per raggiungere a fatica con la Scozia domenica scorsa, sono più che decisi a ben figurare contro la ritorta compagine italiana.

1 ITALIA-JUGOSLAVIA (risultato finale). La volontà e la tecnica dei nostri calciatori dovrebbero permettere di chiudere vittoriosamente anche questa difficile gara.

X-2 GRECIA-ITALIA B (1° tempo). La squadra nazionale B ritorna sulla scena internazionale dopo una pausa giustificata lunga. La nostra formazione che giocherà ad Atene molto vicino giovani ottimamente dotati ed «anziani» superi e valorosi.

2-X GRECIA-ITALIA B (risultato finale). La vittoria non dovrebbe comunque sfuggire alla nostra rappresentativa che conosce l'importanza della gara, valevole per la Coppa del Mediterraneo.

1 UNGHERIA - SCOZIA (1° tempo). I «maestri» ungheresi capitano gli ancorati reduci da una positiva trasferta in Jugoslavia. Naturalmente il pronostico punta sui magiari.

1 UNGHERIA-SCOZIA (risultato finale).

1-X-2 VIGEVANO-PRO VERCELLI. Partita decisiva per entrambe le squadre agli effetti della promozione in serie C. I vercellesi domenica scorsa sono stati costretti al pareggio sul proprio campo dal Vigevano.

1-X MESTRINA - MANZOLI. La Mestrina è stata sconfitta domenica sul campo dal Marzon.

1 S.P.D. COLLEFERRO-SIENA. I toscani del Siena hanno perso male domenica scorsa.

1-X CRAL CIRIO-MOLFETTA. Altra finale di IV Serie con due squadre che si equivalgono.

1-X EHRENSEK - FLORIDSDORF. Squadre di serie B austriaca che sono sullo stesso piano di rendimento.

1 EISENERZ - NEUSTADT. Favorita la prima formazione

1-X HOHENAU-SEMPERIT. Altra gara di serie B austriaca, con lieve vantaggio di pronostico per l'Hohenau.

Ginnasti in aereo a Torino

Raduno di 10 mila motociclisti

La commissione tecnico-sportiva della Federazione motociclistica italiana ha comunicato che la terza prova del campionato nazionale seconda categoria (classi 125, 175, 500 cmc.) si effettuerà a Torino il giorno 9 giugno anzichè il 5 giugno come annunciato in precedenza. Resta quindi stabilito che domenica 29 maggio avrà luogo a Torino un grande raduno motociclistico, con la partecipazione di oltre 10 mila centauri; domenica 5 giugno avrà luogo il Trofeo Pesce ed il 9 giugno la prova valevoli per il Campionato italiano ed il Trofeo internazionale Città di Torino.

Sempre nel quadro delle manifestazioni in programma per l'Esposizione dello sport si preparano intanto al Velodromo le due riunioni di ginnastica artistica in programma per sabato 28 e domenica 29 maggio. Entrambe si inizieranno alle ore 21.

Stasera a mezzanotte, insieme alla nazionale di calcio jugoslava giungeranno a Torino le ginnaste ed i ginnasti olimpionici di Jugoslavia Scala Romana e Verlika Marik, Ivan Cachlec.

I due tedeschi, Helmut Bantz e Adalbert Dickut arriveranno invece in aereo da Francoforte.

Re Carpano al giro d'Italia

Zucconelli ha trovato un amico

Zucconelli, il vincitore della Roma - Napoli dopo l'arrivo ha trovato un amico: con Re Carpano ha brindato al successo

Fotoreportage CARPANO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA DAL 1949

Si prepara ad Asti l'«Ottavia» di Alfieri

Diana Torrieri, protagonista di «Ottavia»

Dal nostro corrispondente

Asti, giovedì sera.

Nel suo commento all'Ottavia, l'Alfieri scrisse che «Ottavia può molti e diversi affetti destare, nel cuore di chi l'ascolta; e quanto più Nerone raccapricciare farà gli uditori, tanto più li farà piangere Ottavia». Ottavio è quindi sulla linea di Mirra, l'altra tragedia alfieriana che ad Asti ottenne un grande successo per l'interpretazione di Anna Proclemer.

Per il personaggio di Ottavia, il regista della rappresentazione alfieriana che andrà in scena domani sera al teatro Alfieri di Asti, Piero Cazzani, aveva bisogno di un'attrice già collaudata nel ritmo dei versi alfieriano e che desse con l'arte sua tutta la misura della potenza drammatica del tragedia. E Cazzani, dopo avere in un primo tempo affidato la parte ad Anna Maria Alegiani (che non potrà accettarla perchè impegnata altrove) si è rivolto alla Torrieri che per il secondo anno reciterà un'opera di Alfieri.

Rappresentare una tragedia di Alfieri è cosa dura; ben lo sanno, Costa, Enriquez e il De Bosio che dal 1949 allo scorso anno si sono alternati alla direzione scenica delle rappresentazioni indette dal Centro Nazionale di studi alfieriani. Oltre al resto — non accessibile a molti, da svellere, sfoltire, rendere scenicamente moderno — è l'arte di recitare i versi stessi che è discontinua non solo oggi per tutti i registi, ma anche nel periodo d'oro del teatro italiano non Gustavo Modena, la Ristori, il Salvini, il Rossi, l'Emanuel ecc., «che seguivano un'opinione che era stata anche dell'Alfieri, il quale disperato della cadenza in cui si alternavano gli attori dei tempi suoi, raccomandava ai capocomici di far cogliere le parti senza andare a capo al termine dei versi, come si trattasse di prosa, affinchè gli attori non li accentuassero».

Così informa un giovane critico astigiano, il Mirando, noto per i suoi studi sul teatro.

Ma per tornare ad oggi, quest'anno pare che con la regia del Cazzani si torni a schemi nuovi. E l'esperimento sarà interessante perchè cercherà di discostare la recitazione dalle pesantezze tradizionali, per imprimere un ritmo nuovo, una dizione più agile, calzante, sicura.

Diversamente dagli altri anni, quest'anno la «prima» di Ottavia avrà luogo domani sera, non sabato; la prova generale, alla quale assisteranno i critici dei quotidiani piemontesi e delle più quotate riviste di teatro, avviene questa sera. Il Teatro Alfieri da lunedì è chiuso: gli attori provano sotto la direzione di Cazzani dopo la preparazione individuale a Milano. L'elenco artistico definitivo è: Diana Torrieri (Ottavia), Gabriella Giacobbe (Poppea), Mario Feliciani (Nerone).

Ogni anno è tradizione che Asti offra uno spettacolo alfieriano e già intorno ad esso si è creata anche una tradizione aneddotica. Tre anni fa ad esempio a Memo Benassi, venuto ad Asti con la sua compagnia in giro normale di rappresentazioni, moriva la sua cagnetta. Lo stesso Memo l'attore, chiamato per interpretare il Saul, rifiutò l'albergo che gli ricordava il dolore provato per la morte della sua bestiola e si dovettero portare i bagagli in altro albergo. Due anni fa la Torrieri avrebbe realizzato in scena alla fine del primo atto, senza che il pubblico s'accorgesse di quanto era successo all'attrice, che per l'inizio del secondo atto potè riaversi e riprendere a recitare.

a. m.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una commedia tratta da un film: "Edoardo e Carolina„ per gli ascoltatori del secondo programma (ore 16) - In serata le stesse stazioni trasmettono "Il Corriere del Piccolo„ con Rascel (20,35) e il Festival della canzone napoletana (21,30) - "La bella storia del valzer„ sul terzo programma alle 21,20 - "Ottovolante„ alla televisione

GIOVEDI' 26 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8, Torino II, m. 1241). — Ore 13: Giornale - Giro d'Italia: cronaca sulla tappa Napoli-Sestriere - 13,20: Album musicale: orchestra diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale al passaggio da Ivrea - Lelmino Rocca di Milano - 14,20-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,30: Le epistolari degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese, a cura di G. Varsi - 17: Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Napoli-Sestriere - Musica leggera e canzoni - 18: Paolo Alessio: e belvapori; la bella stagione della Pericoscuola - Musica per orchestra d'archi - 19,20: Giro d'Italia: ordine di arrivo della tappa Napoli-Sestriere - 19,25: Quando questo tempo; aspetti, problemi e tendenze d'oggi in cui passa - 19,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,55: Punto di mattino, cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno - 19,59: L'avvocato di tutti, rubrica di consigli legali, a cura dell'avvocato Antonio Cassino - 20: Walter Colli e la sua orchestra - 20,50: Giornale Radiogiro.

Ore 21: Tre gialli e una sparizione, concorso a premi fra gli ascoltatori - Il convegno del cinque - 21,45: Quattro Gianelli e la sua orchestra - 22,15: Le invasioni barbariche; a cura di Alessandro Cutolo: «I Franchi» II Sacro Romano Impero», regia di Mario Casvalli - 22,45: Concerto del Quintetto Boccherini. Boccherini: I) «Quintetto in la maggiore op. 28 n. 2 per a) Allegro vivace, b) Minuetto, c) Larghetto, d) Allegro vivace; II) «Quintetto in la maggiore op. 40 n. 4» (con la variazione sul tema «La Follia»): a) Non troppo presto, b) Minuetto - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima posizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m. I, II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 226,1). — Ore 13: Bollettini programmistico interzonale di Nazionale - Album musicale - 13,30: Giornale - Giro d'Italia: cronaca sulla tappa Napoli-Sestriere - Colonna sonora: musiche da film - 16: Il cavalcatore: «Vecchie glorie»: I successi di Gello Boccaccini - Orchestra diretta da Dino Olivieri - 16,30: Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calgeroni e Gligo De Chiara - Coro di voci bianche della Radiotelevisione Italiana diretto da Renata Cortiglioni - 16: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Napoli-Sestriere - Arrosto vivo - 18,30: Programma musicale fra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusione Italiana: «A ruota, maestro!» - 18: «Edoardo e Carolina», tre atti di D. I. Randone e F. Marcenò dal film di Jacques Becker; compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto. A differenza del film dal quale è tratto, che si indugia sui particolari, questa commedia si serve esclusivamente della vivacità del dialogo. Chi sono Edoardo e Carolina? E' presto detto: una coppia di giovanissimi sposi: lui è un pianista; lei proviene dalla ricca borghesia. Una sera, lo zio di Edoardo, Claudio, dà una festa in occasione del ricevimento, al quale intervengono anche i due sposi, e ciò anche perchè al ricevimento ci saranno personalità del mondo artistico che potrebbero essere di grande aiuto a Edoardo. Ma i due giovani sposi, poichè Edoardo non vuole più il gelo del suo, e Carolina non ha un decente abito da indossare, litigano e parlano si picchiano. Coniugi Edoardo, tuttavi prestare il alla dal cugino Goffredo, corteggiatore di Carolina, va solo al ricevimento e senza Carolina. Carolina, rimasta a casa, perchè indisposta... Terminata l'angelicissima che Edoardo dà al piano, arriva Carolina accompagnata da Goffredo. Edoardo ha un violento colloquio con la sposina a questo decide di divorziare. Irritatissimo, Edoardo se ne va a casa, dove lo raggiunge la signora Florenza, conosciuta al ricevimento dello zio, che lo consola con un bacio. Più tardi arrivano anche il marito di Florenza, noto critico musicale e impresario, che s'interesserà della carriera artistica di Edoardo. Quando Florenza e suo marito se ne sono andati, arriva Carolina che viene a riferire le sue ragioni. Ora Edoardo non vuole più sentir ragione e se ne va, mentre i due discutono, il critico-impresario annuncia per telefono che una lunga serie di concerti in America egli ha procurato a Edoardo. A questa notizia, tutto si accomoda tra Edoardo e Carolina: i due sposini restano insieme - 19,45: Joe Sentieri e il pianista - 19: Giornale - Giro d'Italia: cronaca all'arrivo della tappa Napoli-Sestriere - Ritrattone - 19: Classe unica. Fausto Brunetti: «Il corpo umano e (essenzialmente italiano)»: Oscar Scaglietti: «Il corpo umano e (essenzialmente italiano)» - 19,50: Orchestra diretta da Ernesto Cortese - 20: Radiosera - Giro d'Italia: commenti e interviste di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,50: Tre mogli e una speranza, commedia a premi fra gli ascoltatori.

Ore 20,35: Il concerto del giovedì, di Paole, nell'interpretazione di Renato Rascel con Flora Medini; musiche di Angelo Nasimbeni, complesso di ritmi di Milano, regia di Giulio Scarnicci - 21,30: III Festival della Canzone napoletana: settima trasmissione delle canzoni ammesse alla selezione finale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 316,4, Torino m. I, III). — Ore 18: La civiltà dell'Africa Orientale, a cura di Sebastino Mazzarella: «I predecessori degli Hitler» - 19,30: Bibliografia ragionata: «Hegel in Italia», a cura di Luigi Quattrocchi - 20: L'andamento economico - 20,15: Concerto di ogni sera. C. Debussy: «Sonata per violoncello e pianoforte»: (Prologo, Serenata e Finale); esecutori: Antonio Janigro violoncello, Eugenio Bagnoli pianoforte; «Danse, Rêverie, Arabesque I e II, Nocturne, Valse romantique, L'isle joyeuse», pianista Walter Gieseking - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La bella storia del valzer, programma a cura di Gastone De Venzio e Gino Tani sulla evoluzione della «Danza immortale» dal Settecento ad oggi (La rustica musica alpina, L'aristocratico romantico e strumentale per opera dei più famosi maestri); ottocentisti, il cinquecento trionfo viennese, L'irruzione sulle scene teatrali, La odierna contaminazione intellettualistica) - 22: Libri ricevuti.

ROMA 1S (m. 356). — Dalle ore 12,15 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Servizio speciale per il Giro d'Italia: notizie sulla tappa del giorno e film dell'odierna tappa - 17,45: La TV dei ragazzi: «Mastro Pinchiotto e il falegname parlante», fiaba di Mario Pompei, compagnia di prosa di Torino, regia di Vittorio Brignole - «Passaporto», lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: La TV per la Scuola: «Funzioni del mare) radiotelegrafisti», a cura del prof. Morandini (per le Scuole medie) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,10: «Ottovolante», programmi di giochi e varietà. Presentano Franco Lillo e Galeazzo Benti; orchestra di Arturo Scaglioli, realizzazione di Antonello Falqui - 22,15: «Borgo Fidenza», inchiesta giornalistica di Igor Colbert. «Borgo Fidenza» è la nuova bella borgata costruita con la collaborazione di tutti, dagli uomini politici agli operai, ed ora accoglie chi, fino a quel momento, non aveva una vera casa. Gli abitanti di «Borgo Fidenza» dovrebbero perciò essere felici, ma ad essi manca ancora qualcosa che vorrebbe di trovare. E come la cercano ce lo narra l'inchiesta giornalistica, servendosi soprattutto dei voli del borghigiani - 22,55: Una pellicola al mese: «Le battaglie di Paolo Uccello», a cura di Pina Marzi Ciolfi. Del popolare pittore toscano, nato nel 1396 e morto a Firenze nel 1479, non si sa molto, tranne che della sua attività artistica. Visse all'epoca del Brunelleschi e del Masaccio, rispecchiando la perfetta armonia tra il rigore prospettivo e la potenza plastica. Fu a Venezia, Padova e Urbino, e, cronichia fra l'altro una espressione del gotico e il potente progresso del Rinascimento, rappresentò la più spiccata raffinatezza di un'arte che si sviluppava rinnovandosi. Di lui non restano che poche opere, essendo quasi tutte andate disperse. Si chiamava Paolo di Dono e la soprannominarono Paolo Uccello per essersi particolarmente dedicato a dipingere volatili - 23,15: Replica Telegiornale e Telesport - Servizio speciale per il Giro d'Italia, comprendente il film della tappa del giorno.

VENERDI' 27 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Giornale - Orchestra Basel - 11: Giro d'Italia - 11,15: «Bandiera rossa» - 12: Complesso «Esperia» - 12,15: Orchestra Gorgoli - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 14: Giornale - Bollettino Borsa Milano - 14,20: Il libro della settimana - 14,30: La operisti degli altri - 14,45: Lezione d'inglese - 17: Giro d'Italia - Musica leggera e canzoni - 18: Concerto - 18,25: Giro d'Italia - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Vinci - 19,15: Sport di Teatro - 20: Orchestra Segurini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Concerto sinfonico - 22,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: «Casa dolce casa» - 12: Dischi volanti - 12,30: Giornale - Giro d'Italia - 14: Il cosmocco - 15: Giornale - 14,15: Giro d'Italia - Orchestra Sciorilli «Forte» - 16: Terza pagina - 16,30: «Due amori» - 17: Concerto musica operistica - 18: Giornale - Giro d'Italia - Programmi per i ragazzi - 18,30: Pista di ballo - 19: Chiave unica - 19,30: Orchestra Brigada - 20: Radiosera - 20,15: Giro d'Italia - 20,30: «Buona fra!» - 21: Omnia magico - 22: Ultime notizie - 22,10: Orchestra Ferrari.

TELEVISIONE. — Ore 13,30: Giro d'Italia - 17,45: «Tutta la vita in 24 ore», film - 20,30: Telegiornale - 20,50: Osservatorio - 21: «Tra cantili che ballano», commedia - Al terminer: Replica Telegiornale - Giro d'Italia.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Boccherini componeva sospeso al soffitto

Si era fatto costruire nella sua unica stanza un minuscolo studio pensile - Un'illusione di libertà in compagnia del glorioso violoncello - Invenzione e maestria di 125 quintetti

Canonica (visto da Chicco)

Le stazioni del programma nazionale trasmettono, questa sera alle 22,45, due quintetti di Boccherini nell'esecuzione del complesso che porta il nome del grande musicista italiano.

Trionfi, apoteosi... Quante celebrazioni nei frontespizi di musiche stampate, e non solo nel Settecento, ma anche un secolo fa, e quante poche volte alle esaltazioni corrisponde l'autentico valore della composizione e dell'artista!

Ecco per esempio la vasta iscrizione di Théodore Richomme, pel frontespizio dei Vingt-quatre nouveaux Quintettis, n. 55-57, opera 37, di Luigi Boccherini, edizione di Ignace Pleyel, a Parigi, forse il 1785.

La metà superiore della pagina rappresenta la Fama, che dal cielo scende, e quasi tocca la terra: nel volo l'ampio pepio si è gonfiato e prodigiosamente libra a mezz'aria la bella donna. Giunonica, sembra, col sinistro braccio regge una lunga tromba, quella della pubblicità, si direbbe oggi, e con la mano destra porge non si sa che, un cartiglio, un diploma, una laurea, certamente non è un assegno bancario, o un'altra donna fma non dovrebbe mancare sono, Boccherini stesso? forse è la Musica), la quale, mollemente seduta sopra adriatico su una invisibile poltrona, gaudiosamente si incorona d'alloro, e con l'altro braccio stende in bilico una grossa lira mitologica, la fonda, alla collina, sull'Elicona, è probabile, un tempio attende l'artista a culti solenni.

La parte inferiore della pagina reca il titolo già citato, e la specificazione: pour deux Violons, deux Violoncelli et Alto, elegante calligrafia con tanti svolazzi, in una cornice di rametti e di boccioli. Quintetti... Sono le composizioni nelle quali più agilmente si spiegò la sua invenzione e la maestria, e di cui egli stesso, eccellente violoncellista, fu esecutore ammiratissimo. Quanti ne scrisse? Oh, soltanto 125, fra le circa 400 opere strumentali che nel tempo di comporre nei sessantadue anni di vita, quando cominciato tradizionalmente a dar concerti. Altre cifre? Circa 36 fra Sinfonie ed altre forme concertanti, 18 Sestetti, 20 Quartetti d'arco, 30 Trii...

Morì povero, s'è detto. La squallore dell'ultima camera, dove aveva raccolto tutta la famiglia, era tanto penoso che per tentare in un'illusione di libertà le ultime ispirazioni dell'arte costruì nella stessa stanza sopra un'armatura di legno un minuscolo studio pensile, nel quale non entravano che una seggiola, un tavolino e il glorioso violoncello. Non sapeva amministrare la sua carriera, nè far passare le virtù, che pur i mecenati lodavano. Ricche e autorevoli relazioni avrebbero potuto riuscirgli proficue. Poco più che ventenne, era stato ricevuto dalla Corte di Vienna, Più i circoli aristocratici e musicali di Parigi lo ospitarono, mentre gli editori Venier e La Chevardière gli sollecitavano la concessione dei primi Trii e Quartetti e darne intellettuali, come la Brillon de Jouy, eccellente clavicembalista, accoglieva lusingata le dediche di Sei sonate, Tredicesimi insieme col violinista Manfredi a Madrid, a cui accompagnato dall'ambasciatore spagnolo in Francia. Boccherini dilettò l'Infante don Luigi, poi restò organista presso la Corte del Re di Spagna, Federico Guglielmo II di Prussia lo nominò compositore di Corte e si compiaceva di sentirlo violoncellista. Un soggiorno a Brozlovia richiamò un poco il ritorno a Madrid dove continuò a lavorare. Colà Luciano Bonaparte, ambasciatore francese e musicofilo, e il marchese Benavente, amatore della chitarra, lo favorirono... Le sue ceneri, solennemente traslate nel 1927, son riposte nella chiesa di San Francesco nella nativa Lucca.

f. t.

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO NUOVO

Stasera va in scena «Medea» di Canonica

Questa sera, alle 21, va in scena al teatro Nuovo: «Medea», tragedia lirica in tre atti (quattro quadri) il cui testo poetico e la musica sono dello scultore Pietro Canonica. L'opera, che costituisce una novità per Torino, è stata composta nel 1940-1941; nel maggio dello scorso anno, venne presentata al pubblico romano al Teatro dell'Opera e, nel gennaio di quest'anno, anche a Bari.

Di Pietro Canonica, scultore, architetto, pittore, scenografo e compositore al è già avuto occasione di parlare diverse volte e anche pochi giorni fa i nostri lettori hanno potuto leggere alcuni suoi pensieri sulla musica e la rievocazione di episodi della sua lunga e felicissima carriera. Della sua attività di musicista ricorderemo soltanto che «Medea» non è la sola opera del Canonica, ma è stata preceduta da altre tre: «La sposa di Corinto», «Miranda» ed «Enrico di Mirval». L'argomento di «Medea» è quello noto della tragedia di Euripide, ripreso e ricreato con ampia libertà dal poeta e dal musicista.

L'opera di Pietro Canonica, che sarà presente alla rappresentazione, è concertata e diretta dal maestro Giulio Gedda al quale s'affiancano Adolfo Fanfani per la direzione dei cori e Domenico Messina per la regia, mentre coreografa (con il corpo di ballo dell'Ente Autonomo del Regio) sarà Ria Legnani. Protagonista sarà Anna Bonotti Bernt. Le altre parti sono così distribuite: Gino Pasquale (Giasone), Bruna Baschini (Nutrice), Alberto Albertini (Alo), Jole Marchiaro (Pastore), Armando Benzi (Nunzio), Enio Achilli (Augure), Alessandro Gatti (Popolano).

Prenotazione e biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53-113. Al termine dello spettacolo è assicurato un speciale servizio tranviario.

Le tisane venefiche

III. — *I coniugi Adelina sono perfettamente felici; possiedono una invidiabile posizione finanziaria, essendo intendenti di una ricca signora che hanno loro liberamente amministrare i propri beni, e vanno perfettamente d'accordo. Hirsono persino a comperare una proprietà in campagna ove trascorrere in armonia e serenità le loro vacanze. Ma ecco sorgere sul loro orizzonte la figura del soldato Giuseppe Garnier, allontanato di un generale coinquilino degli Adelina a Parigi. Tra il bel giovane e la giovane signora Adeline non tarda ad allacciarsi una relazione sentimentale che ben presto sfocia nella passione. Divenuta l'amante del bel Giuseppe, la donna non vede altro che il momento di unirsi a lui per sempre, tanto più che l'attendente ha deciso seguire il suo superiore in altra sede. E allora nella sua mente ella concepisce il disegno di sopprimere e far scomparire il marito. Il relativamente ne scrive all'amante, il quale non dice di no, ma intanto busca a prestiti.*

Da parte sua, l'innamorata signora Adeline scrive all'amato: «Sono gelosa persino della natura che ha tutte l'aria di volersi prendere gioco di noi, tanto è bella. Non trovi, mio caro, che questo tempo così bello è proprio fatto per gli innamorati e che parla effettivamente d'amore?» Malgrado la sua esaltazione mentale, la signora Adeline pensa però a tutto: «Quando sarai il mio piccolo marito, mio caro bene, ti regalerò un bel l'orologio; tutto sarà tuo, tutta me stessa, il mio cuore, la mia borsa...». Giuseppe, anche con l'intelligenza scarsa, capisce questo linguaggio ed è d'accordo, sicuro, per sopprimere l'ingombrante marito. Solo lo preoccupa, lo indispone, l'annoia, forse anche gli ripugna quella piccola formalità da compiere. Tanto più che ha tanta simpatia per questo bravo signor Adeline. Ad ogni modo è bene rimandare «l'esecuzione» al tempo della caccia, quando un incidente capitato coi fucile, può essere plausibilissimo. Eccellente idea, risponde la signora Adeline; ma per essere sicuri che l'incidente sia mortale bisognerà mettere una cartuccia di dinamite nel fucile del signor

Adeline

Adeline. Al primo colpo la canna scoppierà e il signor Adeline salterà in aria col suo fucile. Dolce prospettiva! Dinamite? Giuseppe tergiversa, nicchia. «Cerca di agire al più presto, piccolo amore mio — scrive la donna. — Martedì è l'anniversario del primo giorno del nostro amore. Io farò tutto quanto mi sarà possibile per essere interamente tua! Oh, come vorrei essere libera! E dunque tanto difficile da trovare l'affare?» «Difficile? Impossibile». E un giorno al posto dell'atteso esplosivo la signora riceve una bottiglietta di cloroformio accompagnata da una lettera di Giuseppe che le consiglia di ricorrere all'avvelenamento, piuttosto che all'incidente truccato. «Ora hai quanto ti occorre — egli le dice. — Armati solo di coraggio; il mio pensiero è con te e ti aiuterà certamente a mettere in esecuzione il nostro

progetto». E siccome anche Giuseppe è devoto, come la signora, soggiunge: «Domani assisterò alla Messa e pregherò Dio che ci aiuti a raggiungere presto il nostro scopo». Da parte sua, la signora non manca certo di devozione, tanto che, prima di lasciare Parigi per recarsi col marito a trascorrere le vacanze a Foulognaz, si reca in chiesa e poi ne scrive a Giuseppe: «Ho fatto accendere un cero per la realizzazione dei nostri progetti. Vorrei essere alla fine di questa impresa che ci farà liberi e felici. Arriveremo al nostro paradiso! Quante rose ci sono attorno alla nostra vita!» A Foulognaz la signora comincia ad avvelenare il marito, ma: «Piccolo gatto mio, — alla scrive a Giuseppe — ho cominciato la cura. Ho messo un poco dell'affare nella sua tisana, ma ogli, dopo appena due cucchiaiate, l'ha sputata... Bisogna che troviamo qualcosa d'altro». E un altro giorno scrive: «Povero piccolo mio, impiego tutta la

mia intelligenza pur di riuscire, ma la cosa è molto difficile. L'affare (un nuovo veleno) non può essere somministrato che con del caffè o del cioccolato, cose che egli non vuole. Si è lagnato con me dicendo che è sofferente e che lo vorrei sbarazzarmi di lui. Ma ha una testa ben dura. Ad ogni modo io comincio ad attaccare

Il nemico e tu ne vedrai ben presto gli effetti. T'amo con tutte le mie forze e sono decisa a tutto per te. Arrivederci, mio cuore, mia vita. Sta' tranquillo, tra qualche settimana, saremo liberi». Ma il signor Adeline, bevve troppo spesso tutte le bevande preparategli dalla moglie e dopo una sorsata o due le rifiuta.

Segue: *L'inutile agguato.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AMBROGIANDOTI assortimenti, intercalari prematrimoniali, privati, commerciali, Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sez. Carlo Alberto. Tel. 41-100; 521-643. 3887

ATTENZIONE! Arrediamo qualsiasi appartamento senza anticipo, con sole L. re 10.000 mensili, all'esposizione mobili Garofolo, piazza S. Carlo 196.

ATTENZIONE cliente non avendo ritirato blocco camera matrimoniale, sala pranzo, salottino ed ingresso accuratamente eseguito tutto 280.000 presso esposizione Garofolo, piazza San Carlo 196.

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000 [illegible] gratuita. Gilmondi, Firenze 31. Telefono 23-869. 4327

FRIGORIFERI Federal, Bosch, General, originali, massima garanzia. Concessionario Belone, corso Vittorio 86 (mogmento). 3821

LAVATRICI, campagna propagandistica, autorizz. ditt. municipale, dip. modello reclame lire 67.000, vendita rateale. Grisendi, Firenze 31. Telefono 37-859.

MACELLERIE!!! Per acquisti, cambi, noleggi, inaugurazione, riparazioni, un colpo indirizzo: Cassoni, Arsenale 40.

MOBILI e Cassabella s. Vasta esposizione. Rustici Enzi, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI a Cassarema s. Vercelli 30, vasto assortimento, 24 vani, cambi. Visitatevi! Telefono 21-306. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi salotti, sale, matrimoniali rotondissime, lunga rateazione. Corso Francia, 196.

MOBILIFICIO Crup, 20 rate senza da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 3026

OCCASIONE mobili vari tipo, pranzo, lampadari, ecc. vendesi in villa privata. Visitati dalle 16 alle 18, viale XXVI Aprile 14. PS183

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 20, tel. 882-785.

RIMAGLIACIATZE Tessuti, ultima sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavalli, corso Vittorio 73.

SBIGLIORAMENTO società, sconto 15% modelli artistici. Sorena, Botero 10. Telefono 14. 10063

TAILLEURS eleganissimi sopraitali signora 15-20.000. Giacche, gonne. Reggero, Sacchi 54.

TORRENTE orbo, piante che rilanno salute presso Erboristeria Carrera. Belfiore 24, Torino. Tel. 655-274.

20 **AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

A solo interesse bancario in Milano sovvenziona, anticipa, finanzia su automezzi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti automezzi, pratiche automobilistiche. Agenzia, piazza Lagrange 1, telefoni 40-607, 40-481. 4218

AIA, vendo 600 nuova, 103, 1100 E, Arbre, 500 C furgoni, lavadore, permessi, rateazioni. Corso Regina 183. 5187

ARRIAMO a rate Belvedere, 600-C, 1100 103, Ardea, 1100-E, 1400. Corso Brescia 4. 3045

ARRIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, decasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autoagenzia, Rolloni 7: permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 49-178.

ARRIAMO nuova 1100 (103) belvedere, giardiniere, topolino, 1400. 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autovaltura. Vinzaglio 5. T1860

ARRIAMO 103 nuova occasione belvedere 1100 A 8 carrozzeria sette quintali furgone giardiniera Ardea. Cavalieri, Sacchi 19. 3308

ACQUISTO Belvedere da Rauismarto. Telefonare 40-220. 4801

ACQUISTO contanti 1100-103 da Rauistarto. Telefonare 40-220. 4801

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monsicma-Rivoltino vastissimo assortimento automobili nuove semiusate, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-511.

ALL'AUTOAGENZIA Cambi, corso Palestro 6, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Appia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103), 1100 A E, Ardea Sargana, Belvedere, 600 D C, permuta, lunghe rateazioni. 3909

ALL'AUTOSALONE «Tentore» Roma 227 bis, telefono 43-535 occasionissime! 600, 103, 102 T.V. Farina, 1400, Appia '53-54, Alfa 1900, Alfa 1900 super. Cambi, rateazioni. 3230

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Delsen, corso Vittorio 35, tel. 42-901.

AUTOAGENZIA «Centaia» di Biroppina e Fassero, via Groscavallo 2, telefono 774-326, vendo: Ardea 5 marce; Aprilia 2-10, 1400, 1100-E, 500-C belvedere, giardiniere, furgone Ardea giardiniera, camioncini dieci, sette quintali, originali. 5856

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4379

AUTOMOLECCIA a bocca confidenziale 103, 600, 500. Apua, 2. Massimo 47. Telefono 26-104. 1772

AUTOMOLEDIO alternatissimo con [illegible] auto, 600, 103, 1400, 1900. Aurelia. Telefono 26-921. 3529

AUTOSALONE Ferraro, Campania 2: Ardea quarta, 1100 E E, 500 A U, camioncini, cambi, rateazioni. 1403

DOM. F.A.I., convenzioni autovetture sino a 24 mesi, via Cavour 7.

DOM. F.A.I., finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329

DOM. F.A.I., concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assolute concorrenza. Via Cavour 7. Telefono 527-456. 5329

DOM. F.A.I. anticipa per acquisto autovetture fino 90% del valore, con, senza privilegio. Telefono 527-496. 5329

DOM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, via Cavour 7, tel. 527-496.

CORDEGIANO rateazioni 12, 18, 24, 36 mesi, su qualsiasi automezzo. Costa, via Pomba 17. Telefono 531-003.

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunnata 15, telef. 887-440/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli comprende i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento le più convenienti occasioni di berlino modello 1400 e 1900. Visitate il «Salone dell'usato». 6302

FIAT 103, 1400, 1100, 500 C Belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni. San Secondo 32. 4703

FUNZIONANO! Fiat avete la vostra macchina da vendere? rivolgetevi all'Autoagenzia, Lagrange 13, e Roberto» vi farà realizzare i migliori prezzi. Tel. 538-653.

IFITAUTO, vi procura l'automobile senza anticipo. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291

IFITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291

IFITAUTO anticipa il compenso imposto per acquisto autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 6291

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo, l'Autoagenzia di Rivoli, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 293

SOVVENZIONI capitalissime su autoveicoli a solo interesse bancario. Finanz. San Quintino 1 bis. Telef. 53-000.

TENCO belvedere metallica 500 C 1954, ottimo condizioni. Finelli 14. 4869

3 103 a Belvedere nuovissime 1100 A E Aurelia B/10 bellissime. Novetti 760, 1100 Sport, 1400 vettura, cabriolet, 1100 camioncino. Vendite, permute, rateazioni. Galileri 30, angolo Massimo D'Azeglio.

21 **CICLI MOTO SPORT** L. 40 p.p.

ADRIANO dieci modelli «Alpino», Gardiano, Orsetto, Alpinissimi Guerriero, Cicloni, impiegati, agricoltori, sportivi, semplici acquistate motori, cicloscooters: 42.000, 67.500, 89.500, 96.000, 108.000, 114.000; moto 168.000, 188.000, Motocarri 358.000 e [illegible] con retromarcia. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Visitateci! 3661

LA nuova cadetta L. P. speciale, 2 tempi. Bianco, Francia 318.

nuovissimo prodotto scientifico per la salute e la bellezza dei denti di tutti

Chérie IMPEDISCE LE CARIE, DISTRUGGENDO LA PLACCA BATTERICA ED ELIMINANDO DALLA BOCCA GLI ACIDI CHE FAVORISCONO LE INFEZIONI

è un prodotto Saffa

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

CONCESSIONARIO: GABBIO & ENRICO
VIA MARIA VITTORIA, 48 TORINO

ULTIME NOTIZIE

Bulganin, Kruscev ed il seguito giungono alle 16

Tutto pronto a Belgrado per l'arrivo dei capi russi

Tito, il governo e i dirigenti del partito comunista jugoslavo riceveranno con solennità in delegazione all'aeroporto - Silenzio «ufficiale» sui prossimi colloqui - Gli incontri si svolgeranno nel palazzo in cui venne decretata la fucilazione di Mihailovich

Belgrado, giovedì sera.

Nel pomeriggio di oggi sono attesi a Belgrado i componenti della delegazione sovietica che per la prima volta dopo il 1948 riprenderanno i contatti ufficiali fra la Russia e la Jugoslavia, rotti, com'è noto, per gravi divergenze nel campo politico. In merito a questo arrivo, nelle due Capitali è stato diramato un comunicato, che dice:

«Oggi pomeriggio arriverà a Belgrado la delegazione di Stato dell'Unione Sovietica, di cui la composizione è la seguente: Nikita S. Kruscev, membro del Presidio del Soviet Supremo dell'URSS e Segretario generale del Partito Comunista, che capeggia la Delegazione; Nikolas A. Bulganin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS; T. Cepilov, Presidente della Commissione degli Affari esteri del Soviet della Nazionalità dell'URSS, nonchè redattore-capo dell'organo ufficiale del Partito Comunista «Pravda»; Andrei I. Gromyko, Primo Ministro aggiunto degli Affari esteri e Paul M. Kumskin, Ministro per il Commercio.

Non è dato di sapere nulla circa l'ora esatta dell'arrivo. Da ieri le autorità sovietiche hanno imposto il «coprifuoco» alle notizie, che vengono diramate dall'Agenzia di informazioni «Tass» con particolare riferimento alla missione sovietica a Belgrado. Anche l'ufficio stampa dell'Ambasciata jugoslava a Mosca, interpellato in merito alla stessa questione, si è chiuso in un ermetico silenzio, dichiarando: «Non ne sappiamo nulla».

Comunque stiano le cose, l'arrivo a Belgrado dei russi è previsto per le ore 16 all'aeroporto di Batanjica, che dista una ventina di chilometri dalla Capitale. Kruscev, Bulganin ed il loro seguito saranno ricevuti con solennità da Tito e da tutti i capi del Governo e del partito. Vi saranno anche i Corpi diplomatici accreditati nella Capitale jugoslava.

Gli ospiti saranno alloggiati, come si prevede, nella «Casa della cultura russa», che sorge in via Macadan, nelle vicinanze dei giardini pubblici, e che le autorità hanno ordinato di rimettere a nuovo. I colloqui, invece, si svolgeranno nella «Domo Gardijski» (Casa delle Guardie), dove il 15 luglio del 1946 un Tribunale speciale giudicò e condannò a morte con fucilazione Draja Mihailovich perchè reo di collaborazionismo.

«Qualunque cosa accada a Belgrado alla conferenza fra i "leaders" sovietici e jugoslavi avrà un'immensa ripercussione nel campo politico internazionale», rileva stamane il «Times» di Londra, e con buona ragione.

Benchè, infatti, i giornali jugoslavi più autorevoli, il «Politika», organo del governo, ed il «Borba», organo del Partito comunista jugoslavo, si sforzino di far capire all'opinione pubblica mondiale che l'incontro non è altro che un passo inteso a ristabilire i rapporti fra Russia e Jugoslavia, turbati dopo l'abiura di Tito al Cominform nel 1948, e di rassicurare che il maresciallo non si lascerà trascinare dalla sfera di alcun blocco e manterrà inalterati i rapporti con l'Occidente, tuttavia problemi di grandissima importanza verranno trattati durante questa conferenza belgradense.

Fra gli altri il problema dell'unificazione tedesca e della neutralizzazione della Germania. Altri problemi non potrebbero riguardare direttamente che la stessa Jugoslavia e la Russia, come la situazione commerciale e la posizione degli jugoslavi che vennero a trovarsi in Russia all'epoca della famosa rottura con il Cominform.

Influirà la conferenza anche sull'Alleanza balcanica? A questo interrogativo ha risposto in precedenza il rappresentante permanente della Grecia presso la NATO, George A. Exintaris, il quale, interpellato in merito dai delegati occidentali, ha tenuto a far rilevare che nessun «allattamento» sovietico potrà indurre Tito a cambiar atteggiamento di fronte alle due alleate, Grecia e Turchia.

«Io sono certo che la politica jugoslava resterà quella che è stata finora», ha detto l'ambasciatore greco, e poi ha aggiunto: «Il maresciallo Tito starà molto attento a non far nulla che possa diminuire in forza ed il prestigio del suo Paese. Quello che egli si propone in primo luogo è di mantenere intatta l'indipendenza della Jugoslavia».

Catastrofici gli effetti del «tornado» nel Kansas

Almeno 500 tra morti e feriti

KANSAS CITY, giovedì sera.

Il violento «tornado» che si è abbattuto ieri sera su parti dell'Oklahoma e del Texas ha colpito gravemente anche una zona del Kansas dove il villaggio di Udall è stato letteralmente spazzato dalla faccia della terra.

Il sindaco di Udall, Earld Owe, ha dichiarato che, secondo i suoi calcoli, tra morti e feriti le vittime ammonta ad almeno 500. Il villaggio di Udall contava 810 abitanti.

Dall'Oklahoma, forse pochi minuti prima il «tornado» aveva lasciato una scia di distruzione lunga 150 km., si conferma che i morti sono 12 ed i feriti da 150 a 200 nella sola città di Blackwell. Dall'Oklahoma occidentale si deplorano altri quattro morti.

Hedy Lamarr derubata di gioielli per 30 milioni

HOUSTON, giovedì sera.

La nota attrice Hedy Lamarr ha denunciato la scomparsa dalla sua abitazione di Houston, nel Texas, di una cassettina contenente gioielli per un valore di 50 mila dollari (oltre 30 milioni di lire italiane). La cassetta è l'unica cosa di cui si sono impadroniti i ladri.

La polizia sta interrogando la servitù e non si esclude che il responsabile possa essere trovato fra i componenti di essa tanto più che la porta dell'abitazione non presenta segni di scasso. I gioielli erano tutti assicurati meno una «parure» di brillanti del valore di 11 mila dollari.

E' la seconda volta che l'attrice, sposata a Howard Lee, un magnate dell'industria petrolifera, rimane vittima di un furto di gioielli. Nell'agosto del 1950, durante una sua breve permanenza a New York, le erano stati sottratti preziosi per 147 mila dollari.

Il tredicenne ucciso cinque anni fa a Varallo Pombia

Ha confessato ogni cosa l'imputato di favoreggiamento?

Una voce stamane nel paese - Rapido corso dell'istruttoria contro l'ex-sindaco (che nega sempre ogni addebito) e l'altro accusato - Forse un sopraluogo dell'autorità nel tragico cortile

La zia Felicita (a sinistra) e i coniugi Bertinotti, genitori della vittima. (foto Giovetti)

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Se a scoprire come la morte del tredicenne Sandro Bertinotti fu dovuta non a disgrazia ma a un evento delittuoso ci sono voluti cinque anni, adesso che i carabinieri sembra abbiano fatto luce sull'intera faccenda denunciando quale responsabile di omicidio l'ex sindaco di Varallo Pombia Luigi Allera, il corso della giustizia procede velocemente. Ieri l'altro il fascicolo degli atti è stato dai carabinieri trasmesso al Procuratore della Repubblica dott. Pucci. Questi, ieri l'ha passato al giudice istruttore e oggi già si parla di sopraluogo a Varallo Pombia dei due magistrati.

Il dott. Pucci, che in un certo senso ha promosso e diretto le indagini, c'era già stato un paio di volte a Varallo e l'ultima con un ufficiale di artiglieria nominato perito balistico. Si ignorano naturalmente quali siano i quesiti che il magistrato ha posto al tecnico, ma si ha ragione di ritenere che il primo verta sul punto esatto ove è avvenuto lo scoppio della bomba a mano del tipo tedesco a tempo che uccise il ragazzo. Per un esperto di balistica, dato che a distanza di cinque anni sono ancora ben visibili le tracce lasciate dalle schegge, non dovrebbe essere compito molto arduo. Tanto più che sfortunatamente è stata anche la grandine in lamierino, e il tramite delle schegge è presto rilevato.

Più difficile dovrebbe essere invece per il perito rispondere al quesito riguardante il punto da cui, verosimilmente, la bomba è stata lanciata. Poichè appare improbabile che l'uomo che abbia scagliato la bomba si trovasse nel cortile di casa Paracchini, prova di lancio, meno stata effettuata dall'orto retrostante la casa. Il tempo che il sasso adoperato per l'esperimento ha impiegato per giungere a segno è stato misurato ed è risultato assai vicino a quello necessario alla bomba, a mano tedesca per scoppiare, dopo che la si è tolta la sicura.

In una inchiesta giudiziaria come questa, dove tutto è basato sugli indizi, ogni particolare che possa anche sembrare insignificante è da considerare di rilievo. L'esperto di balistica non è forse che il primo dei periti che verranno chiamati nel corso dell'istruttoria.

Ma proprio soltanto degli indizi sarebbero a carico dell'Allera? A Varallo Pombia stamane è andata spargendosi una voce che lascia perplessi. Il muratore Pietro Paracchini, denunciato in stato di arresto per favoreggiamento dell'ex sindaco, avrebbe confessato. Che cosa non si sa. Forse di avere visto qualcuno che rassomigliava molto all'Allera fuggire dopo la tragica esplosione? Se così fosse, perchè è stato anche lui denunciato ed è sempre in carcere? Forse perchè, pur sapendo, ha taciuto per cinque anni? Sono tutti interrogativi questi destinati a rimanere senza risposta per un paso. Il procuratore della Repubblica dott. Pucci, trincerandosi dietro il segreto istruttorio, non dice una parola e i suoi collaboratori, devono attenersi allo stesso principio.

Sandro Bertinotti, di 13 anni

A Varallo Pombia, come già nella primavera del 1950, quando l'Allera era sindaco del paese e venne espulso dal P.C.I., la popolazione è divisa in due fazioni: i colpevolisti e gli innocentisti. L'accusa che gli era stata mossa cinque anni or sono era quella di aver tradito in territorio francese dodici compagni di fede che, arrestati, vennero fucilati dai tedeschi. Un'accusa infamante, gravissima, come quella che gli è rivolta oggi.

Alla vigilia del suo arresto gli avevamo parlato, e l'Allera, nell'osteria di sua sorella, si spiegava che dopo l'espulsione dal partito di Togliatti era riuscito a dimostrare l'infondatezza di quelle accuse. Aggiunse anche che se lui l'avesse voluto, il P.C.I. era disposto a riprenderlo nelle sue file.

Quel giorno stesso, parlando della morte di Sandro Bertinotti, l'ex sindaco di Varallo Pombia disse essere una cosa assurda, accusarlo. Forse non pensava minimamente alla possibilità del suo arresto.

Piero Barbè

Una gattina è salvata dai pompieri a Novi L.

Novi Ligure, giovedì sera.

Nella torretta di un'abitazione sita in via Lorenzo Cappellani, è venuta a trovarsi imprigionata senza possibilità di uscita una gattina.

L'agente scelto Eligio Campofredo, avvertito del fatto, provvedeva ad alimentarla per tre giorni. Quindi richiedeva l'intervento dei vigili del fuoco che, con l'aiuto dei signori Giuseppe Pollini e Ferdinando Prisone riuscivano, dopo non lievi difficoltà, a liberare la micia.

Stamane a Parma ha deposto il marito dell'"avvelenatrice"

«Voleva che mi addossassi la colpa del duplice delitto»

Al suo rifiuto Clelia Baressi tentò di uccidersi gettandosi in un pozzo - L'imputata intanto continua a negare disperatamente di avere soppresso gli zii

Dal nostro corrispondente

Parma, giovedì sera.

I congiunti di Clelia Baressi tutti quelli che hanno ripreso con la donna le drammatiche fasi della morte di Giovanni Tagliaguti ed Emilia Rocchi, sono stati questa mattina davanti ai giudici della Assise riecheggiando in tutti i particolari quei penosi eventi. Il marito della Baressi, una sorella, un cognato, due nipoti: è stata una teoria di parenti che pur senza infierire contro la loro congiunta hanno confermato le deposizioni già rese in istruttoria, contribuendo in sensibile misura a smantellare la linea difensiva che l'imputata dopo le confessioni, ha cercato d'imbastire.

Il marito della Baressi, Adolfo Cocconi, di 45 anni, un uomo piccolo, magro e pallido, che ha risposto con abbastanza brio alla domanda del Presidente, ha costituito senza dubbio l'elemento di centro della seduta mattutina. «Subito dopo i funerali della zia Emilia, ha detto, al momento di seppellirne il cadavere, quando ormai la tomba era scavata nel cimitero di Soragna, apprendemmo dall'appuntato dei carabinieri e dal becchino che per ordine dell'autorità la salma doveva essere sottoposta ad autopsia. Cosa che avvenne nei giorni successivi, senza che noi ne venissimo in possesso. La sera del 1° al 2 dicembre scorso Pina, mia moglie mi svegliò per dirmi che un gran peso le gravava sullo stomaco e se non si la fosse tolto non avrebbe più visto più vivere. Mi raccontò che il giorno prima di morire, zia Emilia le aveva chiesto di somministrarle una polverina di colore indefinito che si trovava nel cassetto di un comodino e m'invitò a prendere la responsabilità dell'atto: «Essendo un uomo — mi disse — io la può essere meglio». Io invece avvertii mio fratello Armando e mio nipote Giancarlo Baressi, che vivono con noi da molti anni, e in presenza di tutti feci ripetere a Clelia quanto lei mi aveva raccontato. Naturalmente neghiamo i primi sospetti ed il giorno dopo si discusse a lungo sul da farsi. Giunta la sera mio fratello, Giancarlo ed io, discutemmo della cosa animatamente in cucina. Clelia che era nella camera posta al piano di sopra udì tutto, capì che la situazione si faceva critica, uscì da una porticina che dà sulle scale e andò a buttarsi nel pozzo. Udimmo in cortile la carrozzella cigolare e potemmo pertanto fare in tempo a salvarla. Poi, mentre Clelia all'ospedale si rifiutava di fare la sua confessione, noi fummo tutti arrestati; ma poco dopo fummo rilasciati, solo Clelia venne trattenuta; nelle visite che io le facevo in carcere mi ha sempre dichiarato di essere innocente e di avere somministrato la «polverina» alla zia dietro suo invito, credendo che fosse una medicina ordinata dal medico».

Questa affermazione contrasterebbe però con una dichiarazione del medico, che il Presidente dovrebbe leggere nella seduta pomeridiana, secondo la quale non ordinò mai all'inferma Rocchesi polverine di sorta.

Su elementi marginali del processo hanno reso deposizioni Armando Cocconi, cognato della Baressi, Giancarlo Baressi, ed Emma Baressi, rispettivamente nipote e sorella dell'imputata.

Clelia Baressi, frattanto, nella gabbia degli imputati continua a negare di avere soppresso gli zii. Ha costantemente il fazzoletto fra le mani e ogni volta che la porta si apre per l'ingresso di un teste, la donna ha uno scatto di pianto.

a. c.

Tra le lagrime che ogni tanto la impedivano parlino di parlare, Clelia Baressi ha negato di avere ucciso gli zii

L'UCCISIONE DEL CALZOLAIO DI GENOVA

Il giovane ignora di essere un parricida

Genova, giovedì sera.

La fulminea tragedia scoppiata nel pomeriggio di ieri nel piccolo bugigattolo da calzolaio situato nella portineria dello stabile n. 20 di via Bruno Buozzi durante la quale il cinquantaseienne Pasquale Fogarese di Nola (Napoli) è caduto sotto i colpi di trincetto vibratigli selvaggiamente dal figlio suo Domenico di 26 anni, ha destato viva impressione in tutta la zona, dove la vittima era stimata e benvoluta.

Subito dopo il fatto il giovane si è costituito ai carabinieri, invitato a spiegare come si fosse svolta la drammatica scena, dal momento che non aveva assistito alcuna persona, il Fogarese raccontava con tono fermo che suo padre, dopo un vivace scambio di parole, a seguito di una richiesta di denaro, gli si era lanciato contro con un trincetto, in pugno, spingendo il figlio fuori dalla scalinatella. Non si sa invero se intenzionalmente o meno, il calzolaio lo aveva ferito leggermente al pollice della mano sinistra.

A questo punto il giovane — sempre secondo la sua versione — avrebbe avuto l'impressione che il padre volesse colpirlo con il trincetto, per cui con una spinta lo gettò indietro e raccolto un altro attrezzo gli si scagliò contro. «Non so con precisione cosa feci allora — ha raccontato l'assassino — mi sembra quasi una cosa lontana. Ero fuori di me».

In preda a una furia selvaggia egli aveva colpito il padre una prima volta al ventre, quindi mentre il poveretto cadeva riverso, gli aveva vibrato altri tre colpi. Subito dopo lasciava cadere l'arma, e cercava di soccorrere il padre, che era ancora in vita. Poi, inutile in cerca di soccorso, convinto che il poveretto fosse ferito in modo non grave. Pochi istanti dopo però il Pasqua, lo spirava, in seguito alle profonde lesioni prodotte dai colpi di trincetto vibratigli dal figlio.

Quest'ultimo ignora ancora la morte del padre, e finora questa tragica realtà non gli è stata rivelata. Ieri sera, frattanto, il giovane assassino veniva rinchiuso in carcere di sicurezza e tradotto quindi nel le carceri di Marassi.

La tragedia — come si è detto — era andata maturando inconsciamente nell'animo dei suoi protagonisti a mano a mano che l'esasperazione si impadroniva di loro. Già alcune sere fa l'ira mal repressa aveva dato luogo a una violenta scenata fra padre e figlio in un bar sito nelle vicinanze. Pare che il giovane Fogarese sia stato apostrofato duramente di fronte a numerosi avventori dal padre, che gli rinfacciava di non essere capace di trovare un lavoro per rendersi indipendente.

Il colloquio Gronchi-Scelba

Gli sviluppi della situazione politica in rapporto alla "chiarificazione" e alla posizione del governo - Dichiarazioni dell'on. Martino sulla risposta di Palazzo Chigi alla "Pravda"

Roma, giovedì sera.

La decisione di discutere la mozione di sfiducia al Governo, presentata dalle destre il giorno 15 giugno, ha dato la sostanza al presidente del Consiglio un maggior respiro per arrivare a quella «chiarificazione» che è resa abbastanza difficile dal fatto che tutti i maggiori esponenti politici sono impegnati nella campagna per le elezioni siciliane.

Infatti, socialdemocratici e liberali, con ogni probabilità, rimanderanno a subito dopo le elezioni siciliane il loro accordo per il programma che anche i repubblicani attendono di conoscere prima di prendere le loro definitive decisioni.

Il Presidente del Consiglio ha esposto ieri al Capo dello Stato una sua prima impressione sullo sviluppo della situazione politica e una ogni probabilità gli ha accennato alle soluzioni che si prospettano dopo il 5 giugno.

Da parte della D. C. si precisa che tutte le interpretazioni relative all'assenza di Fanfani dalla riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare, sono infondate. Il segretario della D. C., nel momento in cui si svolgeva la riunione, era a colloquio con il Presidente del Consiglio.

Stamane alle 9,30 si è riunita a Montecitorio la Commissione degli Esteri alla quale è intervenuto il ministro Martino per rispondere alle osservazioni che gli vengono avanzate dall'estrema sinistra circa la nota di Palazzo Chigi in risposta alla Pravda. Martino ha dichiarato che l'Italia non si è affatto sorpresa per la firma del trattato austriaco, ma, anzi, ha ragione di compiacersi per il programma che anche i repubblicani attendono di conoscere prima di prendere le loro definitive decisioni.

Il Presidente del Consiglio ha esposto ieri al Capo dello Stato una sua prima impressione sullo sviluppo della situazione politica e una ogni probabilità gli ha accennato alle soluzioni che si prospettano dopo il 5 giugno.

Da parte della D. C. si precisa che tutte le interpretazioni relative all'assenza di Fanfani dalla riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare, sono infondate. Il segretario della D. C., nel momento in cui si svolgeva la riunione, era a colloquio con il Presidente del Consiglio.

L'Italia intende mantener fede alle sue alleanze e una politica di neutralità sarebbe in contrasto con tutto il suo atteggiamento, ripetute volte approvato dal Parlamento.

Lo strano morbo nel Ferrarese

Sessanta i malati in cura ad Argenta

Tutti vanno migliorando - Come si manifesta il male La diagnosi dei medici: infezione di origine sconosciuta

Ferrara, giovedì sera.

Un grave allarme si è diffuso ad Argenta e nelle frazioni in seguito a sintomi di un presunto avvelenamento collettivo e, come precisano i medici, a una infezione la cui origine non è ancora conosciuta e sulla quale si sta indagando. Da quattro o cinque giorni il piccolo ospedale della cittadina in riva al Reno è affollato di nuovi clienti, che provengono da ogni parte della città e del contado. Il preda ad atroci dolori viscerali o a forme diarroiche. A tutto questo si aggiunga la paura che ha preso buona parte della popolazione, la quale, dopo che i medici hanno escluso che l'infezione possa trarre origine dal pane, dalla carne, dal latte o dall'acqua, rifiutano l'acquisto di frutta e verdura, che ritiene il veicolo del morbo.

A tutta stamane i ricoverati all'ospedale di Argenta sono una quindicina, mentre altri quaranta sono curati a domicilio, sia perchè questi ultimi sono casi meno gravi, sia perchè qualcuno rifiuta di essere ricoverato all'ospedale.

Sul posto si sono recati il medico e anche il veterinario provinciale, i quali però, come i medici del luogo sono ottimisti circa l'esito della malattia, avendo anche osservato che i malati colpiti dalla strana forma alcuni giorni fa stanno già meglio.

Ha impressionato il fatto di un uomo colpito dalla malattia mentre usciva da un caffè si è accasciato improvvisamente a terra in preda ad acuti dolori viscerali.

I medici così si esprimono: si tratta di una forma di intossicazione dalla cui causa nulla è dato sapere per il momento. Essa si manifesta con fatti enterocolitici e con collassi cardio-circolatori. Non è a carattere infettivo e si risolve di solito dopo 50-60 ore.

In giornata verrà concessa la dispensa per le nozze

La zingarella festeggiata dai compagni di carovana

La data del matrimonio non ancora fissata - Tutto è pronto a Regina Coeli per la celebrazione del rito - Anche Jacopetti ha voluto scrivere un lungo memoriale polemizzando con la polizia

Roma, giovedì sera.

«Iolanda Caldaras è idonea alle nozze». Il certificato medico dice che stasera l'idoneità della zingarella al matrimonio è stata consegnata dall'avvocato Biscardi, difensore di Gualtiero Jacopetti, al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Rosa. Con l'esibizione di tale documento, la pratica per ottenere la dispensa dal Capo dello Stato è ormai perfezionata e si ritiene che sarà concessa nella giornata odierna.

La data delle tanto discusse nozze non è stata ancora fissata, ma nel carcere di Regina Coeli tutto è pronto per la celebrazione con rito civile. Si sottolinea frattanto che la zingarella, al suo arrivo all'accampamento di Fratta Todina presso Perugia, è stata salutata dagli zingari della tribù con una festosa manifestazione che viene solitamente riservata agli avvenimenti di particolare importanza. Il certificato inoltre ha compiuto esorcismi propiziatori dichiarando che, se le nozze avverranno durante i festeggiamenti indetti per Santa Clara, patrona della tribù, ciò sarà di buon auspicio per gli sposi.

Prima di lasciare Roma, dove una nota sartoria è all'opera per preparare l'abito nuziale la zingarella ha designato quali suoi testimoni alle nozze, i giornalisti Borgo e Buffa. Dal canto suo Jacopetti non ha ancora nominato i testi. Tuttavia non è rimasto inattivo: seguendo una moda invalsa da qualche tempo, egli ha fatto pervenire a un rotocalco di Milano un lungo memoriale in cui giustifica la sua condotta e polemizza con la polizia, autrice — secondo il giornalista — di pressioni su Domenico Caldaras, padre della zingarella, per indurlo a sporgere querela contro di lui.

I genitori dell'imputato, sempre rassegnati alla celebrazione del matrimonio riparatore, non desistono dai loro sforzi per impedire che Gualtiero compia il gran passo. Essi sanno infatti che il loro figliolo, anche se si separerà di fatto dalla giovanissima moglie subito dopo le nozze, non potrà ottenere lo scioglimento del vincolo con quella facilità che taluni vorrebbero far credere.

Industriale di Lecco suicida nella sua auto

Un colpo di pistola dietro l'orecchio - In tasca al morto alcune lettere indirizzate ai parenti - Sconosciute le cause del gesto: si parla di dissesto finanziario oppure di malattia

Lecco, giovedì sera.

Via Boccaccio è una viuzza periferica, semideserta e senza case se non alcune officine meccaniche, e svolta proprio dietro la nuova palazzina della Croce Rossa: qui, ieri pomeriggio, alle 13,30, si fermava una giardinetta metallica e il guidatore, assicurata l'automobile con il freno a mano, si sparava un colpo di pistola dietro un orecchio, rimanendo cadavere all'istante.

Lo ha trovato così, bocconi sul volante, un impiegato Pino Meioli, di 35 anni, che si stava recando al lavoro: un filo di sangue usciva dalla testa dell'uomo, che serrava ancora in mano la rivoltella. Nessuno aveva sentito lo sparo: evidentemente il guidatore della giardinetta al suo recato lassù per uccidersi in pace, tra i rumori delle officine, senza dar fastidio a nessuno.

L'impiegato Meioli riconobbe subito il suicida: si trattava di una persona assai conosciuta a Lecco, precisamente dell'industriale Pierino Spreafico, di 53 anni, residente in città in via Cavour 12, proprietario di uno stabilimento metallurgico nel rione di Maggianico.

Si fanno molte congetture in città sulle cause di questo suicidio: ma principalmente si attribuisce il gesto disperato a due motivi e cioè o a ragioni di dissesto finanziario o ad una forma di malattia nervosa. In tasca al morto sono state trovate alcune lettere indirizzate ai parenti (lo Spreafico era sposato ed aveva alcuni figli); in queste lettere, sulle quali viene mantenuto il riserbo, evidentemente il suicida spiega le ragioni del suo atto insano.

Le furie di un delfino in una piazza di Chioggia

Credulo morto, cessa il panico mercato formidabili colpi di coda

Chioggia, giovedì sera.

Stamane, all'alba, il motopescherecclo «Acquedo» mentre stava pescando con la sua rete a strascico (coccia) a circa otto miglia dalla costa, al comando del capobarca Ballarin Francesco, dopo una drammatica lotta riusciva a catturare un delfino del peso eccezionale di quattro quintali e mezzo. Trasportato al mercato ittico di Chioggia, mentre stavasi svolgendo la pubblica asta il colossale mammifero, che sembrava morto, riprendeva improvvisamente le sue forze menando a destra e a sinistra colpi paurosi di coda costringendo l'intera squadra dei facchini a darsi a precipitosa fuga. Più tardi con l'intervento di due macellai specializzati, il gigantesco delfino veniva ucciso e sventrato.

La vendita ha fruttato al pescatori la modesta somma di 15 mila lire. E' risaputo infatti che la prevalente utilizzazione di questo intelligente mammifero, inesorabile distruttore di piccoli pesci e di reti, si riduce più all'estrazione dell'olio dalla sua spessa cute che all'impiego commestibile della sua carne poco pregiata.

Al Tribunale di Asti

Una severa condanna al ladro di automobili

Asti, giovedì sera.

Il Tribunale di Asti ha inflitto stamane una severa condanna al milanese Francesco Dallaro, di 45 anni, il quale tempo fa, rubata ad Asti una «1100» di proprietà del commerciante Osvaldo Rovero, portatosi a Livorno la rivendeva a un commerciante, qualificandosi per il Rovero. L'acquirente invitava quindi l'autentico Rovero a perfezionare il contratto di vendita dinanzi a un notaio. In tal modo il ladro poteva essere individuato e la macchina ricuperata.

Proprio in quei giorni il Dallaro aveva compiuto un altro furto, precisamente a Volterra, allontanandosi con una «1400» presa in noleggio.

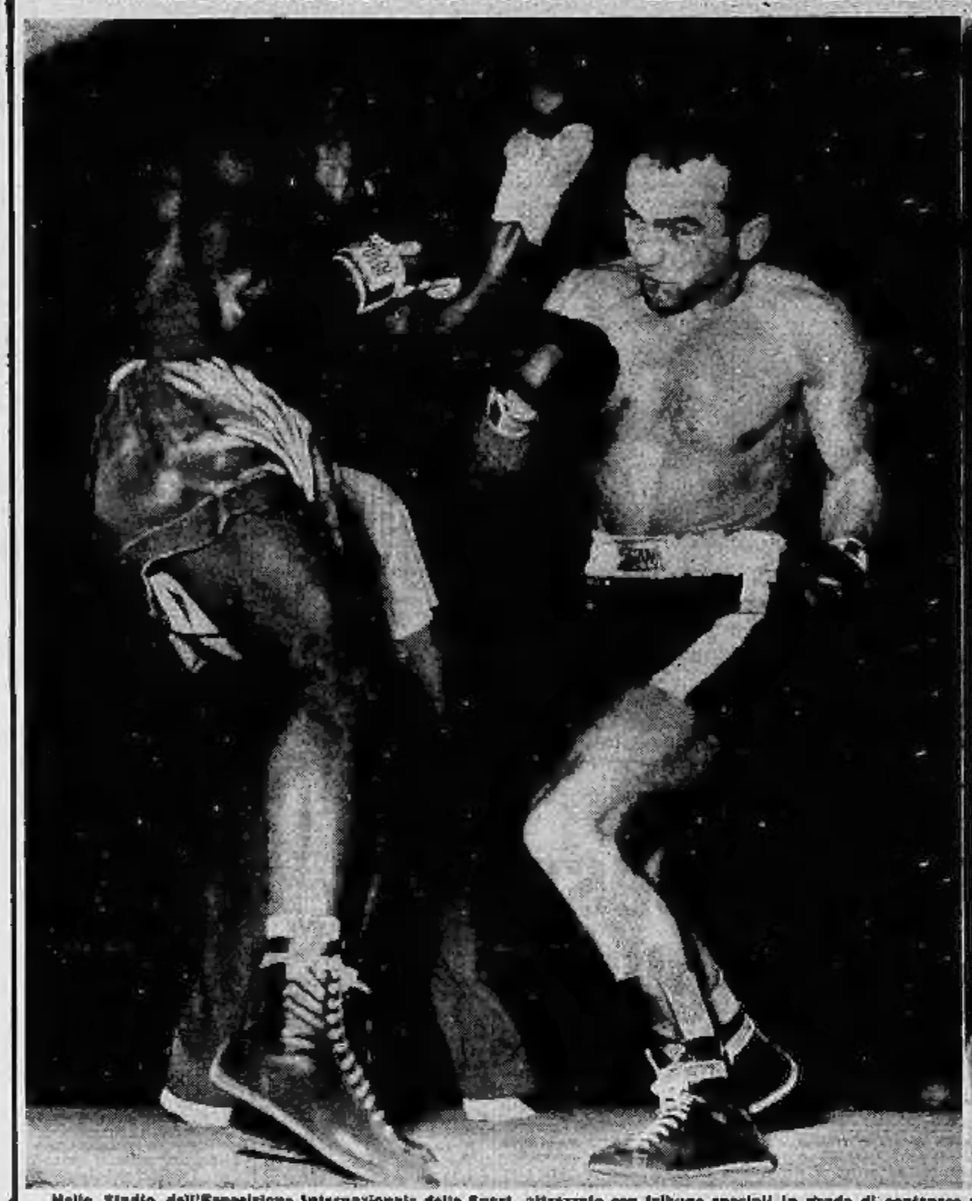
Stamane il Tribunale lo ha condannato a un anno e sette mesi di reclusione e due mesi di lavoro in una casa di rieducazione. Il P.M. aveva chiesto tre anni di reclusione.

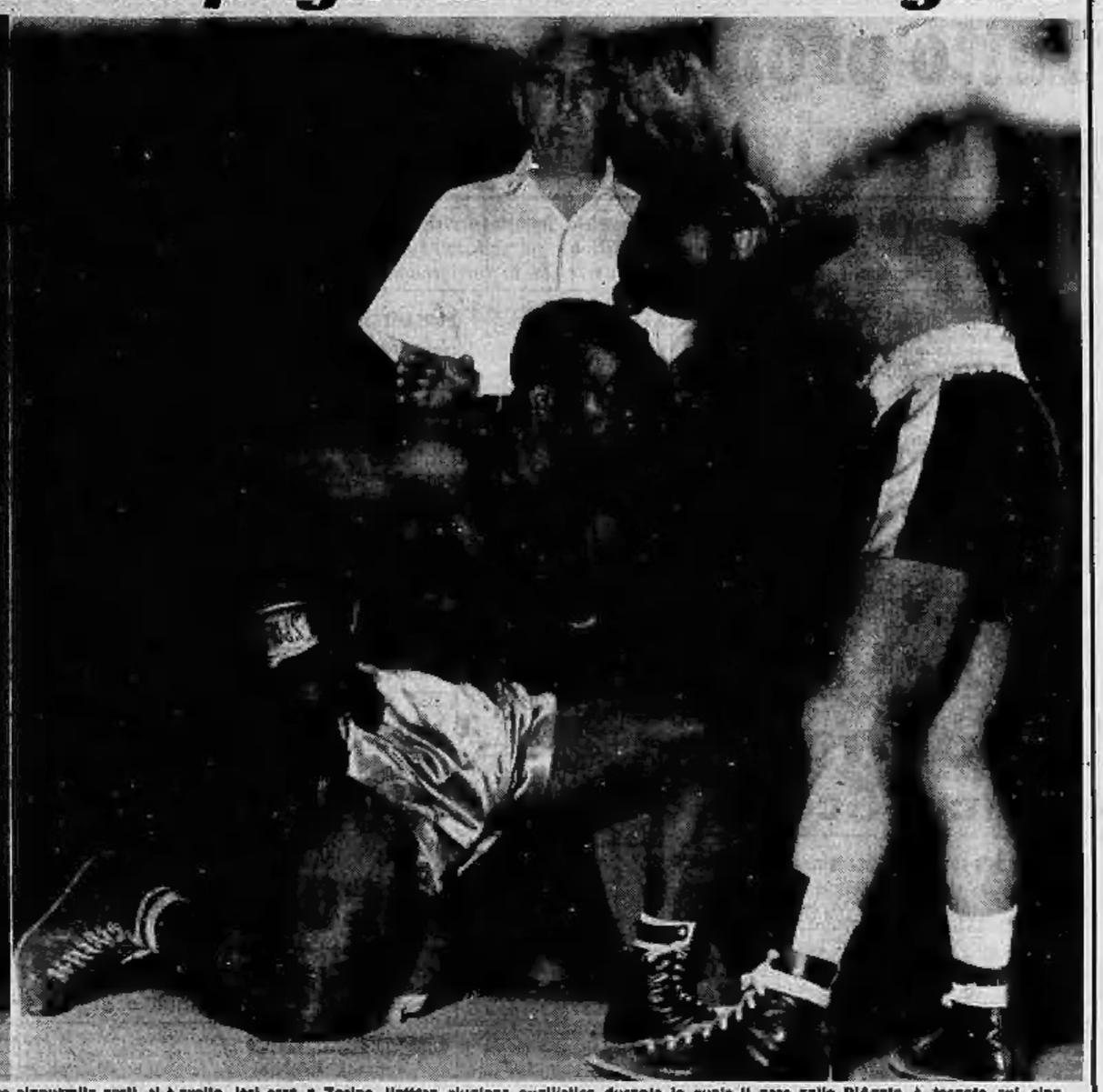
TORINO - A. IX - N. 124
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-946 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
26-27 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Emboulé non ha resistito ai pugni di Mario D'Agata





Nello Stadio dell'Esposizione Internazionale dello Sport, attrezzato con tribune speciali in grado di contenere cinquemila posti, si è svolta ieri sera a Torino, l'attesa riunione pugilistica durante la quale il peso gallo D'Agata è tornato sul ring dopo il noto incidente. In una brillante esibizione egli ha offerto un saggio delle sue rinate ed evidenti qualità combattive, battendo il francese Emboulé. L'incontro è stato sospeso all'8ª ripresa per manifesta inferiorità di Emboulé. (foto Meisio)